

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
GIUSTIZIA (II)	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	25
DIFESA (IV)	»	33
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	37
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	76
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	83
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	94
AFFARI SOCIALI (XII)	»	98
AGRICOLTURA (XIII)	»	99
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	105

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . .	<i>Pag.</i>	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	118
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	123
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	125
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	»	126
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	127

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 15 marzo 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491-A	4
--	---

COMITATO DEI NOVE

Martedì 15 marzo 2022.

**DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina.
C. 3491-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 11.45 alle
11.50 e dalle 12.10 alle 12.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ... 5

SEDE REFERENTE

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente della XI Commissione Romina MURA.

La seduta comincia alle 15.50.

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

Le Commissioni proseguono l'esame delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 1° marzo 2022.

Romina MURA, *presidente*, avverte che, essendosi concluso il ciclo di audizioni informali previsto nell'ambito dell'esame delle proposte di legge, nella seduta odierna le Commissioni sono chiamate a decidere in ordine al seguito dell'istruttoria legislativa

sulle proposte di legge in esame, valutando in particolare l'opportunità di nominare un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge in esame.

Manuel TUZI (M5S), *relatore per la VII Commissione*, anche a nome del collega relatore per la XI Commissione, onorevole Ungaro, ritenendo che il ciclo di audizioni abbia fornito elementi utili, propone la nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Romina MURA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 di individuazione di interventi diversi nei settori delle infrastrutture portuali, dei presidi di pubblica sicurezza, delle infrastrutture idriche e delle infrastrutture stradali quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 364 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*). 6

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente della IX Commissione, Paolo FICARA.

La seduta comincia alle 15.30.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 di individuazione di interventi diversi nei settori delle infrastrutture portuali, dei presidi di pubblica sicurezza, delle infrastrutture idriche e delle infrastrutture stradali quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 364.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, rileva che le Commissioni riunite sono chiamate ad esprimere il parere sullo schema di decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 di individuazione di interventi diversi nei settori delle infrastrutture portuali, dei presidi di pubblica sicurezza, delle infrastrutture idriche e delle infrastrutture stradali quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari.

Ricorda preliminarmente che la nomina dei commissari straordinari avviene ai sensi dell'articolo 4, commi 1-5, del decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddetto « decreto sblocca cantieri »), novellato dall'articolo 9 del decreto-legge n. 76 del 2020 (cosiddetto « decreto semplificazioni »).

In estrema sintesi, la richiamata normativa detta una procedura che ne consente la nomina là dove ciò si renda necessario per la realizzazione o il completamento di interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tes-

suto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale.

Sono stati così individuate, con tre diversi decreti del presidente del Consiglio (9 giugno 2020, 16 aprile 2021, 5 agosto 2021), 102 opere commissariate per un valore complessivo di 96 miliardi di euro, per le quali sono stati nominati 49 commissari straordinari.

Lo schema di decreto in esame interviene a modificare i due ultimi decreti del presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2021 e del 5 agosto 2021.

Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa dello schema in esame, si è reso necessario intervenire essendo emerse alcune criticità operative nell'attività di alcuni commissari straordinari.

In particolare si è reso necessario prevedere un finanziamento per le spese relative al supporto tecnico dei commissari incaricati di realizzare opere portuali e di edilizia statale, non essendo presenti negli organici delle autorità di sistema portuale e in quelle dei provveditorati alle opere pubbliche le necessarie professionalità.

In questo senso si è quindi intervenuti, agli articoli da 1 a 3, a modificare i decreti relativi al commissario Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, al commissario straordinario Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia Occidentale, per il rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo e la realizzazione del sistema interfaccia porto-città e al commissario straordinario Guerrieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Tirreno Settentrionale, per la realizzazione della Darsena Europa a Livorno.

Tutti e tre gli articoli consentono ai commissari straordinari di avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un supporto tecnico per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle opere previste, per un importo pari a 200.000,00 euro annui, suscettibili di aumento, in ragione dell'anno di riferimento, del 50 per cento a carico del quadro economico dell'opera, previa autorizza-

zione della Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sulla base di specifiche e motivate esigenze prospettate dal Commissario.

Ricorda in proposito che, nel parere espresso dalle Commissioni Ambiente e Trasporti nell'ambito del procedimento di emanazione del decreto del presidente del Consiglio del 16 aprile 2021, era stata rilevata la non completa coerenza dell'atto con il quadro legislativo di riferimento, per l'assenza di disposizioni relative alle eventuali spese destinate al supporto tecnico, al compenso per i commissari straordinari, all'esercizio delle funzioni di stazione appaltante, all'apertura di contabilità speciali.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), *relatore per la VIII Commissione*, rileva che si è ritenuto necessario attribuire ai commissari incaricati di realizzare gli interventi di edilizia statale la facoltà di assumere funzioni di stazione appaltante, con la conseguente apertura di un'apposita contabilità speciale.

L'articolo 4 quindi – oltre a consentire con le medesime modalità sopra descritte di avvalersi di un supporto tecnico – integra il decreto di nomina del commissario straordinario ing. Vittorio Rapisarda, provveditore interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, per la riorganizzazione dei presidi di pubblica sicurezza di Roma e dell'immobile « Tommaso Campanella » in Roma, al fine di consentire al medesimo commissario di assumere le funzioni di stazione appaltante, con l'apertura di apposite contabilità speciali, per le spese di funzionamento e di realizzazione degli interventi previsti.

Analogamente, l'articolo 5 – oltre a consentire con le medesime modalità sopra descritte di avvalersi di un supporto tecnico – modifica il decreto di nomina del commissario straordinario arch. Ornella Segnolini per lo svolgimento delle attività previste per l'opera « Diga di Pietrarossa » (EN-CT), al fine di consentire al medesimo commissario di assumere le funzioni di stazione appaltante, in raccordo con la Regione Si-

ciliana, autorizzando l'apertura di apposita contabilità speciale.

Inoltre è emersa la necessità di operare alcune sostituzioni, in ragione del collocamento in quiescenza degli attuali commissari. Nel testo in esame, l'articolo 6 nomina quindi quale nuovo commissario straordinario l'ing. Tommaso Colabufo, provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, in luogo dell'attuale commissario collocato in quiescenza, ing. Gianluca Ievoli, per lo svolgimento degli interventi riguardanti il centro polifunzionale « Bocca di Falco » di Palermo, il centro polifunzionale « Librino » di Catania, la caserma « Manganelli » di Reggio Calabria, il nuovo fabbricato della questura di Crotone e la riorganizzazione dei presidi di Reggio Calabria.

Anche per tale commissario si dispone la facoltà di assumere le funzioni di stazione appaltante, autorizzandolo all'apertura di apposite contabilità speciali e ad avvalersi di un supporto tecnico con le modalità sopra descritte.

Con riferimento ai commissari per le infrastrutture stradali, l'articolo 7 modifica il decreto di nomina del commissario straordinario ing. Antonio Mallamo, amministratore unico dell'Azienda Strade Lazio (Astral S.p.A.), per gli interventi relativi al collegamento stradale Cisterna-Valmontone e relative opere connesse, al fine di specificare che il commissario in questione è amministratore unico e non amministratore delegato della predetta Astral S.p.A. L'art. 7 consente inoltre anche a tale com-

missario di avvalersi di un supporto tecnico.

L'articolo 8 modifica il decreto di nomina del commissario straordinario ing. Massimo Simonini, amministratore delegato di Anas S.p.A., per gli interventi relativi alle strade SS106 Ionica e E78 Grosseto-Fano, al fine di specificare che il commissario in questione è dirigente e non amministratore delegato di Anas S.p.A.

Infine, l'articolo 9 consente ai commissari straordinari nominati di stipulare, con le strutture e le società previste, appositi accordi e protocolli operativi, vincolanti tra le parti, al fine di regolare modalità e termini dell'avvalimento previsto al secondo (*rectius* terzo) periodo del comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019.

La disposizione da ultimo citata prevede infatti che il commissario straordinario possa avvalersi, per il supporto tecnico delle attività connesse alla realizzazione dell'opera, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, dell'unità tecnico-amministrativa istituita presso il Dipartimento della protezione civile, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle Regioni o da altri soggetti pubblici.

Paolo FICARA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 17 del 2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo) di: Banca d'Italia, Gestore servizi energetici (GSE), Assarmatori e Associazione italiana armatori trasporto passeggeri (AIATP) 9

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 9

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (*Seguito esame e rinvio*) 9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 10

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 15 marzo 2022.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 17 del 2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo) di: Banca d'Italia, Gestore servizi energetici (GSE), Assarmatori e Associazione italiana armatori trasporto passeggeri (AIATP).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente della X Commissione Martina NARDI.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina NARDI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso i sistemi di ripresa audiovideo a circuito chiuso, nonché attraverso la trasmissione sulla *web-tv* in formato accessibile tramite la rete intranet della Camera o tramite apposite credenziali, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni ne dispone, pertanto, l'attivazione.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 marzo 2022.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che nella giornata odierna si è concluso l'ampio ciclo di audizioni informali richieste dai Gruppi nell'ambito dell'esame del disegno di legge. Segnala che i contributi scritti trasmessi dai soggetti auditi, nonché da altri soggetti non intervenuti in audizione, sono pubblicati sul sito della Camera dei deputati.

Fa inoltre presente che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, ha stabilito di concludere l'esame preliminare nella seduta di oggi. Eventuali ulteriori determinazioni relative al prosieguo dell'esame saranno assunte nella riunione dell'ufficio di presidenza congiunto fissata al termine della seduta odierna.

Avverte, infine, che è pervenuto il parere del Comitato per la legislazione, espresso lo scorso 9 marzo, il cui testo è a disposizione dei deputati.

Nessuno chiedendo di intervenire, nel dichiarare concluso l'esame preliminare del provvedimento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 15 marzo 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, della professoressa Milena Santerini, Coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sui temi relativi alla Strategia nazionale contro l'antisemitismo 11

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. Emendamenti C. 3491-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 11

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia. Emendamenti testo unificato C. 1951 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 12

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni (*Seguito esame e conclusione*) 12

ALLEGATO 1 (*Proposte di riformulazione di emendamenti*) 19

ALLEGATO 2 (*Emendamenti approvati*) 20

Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero di delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica. C. 2238 cost. Fornaro (*Seguito esame e rinvio*) 17

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 15 marzo 2022.

Audizione, in videoconferenza, della professoressa Milena Santerini, Coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sui temi relativi alla Strategia nazionale contro l'antisemitismo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.45.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI.

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 12.

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. Emendamenti C. 3491-A Governo.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fausto RACITI *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri della Commissione sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 3491-A, di conversione del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di parere.

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia.

Emendamenti testo unificato C. 1951 e abb.-A.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fausto RACITI *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 3 degli emendamenti presentati al testo unificato delle proposte di legge C. 1951 e abbinate-A, recante modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia.

In sostituzione della relatrice, Corneli, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, rileva come gli emendamenti tra-

smessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 12.05.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Deborah Bergamini.

La seduta comincia alle 14.50.

Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 marzo 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione prosegua oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 716 Meloni, recante « Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica ».

Avverte che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista a partire da lunedì 21 marzo prossimo.

Informa inoltre che non sono pervenuti ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità, pronunciati nella seduta del 3 marzo scorso, degli emendamenti Marco Di Maio 1.7, Marco Di Maio 1.9 e Frate 1.8.

Chiede quindi al relatore, Prisco, se ritenga di poter esprimere il parere sulle proposte emendative ammissibili.

Emanuele PRISCO (FDI), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Frate 1.6, espri-

mendo parere contrario sull'emendamento Baldino 1.3.

Invita al ritiro degli emendamenti Bordonali 1.10 e Forciniti 1.1, esprimendo invece parere favorevole sull'emendamento Marco Di Maio 1.5, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 2.1 e Baldino 2.2, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Frate 2.4, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Esprime parere contrario sull'emendamento Baldino 3.2, invitando al ritiro degli emendamenti Iezzi 3.3, Forciniti 3.1 e Marco Di Maio 3.4.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 4.1 e Baldino 4.2, esprimendo invece parere favorevole sull'emendamento Iezzi 4.3.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 5.1 e Baldino 5.2, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Iezzi 5.3.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 6.1 e Baldino 6.2, nonché sugli identici emendamenti Forciniti 7.1 e Baldino 7.2, invitando al ritiro dell'emendamento Marco Di Maio 7.4.

Dichiara di rimettersi alla Commissione sull'emendamento Frate 7.3, esprimendo invece parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 8.1 e Baldino 8.2, nonché sugli identici emendamenti Forciniti 9.1 e Baldino 9.2.

Esprime parere contrario sull'emendamento Baldino 10.2, invitando al ritiro dell'emendamento Forciniti 10.1.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 11.1 e Baldino 11.2, invitando al ritiro degli emendamenti Marco Di Maio 11.3 e Frate 11.4.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Forciniti 12.1 e Baldino 12.2, nonché sugli identici emendamenti Forciniti 13.1 e Baldino 13.2. Si rimette infine alla Commissione sull'articolo aggiuntivo Frate 13.01.

La Sottosegretaria Deborah BERGAMINI si rimette alla Commissione sulle proposte emendative in esame.

Marco DI MAIO (IV) dichiara di ritirare l'emendamento Frate 1.6, di cui è cofirmatario.

Stefano CECCANTI (PD) non ritiene che il dibattito in corso abbia senso, facendo notare come l'intervento di riforma costituzionale in esame, a pochi mesi dalla fine della Legislatura, prevede sostanzialmente una modifica della forma di Governo, seppur in un quadro di modifiche limitate e circoscritte della Costituzione. Rileva, dunque, che, in tale contesto il suo gruppo non abbia ritenuto di presentare proprie proposte emendative, ritenendo illogico affrontare nell'attuale fase una simile riforma della seconda parte della Costituzione, che richiederebbe piuttosto un intervento più organico.

Pur ritenendo preferibile procedere immediatamente al voto sul mandato al relatore, piuttosto che passare all'esame delle diverse proposte emendative, preso atto dell'andamento dei lavori, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Baldino 1.3, soppressivo dell'articolo 1, nonché su tutte le altre proposte emendative soppressive dei diversi articoli del testo in esame.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), nel dichiarare la contrarietà del suo gruppo agli emendamenti soppressivi degli articoli della proposta di legge, chiede alla presidenza delucidazioni circa l'effetto dell'eventuale approvazione dei medesimi emendamenti soppressivi, chiedendosi, in tal caso, quale sarebbe il testo oggetto della discussione in Assemblea.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricollegandosi alle considerazioni svolte dal deputato Iezzi, fa presente che l'eventuale approvazione dell'emendamento Baldino 1.3, interamente soppressivo dell'articolo 1, renderebbe del tutto incongrui gli articoli 2 e 3 della proposta di legge. Segnala infatti come la nuova formulazione dell'articolo

83 della Costituzione proposta dal predetto articolo 1 elimini le previsioni vigenti secondo cui il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune e come i successivi articoli 2 e 3, nel sostituire, rispettivamente, l'articolo 84 e l'articolo 85 della Carta costituzionale, apporino a tali articoli una serie di modifiche concernenti l'introduzione del sistema elezione diretta del Capo dello Stato, modifiche che tuttavia non risulterebbero tuttavia più congrue qualora, a seguito della soppressione dell'articolo 1 della proposta di legge, fosse mantenuta la formulazione vigente dell'articolo 83, la quale prevede, appunto, che il Presidente della Repubblica sia eletto dal Parlamento in seduta comune.

Pertanto, la soppressione dell'articolo 1 della proposta comporterebbe conseguentemente anche la soppressione dei predetti articoli 2 e 3, risultando quindi preclusi tutti gli emendamenti riferiti ai medesimi articoli 1, 2 e 3.

Rileva, peraltro, come l'eventuale approvazione degli altri emendamenti soppressivi dei successivi articoli 4, 5, 7, 10, 11 comporterebbe la preclusione delle proposte emendative riferite a tali articoli.

Fa infine notare che, qualora fossero approvati tali emendamenti soppressivi e fosse dunque conseguentemente conferito al relatore il mandato a riferire in senso contrario, la discussione in Assemblea avrebbe luogo sul testo originario della proposta di legge C. 716.

Marco DI MAIO (IV) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sull'emendamento Baldino 1.3 nonché su tutti gli altri emendamenti soppressivi dei successivi articoli del provvedimento, facendo notare come il suo gruppo non sia pregiudizialmente contrario ad una modifica in senso presidenziale della forma di Governo, ma sia disponibile a confrontarsi su tale tema con gli altri schieramenti solo nell'ambito di un quadro di riforma più ampio, in prospettiva di un intervento da realizzare, presumibilmente, nella prossima Legislatura, tenuto conto della vicina conclusione di quella corrente.

Dopo aver rilevato che il provvedimento in esame, in ogni caso, presenta, a suo avviso, diversi aspetti problematici, con possibili ricadute negative sul sistema dei pesi e contrappesi previsto dalla Costituzione — tanto che il suo gruppo ha presentato diverse proposte di modifica al riguardo — dichiara, in conclusione, di ritenere utile non sottrarsi alla discussione, in vista di interventi futuri.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI) non comprende per quale ragione si voglia impedire, attraverso proposte emendative soppressive, di entrare nel merito delle questioni, ritenendo sia più utile che i gruppi si confrontino ora seriamente su tali argomenti, lasciando poi all'Assemblea il compito di svolgere le valutazioni finali. Ritiene, infatti, che il tema in oggetto possa essere affrontato da subito con efficacia, anche con interventi mirati e puntuali.

Vittoria BALDINO (M5S), svolgendo un intervento complessivo su tutti gli emendamenti soppressivi a sua prima firma, rileva come la proposta di legge in esame sia volta a modificare radicalmente la forma di Governo.

Sottolinea come il suo gruppo abbia ripetutamente proposto una sede informale di confronto tra tutte le forze politiche, non soltanto quelle della maggioranza, nella quale esaminare le proposte di riforma costituzionale avanzate dalle forze politiche medesime, ma come tale proposta di confronto, nonostante gli sforzi compiuti anche dai presidenti delle Commissioni Affari costituzionali delle due Camere, Brescia e Parrini, non abbia finora avuto seguito.

Osserva come Fratelli d'Italia abbia legittimamente deciso di portare avanti una proposta di legge volta a introdurre un sistema di tipo presidenziale, che tuttavia non dispone del consenso necessario per essere approvata. Pur rilevando come la proposta in esame contenga, a suo avviso, aspetti condivisibili, ad esempio l'introduzione della sfiducia costruttiva, esprime su di essa un giudizio complessivamente negativo, ritenendo che la crisi del sistema

politico non si risolva accentrando poteri in un organo monocratico e che sia, al contrario, necessario attribuire maggiore forza al Parlamento e maggiore stabilità al Governo.

Alla luce di tali considerazioni, esprime la contrarietà del suo gruppo alla proposta di legge in esame, rilevando come essa rischi addirittura di essere controproducente e come il Paese potrebbe non essere pronto per un'innovazione istituzionale di tale portata.

Rinnova, rivolgendosi, in particolare, a Fratelli d'Italia, l'invito a promuovere una sede di confronto fra tutte le forze politiche sul tema delle riforme costituzionali.

Paolo TRANCASSINI (FDI) si dichiara sorpreso dalle argomentazioni sostenute dai deputati che lo hanno preceduto. Con riferimento a quanto affermato dal deputato Ceccanti, rileva come i suoi argomenti siano eccessivamente scarni, in quanto si limitano alla considerazione secondo cui l'*iter* del provvedimento non potrà essere completato in questa Legislatura.

Sottolinea come la proposta di legge in esame ponga un tema molto importante e, a suo avviso, molto sentito dall'elettorato, come ha avuto modo di constatare in occasione della recente elezione del Presidente della Repubblica, e rileva come non affrontando l'argomento si ignori il sentimento popolare.

Quanto alla proposta, alla quale ha fatto cenno la deputata Baldino, di avviare in sede informale un confronto fra le forze politiche su questi temi, rileva come essa non sia stata evidentemente sostenuta con la necessaria convinzione, in quanto, nel caso contrario tale confronto, in quanto proveniente dal partito di maggioranza relativa, si sarebbe concretizzata.

Esprime, inoltre, stupore per l'argomento relativo all'eccessiva concentrazione di potere in un organo monocratico, osservando come tale obiezione provenga da una forza politica che ha sostenuto un abnorme accentramento di poteri in capo al Presidente del Consiglio dei ministri, a partire dalla gestione dell'emergenza sanitaria.

Stigmatizza conclusivamente il fatto che ci si sottragga al dibattito sulla proposta di

legge in esame, utilizzando la scorciatoia degli emendamenti soppressivi.

Carlo SARRO (FI) dichiara il voto contrario del suo gruppo sugli emendamenti soppressivi e rileva come la Commissione dovrebbe essere la sede naturale del confronto nel merito del provvedimento. Osserva come il dibattito parlamentare potrebbe comunque offrire elementi utili per favorire le riforme necessarie per il Paese e ricorda come la soluzione del presidenzialismo faccia parte da decenni della cultura politica del centrodestra, in quanto soluzione utile a ripristinare un migliore rapporto dei cittadini con la politica.

Alessandro COLUCCI (M-NCI-USEI-R-AC) dichiara il voto contrario sugli emendamenti soppressivi e rileva come con l'approvazione di tali emendamenti si eviti lo svolgimento del dibattito nella sua sede naturale, vale a dire quella parlamentare.

Ritiene quindi che il provvedimento in esame vada incontro alle esigenze del Paese, favorendo la chiarezza della proposta politica rivolta all'elettorato e la stabilità e la continuità nell'azione di Governo.

Rileva inoltre come l'esame del provvedimento, che auspica possa svolgersi in tempi rapidi, potrà comunque fornire elementi utili per il futuro.

La Commissione approva l'emendamento Baldino 1.3 (*vedi allegato 2*).

Paolo TRANCASSINI (FDI) chiede procedere alla controprova mediante appello nominale del voto, al fine di verificare l'esito della votazione. Chiede altresì alla presidenza di dar conto delle sostituzioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, preso atto della richiesta testé formulata, dispone la controprova per appello nominale della votazione appena svolta.

La Commissione, dopo controprova per appello nominale, approva l'emendamento Baldino 1.3 (*vedi allegato 2*) con 21 voti favorevoli, 19 voti contrari e 2 astenuti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Baldino 1.3, interamente soppressivo dell'articolo 1, si intendono soppressi anche gli articoli 2 e 3, risultando quindi preclusi tutti gli emendamenti riferiti ai medesimi articoli 1, 2 e 3.

Stefano CECCANTI (PD) fa presente che sarebbe più sensato ritirare tutte le proposte emendative ancora da esaminare e procedere direttamente alla votazione sul conferimento del mandato al relatore, che auspica sia un mandato a riferire in senso contrario all'Assemblea sul provvedimento.

Felice Maurizio D'ETTORE (CI) ritiene opportuno proseguire l'esame delle proposte emendative al fine di concludere normalmente l'iter di esame del provvedimento, in vista della discussione in Assemblea.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che, in caso di soppressione di tutti gli articoli del provvedimento, la discussione in Assemblea avverrebbe sul testo originario della proposta di legge, precisando che in quella sede sarà possibile continuare a svolgere tutte le valutazioni del caso.

Vittoria BALDINO (M5S), pur comprendendo le ragioni espresse dal deputato Ceccanti, a fronte del venir meno dell'impianto fondamentale del provvedimento, ritiene opportuno proseguire l'esame delle restanti proposte emendative.

La Commissione approva gli identici emendamenti Forciniti 4.1 e Baldino 4.2 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Forciniti 4.1 e Baldino 4.2, interamente soppressivi dell'articolo 4, si intende precluso l'emendamento Iezzi 4.3.

La Commissione approva gli identici emendamenti Forciniti 5.1 e Baldino 5.2 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Forciniti 5.1 e Baldino 5.2, interamente soppressivi dell'articolo 5, si intende precluso l'emendamento Iezzi 5.3.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Forciniti 6.1 e Baldino 6.2 (*vedi allegato 2*) e gli identici emendamenti Forciniti 7.1 e Baldino 7.2 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Forciniti 7.1 e Baldino 7.2, interamente soppressivi dell'articolo 7, si intendono preclusi gli emendamenti Marco Di Maio 7.4 e Frate 7.3.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Forciniti 8.1 e Baldino 8.2 (*vedi allegato 2*), gli identici emendamenti Forciniti 9.1 e Baldino 9.2 (*vedi allegato 2*) e l'emendamento Baldino 10.2 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Baldino 10.2, interamente soppressivo dell'articolo 10, si intende precluso l'emendamento Forciniti 10.1.

La Commissione approva gli identici emendamenti Forciniti 11.1 e Baldino 11.2 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Forciniti 11.1 e Baldino 11.2, interamente soppressivi dell'articolo 11, si intendono preclusi gli emendamenti Marco Di Maio 11.3 e Frate 11.4.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Forciniti 12.1 e Baldino 12.2 e gli identici emendamenti Forciniti 13.1 e Baldino 13.2 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che l'articolo aggiuntivo Frate 13.01 è stato ritirato dai presentatori.

Avverte quindi che, essendo stati soppressi tutti gli articoli della proposta di legge, si intende conseguentemente conferito al relatore il mandato a riferire in senso contrario all'Assemblea sul provvedimento.

Informa quindi che riferirà all'Assemblea sull'andamento dell'esame in Commissione del provvedimento.

La Commissione delibera di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero di delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.

C. 2238 cost. Fornaro.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 marzo 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione prosegua oggi l'esame della proposta di legge costituzionale C. 2238 Fornaro, recante Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Federico FORNARO (LEU), *relatore*, ricorda di aver presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1, volto a prevedere che il primo comma dell'articolo 57 della Costituzione, relativo alle modalità di elezione del Senato, sia formulato negli identici termini del vigente articolo 56

della Costituzione medesima, relativo alle modalità di elezione della Camera.

Ricorda altresì di aver presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 2, avendo maturato il convincimento, anche alla luce degli elementi acquisiti nel corso delle audizioni, che non sia opportuno modificare il numero dei delegati regionali chiamati a partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica.

Segnala, infine, come l'articolo 3, relativo all'entrata in vigore e all'efficacia del provvedimento, sia da considerarsi superato.

Carlo SARRO (FI) fa presente che il suo gruppo ritiene opportuno svolgere un approfondimento sull'emendamento 1.400 del relatore, al fine di valutare le conseguenze che la nuova formulazione proposta dell'articolo 57 della Costituzione potrebbe determinare in relazione alla legge elettorale.

Federico FORNARO (LEU), *relatore*, ritiene ragionevole la proposta di disporre del tempo necessario per ulteriori approfondimenti, anche in considerazione del fatto che l'esame del provvedimento in Assemblea non è imminente, essendo previsto per il 28 marzo.

Sottolinea come la sua proposta emendativa relativa all'articolo 1 costituisca un contributo alla discussione e assicura la propria disponibilità a considerare altre soluzioni, anche tenendo conto della necessità di evitare che una regione possa essere ripartita sotto il profilo elettorale tra diverse circoscrizioni.

Nel contempo, ritiene necessario sbloccare l'*iter* del provvedimento e ricorda come esso rechi una norma di sistema, compatibile sia con la legge elettorale vigente sia con eventuali interventi sulla legge elettorale volti a evitare, a suo avviso opportunamente, la possibile formazione di maggioranze non omogenee nelle due Camere.

Propone, pertanto, che il seguito dell'esame della proposta di legge sia rinviato alla giornata di martedì 22 marzo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa notare come, essendo l'inizio della discus-

sione in Assemblea previsto per il 28 marzo, vi siano ampi margini per i gruppi di svolgere ulteriori approfondimenti sul merito delle questioni poste.

Andrea GIORGIS (PD), ricollegandosi alle considerazioni testé svolte sul tema in oggetto, fa presente che il gruppo del Partito democratico, pur ritenendo necessario modificare la legge elettorale, è disponibile a ragionare su tali eventuali modifiche solo

in presenza di un ampio accordo in merito tra gli schieramenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, alla luce dell'andamento del dibattito, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta che sarà convocata martedì 22 marzo prossimo.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni.**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE DI EMENDAMENTI**

ART. 1.

Al comma 1, capoverso « Art. 83 », terzo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , deferendo le leggi, ove ne valuti l'opportunità e prima della loro promulgazione, alla Corte costituzionale, che deve esprimersi entro dieci giorni.

1.5. Marco Di Maio, Frate.

ART. 2.

Al comma 1, capoverso « Art. 84 », apportare le seguenti modificazioni:

1) al primo comma, sostituire le parole: « è eletto » con le seguenti: « e il Vice-Presidente della Repubblica sono eletti »;

2) al secondo comma, dopo le parole: « Presidente della Repubblica », inserire le seguenti: « e Vice-Presidente della Repubblica »;

3) al terzo comma, primo periodo, dopo le parole: « Presidente della Repubblica », inserire le seguenti: « e di Vice-Presidente della Repubblica » e, al secondo

periodo, dopo le parole: « Presidente della Repubblica » inserire le seguenti: « e di Vice-Presidente della Repubblica »;

Conseguentemente:

all'articolo 3, capoverso « Art. 85 », apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il primo comma con il seguente: « Il Presidente della Repubblica e il Vice-Presidente della Repubblica sono eletti per cinque anni e non possono esercitare più di due mandati consecutivi »;

b) al quinto comma, sostituire le parole: « È eletto il candidato che ha ottenuto » con le seguenti: « Sono eletti Presidente della Repubblica e Vice-Presidente della Repubblica i candidati che hanno ottenuto »;

c) all'ottavo comma, sostituire la parola: « assume » con le seguenti: « e il Vice-Presidente della Repubblica assumono ».

all'articolo 4, comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 86, primo comma, della Costituzione, le parole: « Presidente del Senato » sono sostituite dalle seguenti: « Vice-Presidente della Repubblica ».

2.4. Frate, Marco Di Maio.

ALLEGATO 2

**Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta
del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni.****EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 1.

Sopprimerlo.

- 1.3.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 4.

Sopprimerlo.

- * **4.1.** Forciniti, Colletti.
- * **4.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 5.

Sopprimerlo.

- * **5.1.** Forciniti, Colletti.
- * **5.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 6.

Sopprimerlo.

- * **6.1.** Forciniti, Colletti.
- * **6.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 7.

Sopprimerlo.

- * **7.1.** Forciniti, Colletti.
- * **7.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 8.

Sopprimerlo.

- * **8.1.** Forciniti, Colletti.
- * **8.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 9.

Sopprimerlo.

- * **9.1.** Forciniti, Colletti.
- * **9.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 10.

Sopprimerlo.

- 10.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 11.

Sopprimerlo.

- * **11.1.** Forciniti, Colletti.
- * **11.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 12.

Sopprimerlo.

- * **12.1.** Forciniti, Colletti.
- * **12.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo,

Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 13.

Sopprimerlo.

- * **13.1.** Forciniti, Colletti.
- * **13.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Mauro Paladini, professore di diritto privato presso l'Università Milano Bicocca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 306 Meloni e C. 2599 Carfagna, recanti modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 49, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano	22
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF), dell'Associazione nazionale forense (ANF) e del Consiglio nazionale forense (CNF), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 428 Gribaudo e C. 2722 D'Orso in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato	22
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	23
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo unificato C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	23

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari. C. 2933 Bruno (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	24
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 15 marzo 2022.

Audizione informale, in videoconferenza, di Mauro Paladini, professore di diritto privato presso l'Università Milano Bicocca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 306 Meloni e C. 2599 Carfagna, recanti modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 49, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 10.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 15 marzo 2022.

Audizione informale, in videoconferenza di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF), dell'Associazione nazionale forense (ANF) e del Consiglio nazionale forense (CNF), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 428 Gribaudo e C. 2722 D'Orso in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 12.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 15.**Sui lavori della Commissione.**

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, alla seduta odierna in sede referente, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.

Nuovo testo unificato C. 1650 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente e relatore*, fa presente che la Commissione avvia oggi, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione XIII, l'esame del nuovo testo delle abbinare proposte di legge C. 1650 Incerti, C. 175 Paolo Russo, C. 2957 Parentela, C. 3153 Caretta e C. 3282 Loss, recante norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva, come risultante dalle proposte emendative approvate in sede referente.

Nel ricordare che la Commissione sarà chiamata ad esprimere il parere nella seduta di giovedì 17 marzo, in qualità di relatore evidenzia che il testo all'esame della Commissione è composto da 17 articoli, il primo dei quali definisce l'ambito di applicazione e le finalità del provvedimento, che – attraverso interventi di varia

natura – si prefigge di favorire lo sviluppo delle zone montane di collina e delle aree svantaggiate e la valorizzazione della coltivazione sostenibile dei castagneti, mantenendo viva la traccia storica e culturale della castanicoltura nelle comunità e nel paesaggio rurale e montano delle regioni italiane e perseguendo inoltre la tutela ambientale, la difesa del territorio e del suolo e la conservazione dei paesaggi tradizionali.

Nel limitarsi a richiamare in maniera molto sintetica i contenuti del provvedimento, precisa di concentrarsi in questa sede sui profili di competenza della Commissione Giustizia, relativi alle sanzioni introdotte dall'articolo 14 in materia di utilizzo dei contributi previsti dall'articolo 13. Rileva che l'articolo 2 reca le definizioni ai fini dell'applicazione del provvedimento, l'articolo 3 istituisce il tavolo di filiera per la frutta in guscio, l'articolo 4 interviene in materia di adozione del piano di settore della filiera castanicola e i successivi articoli 5 e 6 dispongono rispettivamente in materia di qualità delle produzioni e di costituzione di centri di conservazione e premoltiplicazione per il castagno.

Quanto agli interventi pubblici per la filiera castanicola, fa presente che l'articolo 7 dispone circa il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo in materia di emergenze fitosanitarie nonché di miglioramento della competitività della filiera mentre gli articoli 8 e 9 prevedono interventi per la sostenibilità, l'internazionalizzazione e la valorizzazione della filiera castanicola. L'articolo 10 dispone in materia di percorsi formativi degli operatori, anche nell'ambito dell'istruzione superiore e universitaria, mentre l'articolo 11 disciplina il riconoscimento della presenza storica del castagno sul territorio e la valorizzazione dei prodotti locali e l'articolo 12 interviene in materia di protocolli per gli interventi di ripristino degli impianti di castagno.

Osserva che l'articolo 13, attraverso l'istituzione di un fondo per la promozione della filiera castanicola, prevede contributi in favore dei castanicoltori a copertura parziale delle spese sostenute per specifici interventi di recupero, manutenzione, sal-

vanguardia e valorizzazione dei castagneti nonché di ripristino dell'attività di coltivazione. Sono altresì previsti contributi in favore delle aziende che operano nella filiera, per favorire l'avvio di processi di integrazione e di associazione tra la produzione, la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti del castagno e per promuovere la multifunzionalità delle aziende castanicole con una premialità per le imprese che si aggregano in rete di imprese, cooperative, consorzi e accordi di filiera. I criteri e le procedure per la concessione dei contributi e la tipologia degli interventi ammissibili sono definiti nel piano di settore della filiera castanicola, di cui all'articolo 4.

Rammenta che l'articolo 14 – disponendo in materia di controlli e sanzioni – investe i profili di interesse della Commissione Giustizia. Tale articolo stabilisce ai commi 1 e 2 che le regioni programmano i controlli sull'effettiva e puntuale realizzazione degli interventi oggetto dei contributi di cui all'articolo 13 e che per lo svolgimento di tali controlli possono avvalersi del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, dell'Arma dei Carabinieri, in particolare del Comando carabinieri per la tutela ambientale e del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare oltreché della polizia provinciale. Ai sensi del comma 3, nel caso in cui il castanicoltore o l'azienda castanicola beneficiari dei contributi realizzino gli interventi in modo parziale o carente rispetto a quanto indicato nella relativa domanda, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari ad una somma da un terzo a quattro quinti dell'ammontare erogato; inoltre, il castanicoltore o l'azienda sono altresì esclusi dall'assegnazione dei contributi. Nel caso in cui il castanicoltore o l'azienda castanicola beneficiari dei contributi non realizzino gli interventi indicati nella relativa domanda, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria pari all'importo dei contributi erogati, aumentato di un terzo;

al castanicoltore o all'azienda è inoltre revocata l'assegnazione dei contributi concessi (comma 4). Come stabilito dal comma 5, le somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per la promozione del settore castanicolo. Rileva inoltre che i successivi articoli 15, 16 e 17 del provvedimento recano infine le disposizioni transitorie e finali.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 15.05.

Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari.

C. 2933 Bruno.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che si è concluso il programmato ciclo di audizioni sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 15 di venerdì 25 marzo prossimo.

La Commissione concorda.

Mario PERANTONI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	25
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti, C. 175 Paolo Russo, C. 2957 Parentela, C. 3153 Caretta e C. 3282 Loss (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	30
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	32

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo FORMENTINI, *relatore*, in via generale, segnala che il provvedimento, composto di quarantatré articoli e suddiviso in cinque titoli, mira a sostenere la ripresa economica e a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno dispiego.

Sottolinea che le misure ammontano a quasi 8 miliardi, di cui circa 5,5 destinati a far fronte al caro energia e la restante parte, invece, a sostegno delle filiere produttive che stanno soffrendo maggiormente in questa fase.

Per quanto riguarda l'ambito energetico, evidenzia che il provvedimento prevede sia misure di emergenza, per calmierare nel breve tempo i costi delle bollette energetiche, sia interventi che consentano nel futuro di evitare altre crisi come quella in corso, per esempio attraverso l'aumento della produzione nazionale di energia.

Sul piano delle misure emergenziali, ricorda che il Governo è già intervenuto per ridurre la pressione per il « caro bollette » con 1,2 miliardi (III trimestre 2021), 3,5 miliardi (IV trimestre 2021) e 5,5 miliardi (I trimestre 2022). Rileva, quindi, che con il decreto in esame vengono prorogate le misure già in essere, ovvero: l'azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a

16,5 kilowatt, nonché alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kilowatt, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico (articolo 1); la riduzione dell’IVA al 5 per cento applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali dei mesi aprile, maggio e giugno 2022 (articolo 2); il rafforzamento dei *bonus* sociali per l’energia elettrica ed il gas e del *bonus* per disagio fisico per l’energia elettrica: la misura si rivolge a coloro che versano in particolari condizioni di disagio economico, fisico e sociale – platea di oltre 3 milioni di famiglie per il *bonus* elettrico e 2 milioni di famiglie per il *bonus* sul gas –, ed in particolare a famiglie con ISEE fino a 8.265 euro, famiglie numerose (con più di tre figli) con ISEE fino a 20 mila euro, percettori di reddito o pensione di cittadinanza, clienti domestici affetti da grave malattia o clienti domestici presso i quali vive un soggetto costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali « salvavita » (articolo 3). Il provvedimento prevede inoltre: un contributo straordinario per le imprese cosiddette « energivore », ovvero le imprese a forte consumo di energia elettrica che hanno subito un significativo incremento del relativo costo: tale contributo assume la forma di un credito di imposta pari al 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata – ovvero prodotta e auto-consumata – nel secondo trimestre 2022 (articolo 4); l’introduzione di un nuovo contributo straordinario in favore delle imprese « gasivore »: anche in questo caso si tratta di un credito di imposta, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l’acquisto del gas, consumato nel primo trimestre solare dell’anno 2022 per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici (articolo 5).

Nel quadro delle misure emergenziali, segnala anche le disposizioni di cui all’articolo 8, volte a garantire liquidità alle imprese che hanno subito il maggior impatto dei rincari del settore energetico. A

tal fine, i finanziamenti richiesti dalle imprese per far fronte all’attuale emergenza energetica possono essere assistiti dalle garanzie dello Stato attraverso gli strumenti Garanzia Italia e Fondo di garanzia per le PMI alle medesime condizioni agevolative previste dai regimi operanti sotto il *Temporary Framework* della Commissione europea, che prevede deroghe rilevanti alla disciplina degli aiuti di Stato per contrastare gli effetti economici e sociali provocati dalla pandemia di COVID-19.

Sul piano degli interventi a medio-lungo termine, rileva che il decreto include un significativo programma di accelerazione sul fronte delle sorgenti rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico, con un intervento di semplificazione per l’installazione sui tetti di edifici pubblici e privati e in aree agricole e industriali.

In particolare, l’articolo 9 prevede che l’installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici, nonché la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica, non sono subordinate all’acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, ad eccezione degli impianti che ricadono in aree o immobili dichiarati di notevole interesse pubblico. Al riguardo, rileva la necessità di garantire adeguatamente la tutela del paesaggio, che deve costituire una priorità di tutte le politiche pubbliche.

Sottolinea, inoltre, l’obiettivo dell’incremento della produzione nazionale di gas allo scopo di diminuire il rapporto importazione/produzione. In particolare, l’articolo 16 disciplina l’avvio e lo svolgimento, da parte del Gestore Servizi energetici (GSE), di procedure per l’approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas: la finalità è quella di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale a prezzi ragionevoli ai clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Evidenzia che il provvedimento comprende anche un pacchetto di norme per incrementare e ottimizzare lo stoccaggio

di gas (articolo 21), nonché per promuovere la produzione di biocarburanti sostenibili utilizzati in purezza in settori strategici, come ad esempio trasporti ed aerei (articolo 17).

Per quanto attiene al sostegno alle filiere produttive, osserva che il decreto interviene su due settori interessati da grandi trasformazioni: *automotive* e microprocessori. Per quanto concerne l'industria automobilistica, l'articolo 22 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, volto a favorire la ricerca e gli investimenti finalizzati all'insediamento, alla riconversione e riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale, nonché per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali.

Analogamente, con riferimento ai microprocessori, l'articolo 23 istituisce un fondo nello stato di previsione del MISE con una dotazione di 150 milioni di euro per il 2022 e 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale.

Segnala, inoltre, che viene ampliato l'ambito di interventi di riqualificazione e adeguamento strutturale delle competenze dei lavoratori finanziabili con il Fondo nuove competenze (articolo 24) e si prevedono stanziamenti aggiuntivi favore delle Regioni e dei Comuni, in particolare: l'articolo 16 incrementa di 400 milioni di euro la dotazione finanziaria per il 2022 del fondo destinato al riconoscimento di un contributo statale, a titolo definitivo, per le ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza epidemiologica da COVID-19; l'arti-

colo 27 autorizza alcuni contributi finanziari in favore dei Comuni destinati a diverse finalità: 50 milioni di euro a titolo di ristoro per i minori incassi dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco e del contributo di soggiorno, relativi al secondo trimestre del 2022; 250 milioni per i Comuni che stanno affrontando l'aumento dei costi per l'illuminazione.

Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento, passa ad illustrare le disposizioni di competenza della III Commissione, a partire dall'articolo 37, comma 1, che modifica la disciplina in materia di candidatura della città di Roma ad ospitare l'Esposizione universale internazionale del 2030 recata dall'articolo 1, comma 447, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022).

In particolare, evidenzia che la lettera a) del comma 1 dispone che gli importi di 5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023 destinati alle attività e agli adempimenti connessi alla candidatura della città di Roma, già stanziati dal citato comma 447 della legge di bilancio 2022, siano interamente erogati in forma di contributo statale a favore di Roma Capitale.

Segnala che con il comunicato congiunto di Ministero degli Affari esteri, Comune di Roma Capitale e Comitato di candidatura del 14 dicembre 2021 è stato reso noto che il titolo proposto per *Expo Roma 2030* è « Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione » e che « alla base del tema proposto vi è l'esigenza di una rigenerazione profonda del tessuto urbano sulla base di un nuovo modello che ponga la persona, i suoi bisogni e le sue aspettative al centro di una città che sappia conciliare l'innovazione e la bellezza con uno sviluppo sostenibile e inclusivo ». Ricorda, altresì, che il Paese ospitante *Expo 2030* verrà proclamato in occasione dell'Assemblea generale del *Bureau International des Expositions* (BIE) che si svolgerà a Parigi nell'ottobre 2023.

Al riguardo, rileva che la relazione illustrativa evidenzia che la scelta di stanziare le risorse sotto forma di contributo statale

a favore di Roma Capitale è motivata dalla necessità di far fronte agli adempimenti della « complessa campagna internazionale nella quale l'Italia sarà impegnata nel corso degli anni 2022 e 2023 ».

Evidenzia che la lettera *b*) del medesimo comma 1 integra la disciplina prevista dal citato comma 447 con le seguenti misure: riconoscimento a Roma Capitale e alle società *in house* dalla stessa controllate i poteri attribuiti ai Commissari straordinari; autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari esteri a partecipare alla costituzione di un Comitato promotore per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di promozione della candidatura della città di Roma; autorizzazione, in deroga ai limiti previsti a legislazione vigente, a Roma Capitale e alle società *in house* dalla stessa controllate a conferire fino a 30 incarichi di consulenza e di collaborazione e a reclutare un contingente di personale fino a 30 unità con forme contrattuali flessibili, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2023.

Precisa che lo stesso articolo 37, ai commi 2 e 3, reca novelle alla legge di bilancio per il 2022 per anticipare al 2022 rispetto al 2023 la spesa autorizzata necessaria a sostenere gli adempimenti connessi alla partecipazione italiana all'*Expo* 2025 di Osaka.

Ricorda che l'Esposizione Universale di Osaka, che si terrà dal 13 aprile al 13 ottobre del 2025 in Giappone, avrà come tema « *Future society for our lives* ». Segnala che al fine di consentire la partecipazione dell'Italia a tale Esposizione, l'ultima legge di bilancio ha autorizzato la relativa spesa, quantificata in 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 15 milioni di euro per l'anno 2024, 25 milioni di euro per l'anno 2025 e 3 milioni di euro per l'anno 2026.

Sottolinea che la partecipazione italiana a *Expo* Osaka 2025 è un impegno internazionale assunto dal nostro Paese in conseguenza dei significativi rapporti col Giappone e dell'avvenuta presentazione della candidatura del nostro Paese ad ospitare a Roma la successiva edizione del 2030: tale adesione, tuttavia, impone adempimenti di carattere amministrativo e finanziario di

pronta attuazione, a partire dalla nomina di un Commissario generale di sezione che, secondo le norme del *Bureau International des Expositions*, è la figura incaricata di porre in essere tutte le attività necessarie ad assicurare la partecipazione. Segnala che la composizione ed organizzazione del Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana all'*Expo* saranno disciplinate con uno o più DPCM, di concerto con i Ministri degli Affari esteri e dell'Economia, prevedendo un massimo di diciassette unità di personale reclutato con forme contrattuali flessibili, oltre al Commissario generale di sezione e al personale appartenente alla P.A.

Osserva che alle attività all'estero del Commissariato si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 54, recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli Affari esteri. Il Commissariato è altresì assistito da un Comitato di monitoraggio, composto da un membro designato dal Presidente della Corte dei conti, in qualità di presidente, da un componente designato dal Ministro degli affari esteri e da un componente designato dal Ministro dell'economia.

Sottolinea che al Commissario generale di sezione è attribuito un compenso in misura non superiore al limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione, pari a 240 mila euro annui lordi; ai contratti di fornitura, servizi e lavori si applicano le disposizioni in materia di contratti pubblici applicabili nello svolgimento dei progetti inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Rileva che agli oneri previsti, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del MEF per l'anno 2022, allo scopo

parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al MAECI.

Segnala, altresì, l'articolo 38, che dispone il riorientamento delle quote non spese di contributi già versati alle competenti organizzazioni internazionali (NATO e Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, UNDP), per finalità non più attuali e la contestuale riassegnazione al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale per incrementare le dotazioni finanziarie della rete diplomatica e consolare e per il finanziamento d'interventi umanitari d'aiuto e di assistenza.

In proposito, ricorda che, dal 2014 al 2020, i provvedimenti di autorizzazione delle missioni internazionali hanno stanziato, in adempimento di obbligazioni contratte in ambito NATO, un importo annuo di 120 milioni di euro a favore dei due fondi internazionali costituiti per il supporto, rispettivamente, alle forze armate (fondo ANATF) e a quelle di sicurezza (fondo LOTFA) afgane. Come evidenziato nella relazione illustrativa allegata al disegno di legge di conversione, al momento della cessazione della loro attività, i versamenti a suo tempo effettuati non erano stati interamente spesi dalle due organizzazioni internazionali incaricate della loro gestione. La relazione sottolinea altresì che gli interventi contemplati dalla disposizione in esame comprenderanno, oltre ad attività di assistenza per la popolazione afgana – compreso il sostegno alla ricollocazione di rifugiati in altri Paesi e la promozione di programmi internazionali di gestione e di mitigazione degli effetti dei flussi migratori venutisi a creare nella regione a seguito della crisi afgana –, anche interventi a favore di altre aree di crisi, a cominciare dall'Ucraina, mentre parte dei fondi sarà utilizzata per consentire l'ordinato funzionamento della rete diplomatica e consolare.

Illustra, quindi, la norma di cui all'articolo 39, che incrementa di 200 milioni di euro per il 2022 la dotazione del fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'incremento – pari a 1,5 miliardi di euro per

ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 – del Fondo rotativo a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri (Fondo 394 del 1981), disposto dall'articolo 1, comma 49, lettera *a*), della legge di bilancio 2022.

Da ultimo, segnala che l'articolo 40 apporta alcune modifiche volta a semplificare la normativa vigente in materia di obblighi di sorveglianza radiometrica in capo ai soggetti che, a scopo industriale o commerciale, operano con materiali in metallo, rinviando le norme di carattere esecutivo, originariamente rimesse all'adozione di decreto interministeriale MISE-MAECI-Salute-Ambiente-Lavoro, direttamente ad un allegato al decreto legislativo che disciplina modalità e criteri di osservanza di detti obblighi.

Alla luce di quanto rappresentato, si riserva di presentare una proposta di parere alla luce del dibattito.

La Viceministra Marina SERENI, esprimendo apprezzamento al relatore per l'esposizione testé svolta, ribadisce la rilevanza delle norme relative alla candidatura di Roma ad ospitare *Expo 2030*, compresa la disposizione che anticipa le risorse per la partecipazione all'*Expo 2025* di Osaka. In quella sede, infatti, il nostro Paese dovrà dispiegare la necessaria azione di sensibilizzazione verso i nostri *partner* per promuovere la candidatura di Roma. Inoltre, evidenzia la scelta strategica di aumentare la dotazione del fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, che si sono dimostrate uno strumento essenziale per sostenere le politiche di investimento delle aziende italiane attraverso l'acquisizione da parte di SIMEST di quote di minoranza nel capitale di società estere partecipate da aziende italiane. Da ultimo, richiama la disposizione con cui si provvede a riallocare le risorse non spese in ambito NATO e UNDP, destinandoli al finanziamento di interventi di aiuto ed assistenza, anche umanitaria, in aree di crisi, con un *focus* sulla crisi Ucraina, nonché all'incremento delle dotazioni finanziarie delle sedi diplomatico-consolari.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva.

Nuovo testo C. 1650 Incerti, C. 175 Paolo Russo, C. 2957 Parentela, C. 3153 Caretta e C. 3282 Loss.
(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, in via generale, rileva che il provvedimento in esame è finalizzato ad interventi di recupero delle attività di coltivazione, di prevenzione dell'abbandono colturale, di manutenzione e salvaguardia dei castagneti da frutto e da legno e ad interventi di sostegno e promozione del settore castanicolo nazionale e della sua filiera produttiva, valorizzando la multifunzionalità delle aziende del settore, favorendo e sostenendo l'aggregazione dei produttori in forme associative e collettive.

Sottolinea che tali interventi sono realizzati ai sensi di disposizioni costituzionali (articolo 9 e 117), nonché del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articolo 107, paragrafo 3, lettera *d*), secondo il quale si possano considerare compatibili con il mercato interno gli aiuti di Stato destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune.

Evidenzia che gli interventi sono realizzati anche nel rispetto della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata dalla legge n. 14 del 2006. Ricorda che tale Convenzione – adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e ratificata, ad oggi, da 40 Stati membri – è il primo Trattato internazionale esclusivamente de-

dicato al paesaggio europeo nel suo insieme, con l'obiettivo di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di favorire la cooperazione europea in questo settore.

Ai fini della competenza della Commissione, segnala l'articolo 8, relativo ad interventi per la sostenibilità e l'internazionalizzazione delle filiere nella castanicoltura, in cui si prevede che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali coordini i dati relativi all'Inventario forestale nazionale e i dati dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) relativi ai fascicoli aziendali, al fine di ottenere l'inventario completo delle aree a castagneto e dei loro suoli, sia in produzione sia in abbandono, per consentire alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano di predisporre i piani per la ripresa sostenibile della castanicoltura nelle zone vocate a ciò per situazione ecologico-climatica o per tradizione culturale.

Evidenzia che, ai sensi del comma 3, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con l'Istituto nazionale per il commercio estero e con la Rete europea del castagno *Eurocastanea*, può sostenere iniziative legate all'internazionalizzazione delle filiere della castanicoltura che aumentino il valore del prodotto italiano all'estero, diffondendone la conoscenza e la diffusione.

Con riferimento a tale disposizione, sul piano formale ritiene utile segnalare alla Commissione di merito l'opportunità di provvedere ad aggiornare la denominazione, risalente al 1945, dell'« Istituto Nazionale per il commercio »: l'ICE, soppresso nel luglio del 2011, è stato ricostituito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, in forma di agenzia governativa, con la denominazione di « ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ».

Sul piano più sostanziale, considerate le competenze conferite al MAECI in materia di internazionalizzazione delle imprese e le funzioni di indirizzo e vigilanza che la Farnesina esercita su ICE-Agenzia, segnala l'opportunità che all'articolo 8, comma 3, si preveda il MAECI come Amministrazione

competente a sostenere iniziative legate all'internazionalizzazione delle filiere della castanicoltura, oltre ad ICE-Agenzia.

Segnala anche l'articolo 16, che istituisce il Fondo per la promozione della filiera castanicola, con una dotazione iniziale di 8 milioni di euro per l'anno 2021 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, ripartiti tra le regioni in base a un decreto del Ministero delle Politiche agricole. Evidenzia che i contributi economici alle imprese sono sottoposti alla preventiva verifica di compatibilità con la normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Al riguardo, segnala che, a partire dal 14 marzo 2019, l'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1408 del 2013, relativo all'applicazione dei citati articoli 107 e 108 agli aiuti « *de minimis* » nel settore agricolo – ovvero quelli che non richiedono una preventiva notifica alla Commissione, – ha portato il massimale di aiuto concedibile per singola impresa nell'arco di tre esercizi finanziari dai precedenti 15 mila euro a 20 mila euro (25 mila euro a determinate condizioni). Si prevede, inoltre, che l'importo complessivo degli aiuti « *de minimis* » concessi da uno Stato membro alle imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli – nell'arco di tre esercizi finanziari – non possa superare il limite nazionale stabilito in appositi allegati al regolamento.

Alla luce di queste considerazioni, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni, che illustra (*vedi allegato*).

Silvana SNIDER (LEGA), al fine di evidenziare la portata del provvedimento in esame, ricorda che la Val Chiavenna ha una tradizione secolare di coltivazione dei castagneti e confina, tra l'altro, con la Svizzera, che ospita il castagneto più grande d'Europa.

Paolo FORMENTINI (LEGA), integrando la riflessione della collega Snider, segnala che intere generazioni, nel passato, sono sopravvissute grazie alla farina di castagne, che potrebbe tornare ad essere un bene prezioso in una fase – come quella attuale – segnata da gravi incertezze sul piano degli approvvigionamenti delle materie prime. Osserva che, a suo avviso, in Italia esiste una vera propria « civiltà del castagno », che dovrebbe comportare maggiore attenzione alla manutenzione dei territori e al recupero dei castagneti abbandonati.

Piero FASSINO, *presidente*, concordando con i colleghi intervenuti, ricorda che la più grande multinazionale agro-alimentare italiana – la Ferrero – basa la propria fortuna su un frutto a guscio, ovvero sulla nocciola.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole, con osservazioni, formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti, C. 175 Paolo Russo, C. 2957 Parentela, C. 3153 Caretta e C. 3282 Loss.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato il testo unificato delle abinate proposte di legge C. 1650 Incerti, C. 175 Paolo Russo, C. 2957 Parentela, C. 3153 Caretta e C. 3282 Loss recanti « Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva », all'esame in sede referente presso la Commissione Agricoltura;

sottolineato che gli interventi di recupero e di sostegno e promozione del settore castanicolo nazionale e della sua filiera produttiva, di cui all'articolo 1, sono realizzati anche nel rispetto della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata dalla legge 9 gennaio 2006 n. 14;

richiamata la legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutiva dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

richiamate, altresì, le competenze conferite della Farnesina in materia di inter-

nazionalizzazione delle imprese italiane, nonché le funzioni di indirizzo e vigilanza che il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale esercita su ICE-Agenzia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) con riferimento all'articolo 8, comma 3, si evidenzia l'opportunità di prevedere che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, nel sostenere iniziative legate all'internazionalizzazione delle filiere della castanicoltura, collabori con il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

2) con riferimento al medesimo articolo 8, comma 3, si segnala la necessità di sostituire le parole: « Istituto Nazionale per il commercio » con le seguenti: « ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo C. 875-B (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	33
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali C-3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	36

RISOLUZIONI:

7-00770 Perego di Cremnago: Sulla figura del veterano (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	34
---	----

SEDE REFERENTE

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

C. 875-B.

(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 dicembre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nelle sedute del 1° e del 9 dicembre 2021 la

Commissione ha esaminato il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato e che, nella seduta del 10 dicembre, ha inviato lo stesso alle Commissioni competenti ai fini dell'espressione del prescritto parere.

Comunica, quindi, che le Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio) e XI (Lavoro) hanno espresso un parere favorevole, mentre il Comitato per la Legislazione ha espresso un parere favorevole con una osservazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Aresta, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove, sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C-3495 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 marzo 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'8 marzo il relatore, onorevole Ferrari, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame riservandosi di presentare una proposta di parere favorevole, anche tenendo conto dei contributi che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Emanuela CORDA (MISTO-A), pur apprezzando le finalità del provvedimento volto a ridurre i disagi delle famiglie a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia, si trova costretta ad esprimere un voto di astensione in quanto ritiene che gli interventi di riqualificazione energetica nelle caserme, attuati prevalentemente attraverso l'installazione degli impianti fotovoltaici, non siano in grado di risolvere i problemi di ammodernamento degli alloggi in maniera compatibile con la salute del personale che vi presta servizio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, a Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00770 Perego di Cremona: Sulla figura del veterano.

(Seguito discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 15 febbraio 2022.

Salvatore DEIDDA (FDI) ribadisce l'apprezzamento per l'iniziativa del collega Perego di Cremona e preannuncia l'intenzione del gruppo di Fratelli d'Italia di contribuire a migliorare l'atto di indirizzo in esame. In particolare, sottolinea l'esigenza di prevedere dei titoli di merito che possano rendere più concreto il riconoscimento della figura del veterano.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) esprime il pieno sostegno del gruppo della Lega alla risoluzione, preannunciando la volontà di contribuire a rendere più completo l'atto di indirizzo. Osserva, quindi, che sarebbe auspicabile ripristinare la festività della Giornata delle Forze armate, all'interno della quale celebrare anche la figura del veterano.

La sottosegretaria di Stato per la Difesa Stefania PUCCIARELLI si riserva di intervenire in una successiva seduta.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) ringrazia gli intervenuti e manifesta la propria disponibilità a recepire i contributi che i gruppi vorranno far pervenire. Evidenzia, quindi, che l'atto di indirizzo in-

tende in primo luogo definire chi sia il veterano, evitando di ricondurre tale figura solo ai reduci delle due Guerre mondiali del secolo scorso e a coloro che hanno subito menomazioni fisiche o psicologiche in seguito all'adempimento del loro dovere. A suo avviso, tutti coloro che hanno servito il Paese nelle Forze armate, prendendo spunto dai modelli di tipo anglosassone, dovrebbero essere riconosciuti come veterani affinché possa essere loro attribuita la dignità sociale che meritano.

Conclude ribadendo che l'istituzione di questa nuova figura consentirebbe di fare un salto culturale e si dichiara disponibile ad approfondire ogni ulteriore aspetto che possa contribuire a meglio definirne l'applicazione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione IV (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo);

premesso che il provvedimento – composto di 43 articoli, suddivisi in 5 Titoli, più due allegati – reca in gran parte misure per l'efficienza energetica, la riconversione e altri interventi a favore delle imprese e delle utenze domestiche, per un ammontare di quasi 8 miliardi di euro, di cui circa 5,5 miliardi destinati a contrastare il caro energia e la restante parte a sostegno delle filiere produttive che stanno soffrendo maggiormente in questa fase;

altre disposizioni del provvedimento stanziando risorse per il contenimento del Covid, la rigenerazione urbana e prevedono, altresì, contributi agli enti territoriali di ogni livello, interventi di solidarietà in favore delle famiglie dei sanitari ed altri interventi urgenti;

rilevato che l'articolo 19 reca disposizioni volte a semplificare e razionalizzare il funzionamento del Programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC) prevedendo, in particolare, la possibilità di affidare la realizzazione degli interventi sugli edifici non in uso al Ministero della Difesa, oltre che ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche del Ministero

delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, anche all'Agenzia del Demanio;

sempre l'articolo 19, nell'ambito degli interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione, prevede che l'Agenzia del demanio, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche nonché il Ministero della difesa o gli organi del Genio militare possano fare ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici, ivi inclusi il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) e il sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA);

l'articolo 20 disciplina il contributo del Ministero della difesa alla resilienza energetica nazionale stabilendo che il Ministero della difesa, anche per il tramite della società Difesa Servizi Spa, affidi in concessione o utilizzi direttamente, in tutto o in parte, i beni del demanio militare o a qualunque titolo in uso al Ministero, per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

considerato che, nell'ipotesi di utilizzo diretto, gli oneri derivanti dall'installazione degli impianti sarebbero sostenuti con le risorse iscritte nello Stato di previsione del Ministero della difesa o, qualora ne ricorrano le condizioni in termini di coerenza con gli obiettivi specifici del PNRR, con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previa intesa con il Ministero della transizione ecologica nell'ambito degli investimenti del citato Piano,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	38
Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista. C. 243 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i>)	51
Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002. C. 3301 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021. C. 3417 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	55

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni standard relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Atto n. 363 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
---	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00154 e 8-00155</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata 8-00154</i>)	64
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia</i>)	70
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione approvata 8-00155</i>)	75

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la

viceministra dell'economia e delle finanze
Laura Castelli.

La seduta comincia alle 11.25.

**DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina.
C. 3491-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, rammenta che la Commissione bilancio ha avviato l'esame in sede consultiva del testo originario del decreto-legge in oggetto nella seduta dello scorso 8 marzo. La Commissione, tuttavia, non ha espresso il proprio parere in attesa dei chiarimenti da parte del Governo in merito alle richieste formulate dal relatore. Successivamente le Commissioni riunite III e IV, essendo il provvedimento calendarizzato per l'esame in Assemblea, pur in mancanza del parere della Commissione bilancio, ne hanno concluso l'esame in sede referente, apportando al testo del provvedimento modifiche e integrazioni.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, ferme restando le richieste di chiarimento formulate nel corso della seduta dell'8 marzo scorso sul testo originario del decreto-legge, sottolinea che nel corso dell'esame in sede referente le Commissioni riunite III e IV, come già ricordato dal presidente Melilli, hanno apportato al testo del decreto-legge in esame diverse modifiche e integrazioni, tra le quali l'inserimento del testo di un ulteriore decreto-legge – il n. 16 del 2022, cosiddetto « Ucraina-bis » – concernente la medesima materia e corredato di relazione tecnica. Inoltre, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge in oggetto è stata quindi inserita una disposizione volta ad abrogare il decreto-legge Ucraina-bis, con conseguente salvezza degli effetti prodotti *medio tempore* da quest'ultimo.

Nel segnalare che per la verifica delle modifiche introdotte farà riferimento alla relazione tecnica e al prospetto riepiloga-

tivo allegati al citato decreto-legge n. 16 del 2022, segnala che gli ulteriori emendamenti approvati dalle Commissioni III e IV non sono corredati di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 2-bis, concernente la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, evidenzia che la relazione tecnica afferma la neutralità finanziaria della norma precisando che i materiali, i mezzi e gli armamenti oggetto di cessione all'Ucraina sono già nella disponibilità del Ministero della difesa, mentre eventuali oneri ad essi connessi saranno sostenuti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Osserva in proposito che l'articolo 2 del decreto-legge in esame, con riferimento ad un'ulteriore cessione a titolo gratuito all'Ucraina di mezzi ed equipaggiamenti militari non letali, autorizza la spesa di 12 milioni euro per il 2022.

Tanto premesso, ai fini della conferma della neutralità finanziaria della norma in esame, ritiene che andrebbero forniti ulteriori dati ed elementi di valutazione volti a chiarire le ragioni della diversità di effetti finanziari previsti per le due fattispecie di cessione. Ciò anche in considerazione del fatto che la disposizione (comma 2) demanda all'adozione di uno più decreti interministeriali – sui quali non è prevista una procedura di verifica parlamentare degli effetti finanziari – l'individuazione dei mezzi, dei materiali degli equipaggiamenti militari oggetto di cessione, nonché le modalità di realizzazione della stessa, anche ai fini dello scarico contabile.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 4, comma 2, recante disposizioni per la funzionalità e la sicurezza degli uffici e del personale all'estero, pur considerato che l'onere recato dalla disposizione appare limitato all'entità dell'autorizzazione di spesa – 2 milioni di euro per il 2022, per effetto dell'incremento disposto dalla Commissione in sede referente – evidenzia che, rispetto al testo originario della stessa, che finalizzava tale autorizzazione di spesa nel limite di 1 milione di euro per il 2022 all'invio di 10 unità di carabinieri, il testo in esame nulla dispone a riguardo,

lasciando dunque indeterminato il numero dei militari da impiegare.

Tanto premesso, al fine di verificare la congruità dell'importo complessivo autorizzato rispetto alle finalità della norma, ritiene che andrebbero forniti dati ed elementi di valutazione in merito all'entità del personale militare interessato dalla disposizione.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 5, comma 1, recante disposizioni urgenti per l'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, non ha osservazioni, dal momento che l'incremento dell'autorizzazione di spesa resta configurato come tetto di spesa, come già la disposizione originaria.

Relativamente ai profili di quantificazione dell'articolo 5-bis, recante disposizioni per l'adozione di misure preventive necessarie alla sicurezza del sistema nazionale del gas naturale, riguardo al comma 1, che consente l'attivazione di talune misure del Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale, evidenzia preliminarmente che la norma istitutiva del piano medesimo è considerata neutrale sui saldi di finanza pubblica e risulta assistita da una clausola di invarianza e che le misure – attuabili con decreto ministeriale, ossia con fonte formalmente inidonea a disporre nuovi o maggiori oneri – sono comunque incluse fra quelle già previste a legislazione previgente. Tuttavia, considerato che dette misure potrebbero comportare anche adempimenti aggiuntivi per talune pubbliche amministrazioni coinvolte nella realizzazione del piano, ritiene opportuno acquisire ulteriori elementi volti ad escludere maggiori oneri connessi alle misure da adottare.

In merito al comma 4, ai cui sensi il Ministro della transizione ecologica adotta, al sussistere dei relativi presupposti, le necessarie misure per incentivare l'uso delle fonti rinnovabili, ritiene che andrebbero acquisiti dati ed elementi di valutazione volti ad escludere che tali misure abbiano carattere di incentivo economico con effetti sulla finanza pubblica.

Circa le altre disposizioni non formula osservazioni in considerazione del loro carattere ordinamentale.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 5-ter, recante misure a favore di imprese che esportano o hanno filiali o partecipate in Ucraina, Federazione Russa o Bielorussia, non ha osservazioni da formulare, dal momento che le agevolazioni previste dalla norma saranno concesse nei limiti della dotazione del Fondo.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 5-quater, relativo all'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina, rileva che la relazione tecnica quantifica i costi derivanti dall'attivazione di 8.000 posti nella rete di accoglienza nazionale, di cui 5.000 nei Centri governativi e 3.000 nel Sistema di accoglienza e integrazione. Sulla base dei dati forniti dalla relazione tecnica la quantificazione risulta verificabile. Tuttavia, ai fini della comprensione delle ipotesi sottostanti la quantificazione, ritiene opportuno acquisire chiarimenti circa i giorni di permanenza presso i centri suddetti considerati ai fini della stima. In particolare, evidenzia che i costi dell'accoglienza nei centri governativi sono calcolati per il solo 2022 mentre i costi per l'attivazione dei posti nei centri SAI sono stimati per il triennio 2022-2024. Pur considerando la diversa funzione svolta dai centri governativi, nei quali gli stranieri sono accolti per il periodo necessario ad effettuare le operazioni di identificazione, ritiene che andrebbero esplicitate le diverse ipotesi di permanenza nei centri medesimi considerate ai fini della stima.

Con riferimento al comma 8, che dispone la disapplicazione per l'anno 2022 delle norme di revisione e razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione (articolo 1, comma 767, della legge n. 145 del 2018) ricorda che alle predette norme sono ascritti effetti di risparmio pari a euro 650 milioni a decorrere dall'anno 2021. In proposito ritiene che andrebbero acquisiti elementi informativi circa gli effetti finanziari, in termini di mancati risparmi, ascrivibili per l'anno 2022 alla disapplicazione della norma di razionalizzazione dei costi.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 9, lettere *a)* e *b)*, dell'articolo 5-*quater* provvede agli oneri derivanti dai precedenti commi 1 e 3, che – al fine di assicurare l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina – prevedono, rispettivamente, l'incremento, in misura pari a 54.162.000 euro per l'anno 2022, delle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno destinate all'attivazione, alla locazione e alla gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza nonché l'attivazione di ulteriori 3.000 posti nel sistema di accoglienza e integrazione (SAI). Con riferimento, in particolare, alla disposizione di cui al citato comma 3, fa preliminarmente presente che lo stesso non reca la quantificazione dei relativi oneri, che si ricavano invece indirettamente dalla clausola di copertura finanziaria di cui al predetto comma 9, per differenza rispetto a quelli indicati al comma 1, e che ammontano – come risulta anche dalla relazione tecnica – ad euro 37.702.260 per l'anno 2022 e ad euro 44.971.650 per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

In proposito rileva che, sempre secondo quanto segnalato nella relazione tecnica, le spese associate al comma 3 risultano sostenibili mediante utilizzo delle risorse residue disponibili sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, che presenta una dotazione di circa 662,4 milioni di euro per l'anno 2022, 647,4 milioni di euro per l'anno 2023 e 589 milioni di euro per l'anno 2024.

Alla luce di quanto precede, ritiene utile che il Governo espliciti le motivazioni per le quali si è ritenuto, da un lato, di considerare come produttivo di nuovi o maggiori oneri l'intervento previsto dal comma 3 – vale a dire l'attivazione di 3 mila posti nel sistema di accoglienza e integrazione – di cui la relazione tecnica asserisce invece la sostenibilità finanziaria nell'ambito degli stanziamenti di bilancio già previsti a legislazione vigente, dall'altro, di utilizzare questi ultimi, ossia le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo, a copertura dei presunti nuovi o maggiori oneri derivanti dal medesimo comma 3. In questo quadro, sembrerebbe invece che i

nuovi o maggiori oneri da coprire siano costituiti esclusivamente dall'incremento degli stanziamenti di bilancio disposto dal comma 1 dell'articolo 5-*quater* e che la disposizione di cui al successivo comma 3 si limiti a introdurre un mero vincolo di destinazione per le risorse del citato Fondo nella misura indicata alla lettera *b)* del comma 9 del medesimo articolo 5-*quater*.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di valutare la possibilità di riformulare sia il comma 3, aggiungendovi un periodo volto ad esplicitare il predetto vincolo di destinazione, sia il comma 9, limitando in quest'ultimo l'onere oggetto di copertura al solo incremento degli stanziamenti di bilancio previsto dal comma 1. In particolare, a tal fine, all'articolo 5-*quater*, potrebbero essere apportate le seguenti modificazioni:

al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Ai fini dell'attuazione del presente comma è destinata quota parte del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo di cui all'articolo 1-*septies* del predetto decreto-legge n. 416 del 1989, nella misura di euro 37.702.260 per l'anno 2022 e di euro 44.971.650 per ciascuno degli anni 2023 e 2024;

sostituire il comma 9 con il seguente: 9. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 54.162.000 per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004 n. 307.

Fermo restando quanto testé rappresentato, evidenzia inoltre che – con riferimento alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 54.162.000 euro per l'anno 2022 – il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui si prevede in misura corrispondente la riduzione, reca una dotazione pari a circa 522,6 milioni di euro per l'anno 2022, di cui risultano allo stato disponibili, alla luce di un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello

Stato, circa 128 milioni di euro. Tutto ciò considerato, pur rilevando che il predetto fondo reca le occorrenti risorse, considera comunque necessario che il Governo confermi che la riduzione disposta dalla norma in esame non sia comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Osserva, infine, che con norma di natura contabile, il comma 8 autorizza per l'anno 2022, al fine di provvedere al soddisfacimento di eventuali ulteriori esigenze rispetto a quanto indicato al comma 1, variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli di bilancio iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno, nell'ambito del programma 5.1 «Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose», da adottare ai sensi dell'articolo 33, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Rammenta che, ai sensi di tale ultima disposizione, con decreto del Ministro competente possono essere rimodulate in termini di competenza e di cassa, previa verifica del Ministero dell'economia e delle finanze, le dotazioni finanziarie nell'ambito di ciascun programma del proprio stato di previsione, con esclusione dei fattori legislativi e nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili, ferma comunque restando la preclusione nell'utilizzo di stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti. In proposito, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento ai profili di quantificazione dell'articolo 5-*quinquies*, recante misure a sostegno degli studenti, dei ricercatori e dei docenti di nazionalità ucraina, non ha osservazioni da formulare, considerato che la disposizione è formulata in termini di limite di spesa e le finalità dell'intervento appaiono rimodulabili sulla base delle risorse effettivamente disponibili.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'ultimo periodo dell'articolo 5-*quinquies* prevede agli oneri derivanti dall'istituzione di un fondo a sostegno di studenti, ricercatori e docenti di nazionalità ucraina che svolgono attività di

studio o ricerca presso università, istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica ed enti di ricerca, con una dotazione pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2022-2024, di competenza del Ministero dell'università e della ricerca. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

In merito ai profili di copertura finanziaria dell'articolo 6, recante disposizioni finanziarie, evidenzia che il comma 1, lettere da *a)* a *d)*, dell'articolo 6 indica le modalità tramite cui far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto, che risultano ora complessivamente pari, per l'anno 2022, a euro 179.181.253, per effetto delle rideterminazioni in aumento delle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 4, comma 2, e 5, comma 1, per un totale di 1,5 milioni di euro per il medesimo anno, approvate nel corso dell'esame in sede referente.

Nel rinviare per quanto concerne alle modalità di copertura di cui alle citate lettere da *a)* a *d)* alle considerazioni già svolte in occasione dell'esame del testo iniziale del decreto-legge n. 14 del 2022, rileva che alla suddetta maggiore spesa si provvede, attraverso l'introduzione nel testo di una apposita lettera *c-bis*), mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2022-2024, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. In proposito, non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

La viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, fa presente quanto segue. Le spese di funzionamento e quelle *una tantum* connesse alla partecipazione di personale militare al potenziamento di dispositivi della NATO, di cui all'articolo 1, afferiscono, rispettivamente, ai cosiddetti «costi vivi» che la Difesa deve sostenere nei teatri operativi, quali, ad esempio, le spese per viveri,

le spese per il supporto logistico, le spese di equipaggio e vestiario, eccetera, e a voci di spesa specifiche, quali le spese pre e post impiego, le spese di addestramento specifico, l'organizzazione delle esercitazioni, eccetera.

In ogni caso, tali spese rappresentano solo una quota parte del fabbisogno effettivo, posto che la restante parte grava sugli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero della difesa.

A differenza delle spese di personale, la quantificazione delle spese di funzionamento e di quelle *una tantum* non sempre è correlata a parametri previsti dalla legge.

Risulta pertanto opportuno, in tale caso, il ricorso alla tecnica della quantificazione per limiti massimi di spesa, che prevede la destinazione di un determinato ammontare di risorse ad una specifica finalità e, nel caso di specie, all'espletamento delle missioni in ciascun teatro operativo.

All'articolo 2, la previsione di un'autorizzazione di spesa pari a 12 milioni di euro per l'anno 2022 in relazione alla cessione a titolo gratuito alle autorità governative dell'Ucraina di mezzi ed equipaggiamenti non letali, come risulta dalla relazione tecnica, è dovuta alla necessità di sostenere i costi per l'acquisizione del materiale non disponibile.

La possibilità di derogare alle disposizioni di legge, eccetto quelle penali, antimafia e di derivazione unionale, prevista nel quadro della semplificazione delle procedure per gli interventi di assistenza o di cooperazione in favore dell'Ucraina, di cui all'articolo 3, sarà esercitata nel rispetto degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente, posto che per l'attuazione delle disposizioni del medesimo articolo 3 non sono previsti stanziamenti aggiuntivi.

L'incremento di 10 milioni di euro per il 2022 della dotazione finanziaria delle ambasciate e degli uffici consolari di prima categoria, di cui all'articolo 4, comma 1, risponde ad esigenze emergenziali ed è stato parametrato sui dati desunti dall'andamento storico della spesa, con particolare riferimento agli incrementi delle esigenze derivanti da situazioni di crisi.

L'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 2, finalizzata all'invio di personale dell'Arma dei carabinieri a tutela degli uffici all'estero maggiormente esposti resta comunque configurato come tetto di spesa e, pertanto, la mancata indicazione in norma del numero delle unità coinvolte non presenta profili problematici dal punto di vista della copertura finanziaria.

L'incremento di 100.000 euro per il 2022 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 90 del 2005, che disciplina la corresponsione di compensi onnicomprensivi in favore del personale dell'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, disposto dall'articolo 5, comma 2, riguarda l'incremento di 155 euro dell'indennità mensile individuale di 1.395 euro lordi a partire dal mese di marzo 2022 – quindi per 10 mensilità – da erogare a 18 unità di personale non dirigenziale, con un onere complessivo di 27.900 euro.

Esso comprende, altresì, i costi riferiti a 3 unità di personale aggiuntivo (anziché 2 unità, come invece indicato dalla relazione tecnica) con un onere unitario di 1.550 euro (1.395 euro più 155 euro) per 10 mensilità, e un onere complessivo di 46.500 euro, cui vanno aggiunti gli oneri riflessi, pari al 24,2 per cento dei citati oneri di personale, per un totale di 18.005 euro, nonché un ulteriore onere per spese impreviste pari a 7.595 euro.

Le misure per incentivare l'uso delle fonti rinnovabili, di cui all'articolo 5-bis, comma 4, saranno adottate ad invarianza di oneri.

All'articolo 5-quater, i nuovi o maggiori oneri da coprire sono costituiti esclusivamente dall'incremento degli stanziamenti di bilancio disposto dal comma 1, mentre la disposizione di cui al successivo comma 3 si limita a introdurre un mero vincolo di destinazione per le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, nella misura indicata alla lettera b) del comma 9 del medesimo articolo 5-quater.

Appare pertanto necessario riformulare sia il comma 3, in maniera tale da esplicitare il predetto vincolo di destinazione, sia

il comma 9, al fine di limitare l'onere oggetto di copertura al solo incremento degli stanziamenti di bilancio previsto dal comma 1.

L'articolo 5-*quater*, comma 8, disponendo la disapplicazione per l'anno 2022 del secondo periodo del comma 767 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, comporta che gli eventuali ulteriori risparmi derivanti dall'applicazione del primo periodo del medesimo comma 767 siano destinati alle eventuali ulteriori esigenze derivanti dal comma 1 del predetto articolo 5-*quater* del presente provvedimento, autorizzando a tal fine variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli di bilancio iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno, nell'ambito del programma « Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose » della missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti ».

Il fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, a cui l'articolo 6 imputa quota parte degli oneri derivanti dal provvedimento medesimo, reca le occorrenti risorse finanziarie e il loro utilizzo non pregiudica la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente.

Le maggiori entrate derivanti dalla restituzione da parte della NATO dei contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane, che il citato articolo 6 utilizza nella misura di 6 milioni di euro per l'anno 2022 ai fini della copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontano complessivamente a 94 milioni di euro.

Tali risorse, che rappresentano una prima quota dei fondi non spesi dalla NATO per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane, non hanno un'utilizzazione prefissata a legislazione vigente e, configurandosi come un'entrata straordinaria non prevista, possono essere utilizzate a copertura di nuovi o maggiori oneri.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla rappre-

sentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3491-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 14 del 2022, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina e gli emendamenti ad esso riferiti, contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le spese di funzionamento e quelle *una tantum* connesse alla partecipazione di personale militare al potenziamento di dispositivi della NATO, di cui all'articolo 1, afferiscono, rispettivamente, ai cosiddetti "costi vivi" che la Difesa deve sostenere nei teatri operativi, quali, ad esempio, le spese per viveri, le spese per il supporto logistico, le spese di equipaggio e vestiario, eccetera, e a voci di spesa specifiche, quali le spese pre e post impiego, le spese di addestramento specifico, l'organizzazione delle esercitazioni, eccetera;

in ogni caso, tali spese rappresentano solo una quota parte del fabbisogno effettivo, posto che la restante parte grava sugli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero della difesa;

a differenza delle spese di personale, la quantificazione delle spese di funzionamento e di quelle *una tantum* non sempre è correlata a parametri previsti dalla legge;

risulta pertanto opportuno, in tale caso, il ricorso alla tecnica della quantificazione per limiti massimi di spesa, che prevede la destinazione di un determinato ammontare di risorse ad una specifica finalità e, nel caso di specie, all'espletamento delle missioni in ciascun teatro operativo;

all'articolo 2, la previsione di un'autorizzazione di spesa pari a 12 milioni di euro per l'anno 2022 in relazione alla ces-

sione a titolo gratuito alle autorità governative dell'Ucraina di mezzi ed equipaggiamenti non letali, come risulta dalla relazione tecnica, è dovuta alla necessità di sostenere i costi per l'acquisizione del materiale non disponibile;

la possibilità di derogare alle disposizioni di legge, eccetto quelle penali, antimafia e di derivazione unionale, prevista nel quadro della semplificazione delle procedure per gli interventi di assistenza o di cooperazione in favore dell'Ucraina, di cui all'articolo 3, sarà esercitata nel rispetto degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente, posto che per l'attuazione delle disposizioni del medesimo articolo 3 non sono previsti stanziamenti aggiuntivi;

l'incremento di 10 milioni di euro per il 2022 della dotazione finanziaria delle ambasciate e degli uffici consolari di prima categoria, di cui all'articolo 4, comma 1, risponde ad esigenze emergenziali ed è stato parametrato sui dati desunti dall'andamento storico della spesa, con particolare riferimento agli incrementi delle esigenze derivanti da situazioni di crisi;

l'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 2, finalizzata all'invio di personale dell'Arma dei carabinieri a tutela degli uffici all'estero maggiormente esposti resta comunque configurato come tetto di spesa e, pertanto, la mancata indicazione in norma del numero delle unità coinvolte non presenta profili problematici dal punto di vista della copertura finanziaria;

l'incremento di 100.000 euro per il 2022 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 90 del 2005, che disciplina la corresponsione di compensi onnicomprensivi in favore del personale dell'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, disposto dall'articolo 5, comma 2, riguarda l'incremento di 155 euro dell'indennità mensile individuale di 1.395 euro lordi a partire dal mese di marzo 2022 – quindi per 10 mensilità – da erogare a 18

unità di personale non dirigenziale, con un onere complessivo di 27.900 euro;

esso comprende, altresì, i costi riferiti a 3 unità di personale aggiuntivo (anziché 2 unità, come invece indicato dalla relazione tecnica) con un onere unitario di 1.550 euro (1.395 euro più 155 euro) per 10 mensilità, e un onere complessivo di 46.500 euro, cui vanno aggiunti gli oneri riflessi, pari al 24,2 per cento dei citati oneri di personale, per un totale di 18.005 euro, nonché un ulteriore onere per spese impreviste pari a 7.595 euro;

le misure per incentivare l'uso delle fonti rinnovabili, di cui all'articolo 5-*bis*, comma 4, saranno adottate ad invarianza di oneri;

all'articolo 5-*quater*, i nuovi o maggiori oneri da coprire sono costituiti esclusivamente dall'incremento degli stanziamenti di bilancio disposto dal comma 1, mentre la disposizione di cui al successivo comma 3 si limita a introdurre un mero vincolo di destinazione per le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, nella misura indicata alla lettera b) del comma 9 del medesimo articolo 5-*quater*;

appare pertanto necessario riformulare sia il comma 3, in maniera tale da esplicitare il predetto vincolo di destinazione, sia il comma 9, al fine di limitare l'onere oggetto di copertura al solo incremento degli stanziamenti di bilancio previsto dal comma 1;

l'articolo 5-*quater*, comma 8, disponendo la disapplicazione per l'anno 2022 del secondo periodo del comma 767 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, comporta che gli eventuali ulteriori risparmi derivanti dall'applicazione del primo periodo del medesimo comma 767 siano destinati alle eventuali ulteriori esigenze derivanti dal comma 1 del predetto articolo 5-*quater* del presente provvedimento, autorizzando a tal fine variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli di

bilancio iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno, nell'ambito del programma "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" della missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";

il fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, a cui l'articolo 6 imputa quota parte degli oneri derivanti dal provvedimento medesimo, reca le occorrenti risorse finanziarie e il loro utilizzo non pregiudica la realizzazione di interventi già programmati a legislazione vigente;

le maggiori entrate derivanti dalla restituzione da parte della NATO dei contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane, che il citato articolo 6 utilizza nella misura di 6 milioni di euro per l'anno 2022 ai fini della copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontano complessivamente a 94 milioni di euro;

tali risorse, che rappresentano una prima quota dei fondi non spesi dalla NATO per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane, non hanno un'utilizzazione prefissata a legislazione vigente e, configurandosi come un'entrata straordinaria non prevista, possono essere utilizzate a copertura di nuovi o maggiori oneri,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 5-quater, comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Ai fini dell'attuazione del presente comma è destinata quota parte del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo, di cui all'articolo 1-septies del predetto decreto-legge n. 416 del 1989, nella misura di euro

37.702.260 per l'anno 2022 e di euro 44.971.650 per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

Conseguentemente, al medesimo articolo 5-quater, sostituire il comma 9 con il seguente: 9. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 54.162.000 per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

Claudio BORGHI (LEGA), nel sottolineare che l'articolo 2 del decreto in esame prevede la cessione a titolo gratuito all'Ucraina di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, chiede in quale modo il Governo intenda ripristinare le dotazioni dei sistemi d'arma di cui si prevede la cessione, in modo da mantenere la dotazione iniziale della nostra Difesa.

La viceministra Laura CASTELLI, nel ricordare che le acquisizioni di armamenti da parte del Ministero della difesa sono effettuate sulla base di una programmazione pluriennale, afferma che il Governo non ritiene di dover sostituire i beni ceduti. Quindi concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Ungaro 2.101 che incrementa l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 2 fino all'importo di 24 milioni di euro per l'anno 2022 (rispetto ai 12 milioni attualmente previsti), incrementando conseguentemente la relativa copertura finanziaria prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a), a valere sul Fondo per il finanziamento

delle missioni internazionali di cui all'articolo 4 della legge n. 145 del 2016. Al riguardo, la copertura prevista appare carente in termini di fabbisogno e indebitamento netto, stante la tipologia degli oneri cui essa provvede;

Caiata 2-*bis*.029 che autorizza per il 2022 la spesa di 80 milioni di euro per il rafforzamento dello strumento militare nazionale da parte del Ministero della difesa, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente incremento della copertura finanziaria prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera *b*), a valere sul Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 200 della legge n. 190 del 2014, che non reca le necessarie disponibilità;

Delmastro Delle Vedove 2-*bis*.0100 che dispone, a decorrere dal 2022, l'incremento di 500 milioni di euro del fondo per esigenze legate alla difesa nazionale, di cui all'articolo 615 del decreto legislativo n. 66 del 2010, contestualmente disponendo a copertura un definanziamento del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 200 della legge n. 190 del 2014, che almeno per l'anno 2022 non reca le necessarie disponibilità;

Corda 3.0100 che assegna ai servizi socio-assistenziali degli enti locali alcune attività relativamente all'affidamento temporaneo familiare dei soggetti minorenni sfollati provenienti dall'Ucraina, tra cui l'acquisizione di elementi sui soggetti affidatari e la redazione di una relazione degli elementi acquisiti e una valutazione di idoneità, provvedendo ai relativi oneri, non quantificati, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'interno relativo al bilancio triennale 2022-2024;

Raduzzi 5-*ter*.100 che incrementa di 150 milioni di euro per il 2022 e di 200 milioni di euro per il 2023, il Fondo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge n. 251 del 1981, provvedendo al re-

lativo onere mediante le « maggiori entrate » – anziché delle minori spese – derivanti dalla soppressione dei commi 375, 376, 377 e 378 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 2021, recanti il Fondo per interventi di sostegno all'editoria, nonché mediante « corrispondente » riduzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione di cui all'articolo 1 della legge n. 198 del 2016, senza precisare quanta parte dell'onere sia imputata a ciascun Fondo;

Delmastro Delle Vedove 5-*ter*.0102 che prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto a favore delle aziende a forte consumo energetico, pari al 70 per cento delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica da impiegare nella produzione, sino al termine dello stato di emergenza correlato alla crisi ucraina, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano;

Delmastro Delle Vedove 5-*ter*.0101 che prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in favore di imprese agricole che operano nella lavorazione di prodotti a base di grano e mais, pari al 70 per cento delle spese sostenute per l'acquisto delle predette materia prime, sino al termine dello stato di emergenza correlato alla crisi ucraina, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano;

Delmastro Delle Vedove 5-*ter*.0108 che prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione di 170 milioni di euro per l'anno 2022 al fine di sostenere le imprese esportatrici colpite dalla crisi in Ucraina tramite finanziamenti a fondo perduto, senza indicare la copertura degli oneri che ne derivano;

Delmastro Delle Vedove 5-*ter*.0110, 5-*ter*.0104, 5-*ter*.0103 e 5-*ter*.0106 che prevedono, a vario titolo, l'esenzione dal pagamento dell'IVA sulle bollette di fornitura energetica per le imprese con sede legale in Italia, sino al termine dello stato di emergenza correlato alla crisi ucraina, al momento fissato al 31 dicembre 2022 con

delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio scorso, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano;

Delmastro Delle Vedove 5-ter.0111 e 5-ter.0105 che prevedono, a vario titolo, l'esenzione dal pagamento dell'IVA sulle bollette di fornitura energetica per le famiglie residenti in Italia, sino al termine dello stato di emergenza correlato alla crisi ucraina, al momento fissato al 31 dicembre 2022 con delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio scorso, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano;

Delmastro Delle Vedove 5-ter.0107 che prevede l'erogazione in favore dei soggetti privati di un credito d'imposta per l'installazione di pannelli fotovoltaici, pari al 60 per cento del costo totale d'installazione da utilizzare in 5 quote annuali, provvedendo ai relativi oneri, senza provvedere alla quantificazione degli oneri che ne derivano;

Ungaro 5-quater.100 che è volta ad istituire, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2022 per l'organizzazione di corsi di lingua italiana a favore dei cittadini ucraini rifugiati in Italia, provvedendo alla relativa copertura mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali di cui all'articolo 4 della legge n. 145 del 2016. Al riguardo, la copertura prevista appare carente in termini di fabbisogno e indebitamento netto, stante la tipologia degli oneri cui essa provvede;

Ungaro 5-quater.101 che è volta ad istituire, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2022 per l'erogazione di un contributo mensile di 300 euro, fino al 31 dicembre 2022, a ogni cittadino ucraino che sia giunto in Italia a partire dal 24 febbraio 2022, provvedendo alla relativa copertura mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali di cui all'articolo 4 della legge n. 145 del

2016. Al riguardo, la copertura prevista appare carente in termini di fabbisogno e indebitamento netto, stante la tipologia degli oneri cui essa provvede;

Bellucci 6.100 che autorizza la spesa di 110 milioni di euro per l'anno 2022 in favore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo al fine di garantire l'integrale copertura delle risorse da erogare per l'assistenza finanziaria, sotto forma di dono, allo Stato ucraino, provvedendo alla relativa copertura mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, che non reca tuttavia le occorrenti disponibilità;

Ungaro 6.0100 che prevede l'esenzione, per l'anno 2022, dal pagamento dell'imposta municipale propria (IMU) in relazione agli immobili concessi in uso gratuito a profughi provenienti dall'Ucraina, provvedendo alla copertura delle relative minori entrate, valutate in 5 milioni di euro per il 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali di cui all'articolo 4 della legge n. 145 del 2016. Al riguardo, la copertura prevista appare carente in termini di fabbisogno e indebitamento netto, stante la tipologia degli oneri cui essa provvede.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Raduzzi 1.17 che sopprime gli articoli 1 e 2 e le relative autorizzazioni di spesa, pari rispettivamente a 153,6 milioni di euro e 12 milioni di euro per il 2022, e, al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dalla guerra in Ucraina con finanziamenti a fondo perduto, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione per l'anno 2022 pari all'importo dell'autorizzazione di spesa soppressa. Al riguardo, appare necessario acquisire l'avviso del Governo in merito, da un lato, alla

possibilità di contenere entro il limite previsto dall'autorizzazione di spesa di cui agli articoli 1 e 2 gli interventi di cui alla presente proposta emendativa e, dall'altro, alla eventualità che la soppressione degli articoli 1 e 2 sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di impegni già assunti per effetto del presente decreto a valere sulle risorse di cui ai medesimi articoli 1 e 2;

identici emendamenti Sodano 1.1 e Cabras 1.2 che sopprimono l'articolo 1 e la relativa autorizzazione di spesa, pari a 153,6 milioni di euro per il 2022 e 21 milioni di euro per il 2023. Al riguardo, appare necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla eventualità che la soppressione dell'articolo 1 sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di impegni già assunti per effetto del presente decreto a valere sulle risorse di cui al medesimo articolo 1;

Raduzzi 2.4 che sopprime l'articolo 2 e la relativa autorizzazione di spesa, pari a 12 milioni di euro per il 2022, e, al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dalla guerra in Ucraina con finanziamenti a fondo perduto, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione per l'anno 2022 pari all'importo dell'autorizzazione di spesa soppressa. Al riguardo, appare necessario acquisire l'avviso del Governo in merito, da un lato, alla possibilità di contenere entro il limite previsto dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2 gli interventi di cui alla presente proposta emendativa e, dall'altro, alla eventualità che la soppressione dell'articolo 2 sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di impegni già assunti per effetto del presente decreto a valere sulle risorse di cui al medesimo articolo 2;

Cabras 2.1 che è volta a destinare le risorse di cui all'articolo 2 alla cessione di beni di prima necessità e di sostentamento per la popolazione civile nelle aree interessate dal conflitto, anziché alla concessione di mezzi e materiali di equipaggiamento militari non letali di protezione alle autorità governative dell'Ucraina, come attualmente previsto dal provvedimento.

Al riguardo, appare necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla eventualità che l'attuazione della proposta emendativa sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di impegni già assunti per effetto del presente decreto a valere sulle risorse di cui all'articolo 2;

Delmastro Delle Vedove 3.0101 che assegna ai servizi sociali e assistenziali degli enti locali, singoli o associati, alcune attività relativamente all'affidamento temporaneo familiare dei minorenni sfollati di nazionalità ucraina, tra cui la raccolta delle informazioni relative ai soggetti affidatari e la valutazione dell'idoneità all'affidamento. Al riguardo, appare necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Vianello 5-bis.22 che prevede che le misure adottate al fine di conseguire la riduzione programmata dei consumi di gas, di cui al comma 1 dell'articolo 5-bis del provvedimento in esame, debbano essere volte, tra l'altro, ad incentivare la sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore e lo svolgimento di campagne di sensibilizzazione del risparmio nel settore elettrico. Al riguardo, appare necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Delmastro Delle Vedove 5-ter.110 che prevede l'ammissione al cofinanziamento a fondo perduto di cui all'articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge n. 18 del 2020 e la possibilità di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso del 2022 relativamente ai finanziamenti agevolati per le imprese che effettuano operazione di esportazione diretta verso l'Ucraina, la Federazione russa o la Bielorussia, che hanno realizzato un fattuo-

rato medio pari ad almeno il 10 per cento del fatturato aziendale totale – anziché al 20 per cento, come previsto dal testo all’esame dell’Assemblea – negli ultimi tre bilanci depositati. Al riguardo, appare necessario acquisire l’avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame, alla luce dell’ampliamento della platea dei beneficiari da esso disposta, con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Bellucci 5-*quater*.103 che innalza da 54,162 a 204,162 milioni di euro per l’anno 2022 l’incremento delle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell’interno relative all’attivazione, alla locazione e alla gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza, facendovi fronte tramite utilizzo delle risorse disponibili del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l’asilo. Al riguardo, appare necessario che il Governo chiarisca se il Fondo di cui si prevede l’utilizzo rechi le occorrenti disponibilità;

Bellucci 5-*quater*.104 che è volta a prevedere che, con decreto del Ministro dell’interno, siano definiti un protocollo nazionale per la presa in carico e l’accoglienza di minori e donne provenienti dall’Ucraina, nonché l’attuazione di programmi di supporto psicologico, di integrazione nella comunità e di sicurezza sanitaria. Al riguardo, appare necessario che il Governo chiarisca se possa farsi fronte agli interventi prefigurati dalla proposta emendativa in commento con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Bellucci 5-*quater*.105 che prevede l’istituzione, presso il Ministero dell’interno, di un Tavolo tecnico con la partecipazione degli enti locali, dei rappresentanti del Forum nazionale del Terzo settore e delle reti nazionali impegnate nell’accoglienza dei profughi provenienti dall’Ucraina, al fine di definire la programmazione e la co-progettazione degli interventi. Al riguardo, appare necessario acquisire un chiarimento

da parte del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche nella considerazione che il testo non esclude espressamente la corresponsione di compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese od altri emolumenti ai partecipanti al predetto Tavolo tecnico;

Ungaro 5-*quater*.102, che prevede che le proprietà immobiliari rientranti nelle categorie catastali A/1, A/7, A/8, A/9 e A/11 e i beni mobili di lusso, quali le imbarcazioni da diporto, gli aeromobili e le autovetture, confiscati a cittadini russi in ottemperanza alle sanzioni adottate a livello europeo, siano messe a disposizione dei rifugiati di cittadinanza ucraina. Al riguardo, appare necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Delmastro Delle Vedove 5-*quinqüies*.100, che è volta a garantire, per i giovani di nazionalità ucraina in età scolare, l’accesso, senza limitazioni, ai servizi scolastici italiani unitamente alle iniziative di doposcuola, sportive e ludiche, al fine di favorire il superamento dei traumi psicologici e dei disagi legati agli eventi bellici attualmente in corso. Al riguardo, appare necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Avverte, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La viceministra Laura CASTELLI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore, in quanto suscettibili di determinare

nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione o copertura, mentre esprime nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel rinnovare al Governo la richiesta di fornire la relazione tecnica posta alla base del parere contrario espresso sulle proposte emendative, critica in particolare la contrarietà sulle proposte volte a prevedere un contributo a fondo perduto in favore delle imprese colpite dalla guerra in Ucraina e su quelle concernenti l'esenzione dal pagamento dell'IVA sulle bollette di fornitura energetica per le imprese. Nel ricordare che il Governo ha annunciato che intende adottare, senza aggravio di oneri per la finanza pubblica, misure volte alla sterilizzazione dell'IVA sui carburanti, sottolinea come anche le proposte emendative riguardanti l'esenzione dal pagamento dell'IVA sulle bollette potrebbero essere adottate, in modo analogo, senza nuovi o maggiori per la finanza pubblica.

La viceministra Laura CASTELLI, in risposta alla deputata Lucaselli, fa presente che, sotto il profilo tecnico, le proposte emendative a cui ella si riferiva sono sicuramente onerose in quanto prevedono esenzioni IVA e non recano l'indicazione dell'onere che ne deriva.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel sottolineare che il Presidente Draghi si è complimentato con l'opposizione per l'atteggiamento collaborativo dimostrato, afferma che ritiene non comprensibile il parere contrario espresso dalla rappresentante del Governo sulle proposte emendative riguardanti l'incremento delle risorse relative ai centri di trattenimento e di accoglienza, che ritiene una questione fondamentale per affrontare le conseguenze del conflitto in Ucraina.

Ubaldo PAGANO, *relatore*, concorda con la rappresentante del Governo in merito al fatto che l'azzeramento dell'IVA comporta

un onere che deve essere quantificato e coperto.

Paolo TRANCASSINI (FDI) sollecita la rappresentante del Governo a rispondere alle richieste di chiarimento illustrate nel suo precedente intervento in merito agli emendamenti Bellucci 5-*quater*.103 e 5-*quater*.104. In proposito, ribadisce che l'emendamento Bellucci 5-*quater*.103 indica puntualmente gli oneri derivanti dalla sua attuazione e la relativa copertura finanziaria. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento Bellucci 5-*quater*.104, evidenzia che se per accertare la sua neutralità finanziaria è necessaria una relazione tecnica, è compito del Governo predisporla in tempo utile. Come già ribadito in altre occasioni, reputa inaccettabile che il Governo motivi il suo parere contrario con la mancanza della relazione tecnica.

La viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Trancassini, evidenzia che l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo operato dall'emendamento Bellucci 5-*quater*.103 è suscettibile di pregiudicare le finalità cui il Fondo stesso è preposto.

Paolo TRANCASSINI (FDI), replicando alla viceministra Castelli, ritiene che la sua sia una valutazione meramente politica poiché l'emendamento Bellucci 5-*quater*.103, volto a incrementare le risorse destinate all'accoglienza dei profughi ucraini, persegue le stesse finalità per cui il Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo è stato istituito.

La viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Trancassini, anche in considerazione dell'entità dell'incremento di spesa proposto dall'emendamento Bellucci 5-*quater*.103, ribadisce che esso è suscettibile di pregiudicare interventi già programmati a legislazione vigente sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento Bellucci 5-*quater*.104, ribadisce che la sua neutralità finanziaria

dev'essere assicurata da una relazione tecnica predisposta dal competente Ministero.

Fabio RAMPELLI (FDI), replicando alla viceministra Castelli, non comprende il motivo per cui le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo non possano essere messe a disposizione dell'accoglienza dei profughi ucraini. A suo avviso, infatti, il Governo dovrebbe affrontare seriamente il tema dell'accoglienza di tali profughi poiché rappresenta un'emergenza imminente. Al riguardo, reputa più utile destinare le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo a tale emergenza, rinviando al Governo il compito di trovare una copertura finanziaria per altri interventi programmati a valere sul medesimo Fondo che non hanno un uguale carattere di urgenza.

La viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Rampelli, evidenzia che il Governo sta affrontando fattivamente il tema dell'accoglienza dei profughi ucraini e a tal fine, con l'articolo 5-*quater* del provvedimento in esame, ha stanziato le risorse occorrenti. Sottolinea pertanto che, qualora si intendessero stanziare ulteriori risorse, sarebbe necessario individuare ulteriori coperture finanziarie.

Ubaldo PAGANO, *relatore*, propone, quindi, di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.17, 2.1, 2.4, 2.101, 5-*bis*.22, 5-*ter*.100, 5-*ter*.110, 5-*quater*.100, 5-*quater*.101, 5-*quater*.102, 5-*quater*.103, 5-*quater*.104, 5-*quater*.105, 5-*quinq*.100 e 6.100 e sugli articoli aggiuntivi 2-*bis*.029, 2-*bis*.0100, 3.0100, 3.0101, 5-*ter*.0101, 5-*ter*.0102, 5-*ter*.0103, 5-*ter*.0104, 5-*ter*.0105, 5-*ter*.0106, 5-*ter*.0107, 5-*ter*.0108, 5-*ter*.0110, 5-*ter*.0111 e 6.0100, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Propone, poi, di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista.

C. 243 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cosimo ADELIZZI (M5S), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista.

Segnala che il testo del provvedimento si compone di 12 articoli e non è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione degli articoli da 1 a 12, che recano misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, evidenzia che il provvedimento in esame disciplina una serie di misure e iniziative finalizzate alla prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, nonché interventi volti a favorire processi di deradicalizzazione e recupero dei soggetti coinvolti negli stessi fenomeni. Tanto premesso, ritiene che andrebbero forniti chiarimenti in merito alla possibilità che gli adempimenti e le funzioni introdotti dal provvedimento in capo a specifici organismi pubblici possano essere dagli stessi svolti in condizioni di neutralità finanziaria, come previsto ai sensi dell'articolo 13.

Si riferisce in particolare:

al monitoraggio, da parte dell'Osservatorio, delle iniziative avviate al fine di favorire il dialogo interculturale e interreligioso (articolo 8, comma 3);

alla stipula, da parte delle reti tra istituzioni scolastiche, di convenzioni per lo sviluppo di iniziative secondo le linee guida definite dal Ministero dell'istruzione (articolo 8, comma 4);

allo sviluppo di campagne informative, attraverso piattaforme multimediali che utilizzino anche lingue straniere (articolo 10, comma 1), nell'ambito del Piano strategico nazionale di prevenzione della radicalizzazione e di recupero dei soggetti coinvolti;

ai percorsi ed attività di rieducazione e deradicalizzazione per i detenuti o internati (articolo 11).

In particolare, con specifico riferimento all'articolo 11, segnala che il testo demanda ad un decreto ministeriale – fonte non idonea a determinare nuovi o maggiori oneri – l'adozione di un Piano nazionale per garantire ai soggetti detenuti o internati un trattamento penitenziario che favorisca la loro deradicalizzazione e il loro recupero. Ritiene quindi che andrebbe indicato a valere su quali specifiche risorse, già presenti in bilancio, tale Piano possa essere realizzato.

Con riguardo al Piano strategico nazionale di prevenzione dei processi di radicalizzazione e di adesione all'estremismo violento e di recupero dei soggetti coinvolti, non formula invece osservazioni, nel presupposto che l'elaborazione e l'implementazione dello stesso possano realizzarsi ad invarianza di risorse: in tal senso sembra infatti disporre il testo in esame, che prevede che il CRAD, d'intesa con le amministrazioni competenti, individui le risorse disponibili a legislazione vigente nei bilanci delle stesse, nonché la quota dei fondi europei destinati al *Radicalisation Awareness Network* (RAN), da impiegare nelle attività previste dal Piano strategico nazionale.

Inoltre, segnala che è posta in capo alla RAI – soggetto incluso nel perimetro delle pubbliche amministrazioni ai fini del conto economico consolidato – la realizzazione di una specifica piattaforma multimediale

(articolo 10): anche a tal riguardo ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a confermare la sostenibilità di tale iniziativa, senza che si determinino nuovi o maggiori oneri.

Con riguardo alle norme di cui agli articoli 2, comma 2 (istituzione di un numero verde finanziato con 500.000 euro a decorrere dal 2022), 7, comma 1 (formazione specialistica del personale delle Forze di polizia finanziata con 1 milione di euro a decorrere dal 2022) e 9 (autorizzazione di spesa di 2,5 milioni di euro per il 2022 e di 5 milioni di euro a decorrere per l'anno 2023 in favore del Ministero dell'istruzione per finanziare progetti di formazione universitaria e post universitaria), pur rilevando che i relativi oneri ricondotti a specifici limiti di spesa, osserva che non sono noti i dati sottostanti la quantificazione proposta: considera dunque utile acquisire gli elementi alla base della stima degli effetti finanziari delle misure così introdotte nonché elementi di valutazione circa la rimodulabilità delle misure medesime sulla base delle risorse effettivamente disponibili.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il quinto periodo del comma 2 dell'articolo 2 fa fronte agli oneri derivanti dall'istituzione di un apposito numero verde correlato al Piano strategico nazionale di prevenzione dei processi di radicalizzazione, pari a 500.000 euro annui a decorrere dal 2022, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al triennio 2022-2024, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. In proposito, non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Evidenzia che il comma 5 dell'articolo 4 pone in eguale misura a carico dei bilanci interni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati gli oneri, quantificati in 100.000 euro annui, derivanti dalle spese di funzionamento del Comitato parlamentare per il monitoraggio dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, istituito ai sensi del precedente comma 1 e composto da cinque deputati e da cinque senatori

nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura dai Presidenti dei due rami del Parlamento. In proposito, non ha osservazioni da formulare, trattandosi di risorse iscritte nell'ambito di organi costituzionali dotati di autonomia di bilancio.

Evidenzia che il comma 3 dell'articolo 5 reca una apposita clausola di invarianza finanziaria volta a prevedere che le amministrazioni pubbliche interessate svolgano le attività di collaborazione con il Comitato parlamentare per il monitoraggio dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta di cui al precedente articolo 4 con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente. In proposito, non ha osservazioni da formulare.

Evidenzia che il comma 2 dell'articolo 7 provvede agli oneri derivanti dall'introduzione dell'autorizzazione di spesa ivi recata, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dal 2022, relativa ad attività di formazione specialistica del personale delle Forze di polizia, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004 (capitolo 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). Al riguardo segnala che, come risulta dal decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per il triennio in corso, il citato Fondo reca una dotazione pari a circa 522,6 milioni di euro per l'anno 2022, a circa 457 milioni di euro per l'anno 2023 e a circa 378,8 milioni di euro per l'anno 2024. Inoltre, come si evince da un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sullo stesso per il corrente anno risultano al momento disponibili risorse in misura pari a circa 128 milioni di euro. Ciò posto, premesso che il citato Fondo reca le occorrenti disponibilità per l'anno 2022, ritiene necessario acquisire una assicurazione da parte del Governo in ordine, da un lato, alla sussistenza delle risorse medesime anche per gli anni successivi al 2022 e, dall'altro, al fatto che l'utilizzo delle stesse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sul Fondo in questione.

Evidenzia che il comma 1 dell'articolo 9 provvede agli oneri derivanti dal finanziamento di progetti per la formazione universitaria e post-universitaria di figure professionali specializzate nella prevenzione e nel contrasto della radicalizzazione, pari a 2,5 milioni di euro per il 2022 e a 5 milioni di euro per il 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 (capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). Al riguardo, come risulta dal decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per il triennio in corso, il citato Fondo reca una dotazione pari circa a 176,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 302,9 milioni di euro per l'anno 2023 e a 387,2 milioni di euro per l'anno 2024. Inoltre evidenzia che, come si evince da un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sullo stesso per il corrente anno risultano al momento disponibili risorse in misura pari a circa 70 milioni di euro. Ciò posto, premesso che il citato Fondo reca le occorrenti disponibilità per l'anno 2022, ritiene necessario acquisire una assicurazione da parte del Governo in ordine, da un lato, alla sussistenza delle risorse medesime anche per l'anno 2023 e, dall'altro, al fatto che l'utilizzo delle stesse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati a valere sul Fondo in questione.

Evidenzia che l'articolo 12 contiene una clausola di invarianza finanziaria riferita al provvedimento in esame volta a stabilire che dall'attuazione dello stesso – ad eccezione delle disposizioni di cui agli articoli 2, 7 e 9, che recano oneri oggetto di apposita copertura – non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nonché a prevedere che le amministrazioni interessate provvederanno agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

Tutto ciò considerato, ritiene opportuno chiedere al Governo la predisposizione, entro breve termine, della relazione tecnica,

ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, considerato che il provvedimento è calendarizzato per l'esame in Assemblea.

La viceministra Laura CASTELLI, nel concordare con il relatore sulla necessità di predisporre al più presto una relazione tecnica, si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore stesso.

La Commissione delibera pertanto di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione, entro il termine di sette giorni, di una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.

C. 3387.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare C. 3387, recante Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.

Segnala che il testo, composto da nove articoli, in conseguenza dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1 del 2020, che ha sancito la riduzione del numero dei parlamentari, interviene sulla composizione numerica degli organi parlamentari bicamerali istituiti con legge ordinaria e composti da un egual numero di deputati e senatori. Sottolinea, in particolare, che si tratta della Commissione parlamentare per le questioni regionali, delle Commissioni bicamerali consultive, di indirizzo, vigilanza e controllo e del Comitato parlamen-

tare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen.

Ciò posto, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone pertanto di esprimere sullo stesso un parere favorevole.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002.

C. 3301 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, osserva che il disegno di legge in esame, corredato di relazione tecnica, autorizza la ratifica e l'esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il provvedimento in esame è volto ad autorizzare la ratifica del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002. Evidenzia che il protocollo prevede in particolare il riconoscimento delle Parti della competenza delle organizzazioni anti-doping sportive e delle organizzazioni anti-doping nazionali ad effettuare nel territorio nazionale controlli anti-doping sugli sportivi provenienti dagli altri Stati contraenti della Convenzione, nonché la competenza dell'Agenzia mondiale anti-doping, come delle ulteriori organizzazioni di controllo anti-doping operanti su mandato di quest'ultima, ad effettuare, nel territorio nazionale delle Parti o altrove, controlli anti-doping sugli sportivi al di fuori delle competizioni. Sottolinea,

inoltre, che nell'ambito del Gruppo permanente di valutazione si prevede la costituzione di una squadra di valutazione che sorveglia l'applicazione e l'attuazione della Convenzione. Fa presente che si tratta in sintesi di una normativa specificativa di quanto già previsto a legislazione vigente (Convenzione di Strasburgo ratificata ai sensi della legge 29 novembre 1995, n. 522). In tal senso, infatti, nel Protocollo si richiamano alcune disposizioni della Convenzione di Strasburgo: l'articolo 3, paragrafo 2, sulla vigilanza delle parti sull'applicazione pratica di detta Convenzione; l'articolo 4, paragrafo 3, lettera *d*), sull'incoraggiamento delle Parti per la conclusione, da parte delle organizzazioni sportive, di accordi che autorizzano squadre di controllo anti-doping debitamente abilitate, a sottoporre i loro membri a prove in altri Paesi; l'articolo 7, paragrafo 3, lettera *b*), sull'incoraggiamento delle Parti a stipulare con le organizzazioni sportive di altri Paesi, accordi che consentano di sottoporre uno sportivo che si addestra in uno di questi Paesi a prove effettuate da una squadra di controllo anti-doping debitamente autorizzata di detto Paese. Al riguardo, non formula quindi osservazioni tenuto conto della clausola di invarianza di cui all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, del fatto che il Protocollo ha carattere attuativo della disciplina antidoping già prevista dalla Convenzione di Strasburgo ratificata ai sensi della legge n. 522 del 1995 e sulla base di quanto evidenziato dalla relazione tecnica secondo la quale il Protocollo non prevede nuove attività rispetto a quelle già correntemente svolte dalle competenti Amministrazioni. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo non ha osservazioni da formulare.

Tutto ciò premesso, formula, quindi, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

La viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021.

C. 3417 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, fa presente che il disegno di legge in esame autorizza la ratifica e l'esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame delle disposizioni dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che il protocollo prevede, in particolare, la cessione da parte della Repubblica di San Marino del canale 51 alla Parte italiana per lo sviluppo del sistema 5G, la rideterminazione della somma forfettaria versata dall'Italia per concorrere agli oneri derivanti dall'attuazione dell'Accordo di collaborazione radiotelevisiva nella misura descritta e il coordinamento della Commissione mista da parte dei rispettivi Ministeri degli affari esteri. Rileva che un contributo aggiuntivo in favore della Repubblica di

San Marino, finalizzato ad ottenere la disponibilità del canale 51, è già stato previsto dal decreto-legge n. 146 del 2021 e che la presente legge di ratifica impiega per intero tali disponibilità a copertura degli oneri derivanti dal presente Accordo. Al riguardo, non ha rilievi da formulare, preso atto dei chiarimenti contenuti nella relazione tecnica e nel presupposto altresì che le riunioni della Commissione mista non comportino oneri per il bilancio dello Stato, come già affermato dalla relazione tecnica riferita all'Accordo del 2008. In proposito reputa comunque utile una conferma. Osserva altresì che la relazione tecnica riferita al presente Accordo considera improbabile l'ipotesi di una convocazione della Commissione a San Marino, precisando che in questo caso, la partecipazione italiana sarebbe comunque assicurata dal personale dell'Ambasciata italiana presso San Marino. Sottolinea che, peraltro, l'articolo 7 dell'Accordo dispone che la Commissione si riunisca, su richiesta di una delle due Parti, alternativamente a San Marino ed a Roma e che la stessa Commissione, anche nell'ipotesi di cessazione della vigenza dell'Accordo, continui la propria attività, con specifici compiti di carattere tecnico, che sembrano richiedere l'utilizzo di specifiche professionalità. Segnala che il Governo aveva chiarito che le riunioni della Commissione mista non comportano oneri per il bilancio dello Stato. In ordine a tale neutralità andrebbe a suo avviso acquisita una conferma.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 3, comma 1, provvede agli oneri derivanti dal disegno di legge in esame, pari a euro 4.492.000 per l'anno 2022, a euro 4.530.000 per l'anno 2023, a euro 4.581.000 per l'anno 2024, a euro 4.648.000 per l'anno 2025 e a euro 4.718.000 annui a decorrere dall'anno 2026, attraverso le seguenti modalità: – quanto a euro 1.613.431 per l'anno 2022, a euro 1.651.431 per l'anno 2023, a euro 1.702.431 per l'anno 2024, a euro 1.769.431 per l'anno 2025 e a euro 1.839.431 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021,

n. 146, che autorizza il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ad erogare un contributo addizionale a favore della Repubblica di San Marino pari ai predetti importi; – quanto a euro 2.878.569 annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 29 settembre 2015, n. 164, recante ratifica dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008. In merito alla prima modalità di copertura non ha osservazioni da formulare. Riguardo alle risorse risultanti dalla seconda modalità di copertura, osserva che dalla relazione tecnica si evince che tali risorse sono quelle destinate a far fronte alle spese derivanti dalla citata legge n. 164 del 2015, strettamente collegata al provvedimento in esame, per le quali è stata stanziata sul capitolo 2138, piano gestionale 1, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la somma di 2.878.569 annui. Tutto ciò considerato, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alla differenza esistente tra le risorse iscritte in bilancio sul predetto capitolo, pari a euro 2.878.569, e quelle originariamente destinate a far fronte agli oneri derivanti alla legge n. 164 del 2015 pari a euro 3.098.000 annui, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge, giacché dall'effettivo ammontare di tali risorse, come risulta dalla relazione tecnica allegata al presente provvedimento, dipende l'onere oggetto di copertura ai sensi del disegno di legge in esame.

La viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la

*viceministra dell'economia e delle finanze
Laura Castelli.*

La seduta comincia alle 12.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni standard relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.

Atto n. 363.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, specificando che nel corso della sua relazione si soffermerà sui contenuti generali del provvedimento, fa presente che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame reca la revisione della metodologia dei fabbisogni standard relativi al servizio asili nido e l'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard per le restanti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario, da utilizzarsi per l'assegnazione del fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2022.

Evidenzia che il provvedimento è adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2010, il quale prevede che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sono adottati, anche separatamente, la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo dei fabbisogni standard e il fabbisogno standard per ciascun comune.

Ricorda che sullo schema di decreto in esame la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali ha espresso parere favorevole il 9 febbraio 2022, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2020.

Rammenta inoltre che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame è stato quindi assegnato alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e alla Commissione Bilancio, che devono esprimere il proprio parere entro il 17 marzo 2022.

Ricorda che la normativa vigente prevede che, decorsi quindici giorni dalla trasmissione alla Conferenza, lo schema venga trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione del parere da parte della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e da parte delle Commissioni parlamentari competenti per le conseguenze di carattere finanziario. Segnala che, decorsi quindici giorni dalla trasmissione alle Camere da parte del Governo, il decreto può essere comunque adottato, previa deliberazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri. Il Governo, se non intende conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette alle Camere una relazione con cui indica le ragioni per le quali non si è conformato ai citati pareri.

Evidenzia che a tal fine lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame provvede, in particolare: all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle funzioni: Istruzione pubblica; Gestione del territorio e dell'ambiente – servizio smaltimento rifiuti; Settore sociale al netto degli asili nido; Generali di amministrazione, di gestione e di controllo; Polizia locale; Viabilità e territorio; Trasporto pubblico locale; alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni standard relativi al servizio Asili nido; all'individuazione del fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.

Per quanto concerne i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard, segnala che lo schema di decreto in esame provvede all'aggiornamento delle variabili che

concorrono alla stima del fabbisogno standard relativi alle predette funzioni. Fa presente che i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali sono stati aggiornati all'annualità 2018. Per le variabili desumibili da fonti ufficiali, l'aggiornamento è avvenuto considerando i valori relativi al 2018 o all'annualità disponibile più recente. Per le variabili desumibili dal questionario somministrato ai comuni, invece, i valori sono stati aggiornati al 2018 utilizzando le informazioni acquisite con l'apposito questionario alla data del 1° settembre 2021.

Evidenzia poi che in appendice allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame sono quindi riportati, per ciascuno dei 6.565 comuni delle regioni a statuo ordinario, i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle otto funzioni Generali, Polizia locale, Istruzione pubblica, Rifiuti, TPL, Viabilità e territorio, Sociale, Asili nido. Fa presente che per ogni comune il nuovo coefficiente di riparto complessivo è stato ottenuto dalla media ponderata dei coefficienti di riparto aggiornati di ogni singolo servizio, al netto del servizio Rifiuti, la cui componente è neutralizzata.

In conclusione, nel ringraziare la Viceministra Castelli, la quale ha seguito da vicino l'iter che ha portato alla predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, che, a suo avviso, rappresenta la premessa per il rafforzamento delle risorse da destinare agli asili nido da parte degli enti locali, propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento.

Roberto PELLA (FI), *relatore*, nel segnalare che nel corso della sua relazione si soffermerà sull'aggiornamento della metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio asili nido, rileva che, per tale servizio, l'impianto metodologico di riferimento rimane quello basato sulla funzione di costo: il calcolo del fabbisogno standard corrisponde al prodotto tra il costo unitario e gli utenti serviti, ovvero il numero di bambini tra 0 e 2 anni che frequentano una struttura comunale o in convenzione e/o il numero di beneficiari di

contributi/*voucher* per il servizio di asilo nido.

Rappresenta che le novità sono essenzialmente due. In primo luogo il modello di stima considera più annualità (modello di tipo *panel* a due stadi): nel primo stadio della stima del servizio di asili nido, viene utilizzato un modello ad effetti fissi che considera i dati di cinque annualità (2013, 2015, 2016, 2017 e 2018). Evidenzia che in tale stadio la spesa per utente è messa in relazione con le differenti caratteristiche e tipologie di utenza degli asili nido. Fa presente che il secondo stadio, invece, considera gli effetti fissi derivanti dal primo e li regredisce valutando la relazione con gli aspetti legati a caratteristiche dei comuni, come l'appartenenza ai *cluster* (ovvero raggruppamenti di comuni simili) e l'appartenenza regionale, e con elementi che cambiano in maniera molto lenta nel tempo, come le fasce demografiche di popolazione.

In secondo luogo la variabile di riferimento è l'utente servito, inteso come bambino (0-2 anni) frequentante (tempo pieno e/o tempo parziale) o che usufruisce di un contributo economico (utente *voucher*). Segnala che nel modello aggiornato è stata meglio caratterizzata la figura dell'utente a tempo parziale, il quale svolge un orario ridotto e non usufruisce del servizio di refezione (con una significativa riduzione del costo del servizio). Infine, sono stati utilizzati sia i metri quadrati delle superfici interne, sia quelli degli spazi esterni, diversamente dalla precedente versione metodologica che considerava solamente le superfici interne.

Evidenzia che la variabilità del costo standard è stata colta considerando nella stima le variabili che tengono conto delle differenze esistenti tra i comuni in termini di tipologia di servizio offerto (l'incidenza degli utenti lattanti, degli utenti a tempo parziale che non usufruiscono del servizio di refezione) e di modalità di gestione (diretta o esternalizzata a terzi). Segnala inoltre che sono state prese in considerazione le caratteristiche del contesto (individuazione di 10 gruppi omogenei di comuni, *cluster*) e la dimensione demografica del comune.

Segnala che tra le variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard per il servizio asili nido è considerata la spesa storica di riferimento. Sottolinea che dai dati utilizzati emerge come il livello di spesa ai fini dei fabbisogni standard cresca all'aumentare dell'ampiezza dimensionale dei comuni, dove si registra una maggiore offerta del servizio. Rappresenta che nel periodo preso come riferimento la spesa media per utente risulta costante nel primo triennio, mentre subisce una lieve contrazione negli ultimi due anni nella quasi totalità delle fasce. Questa riduzione della spesa nell'arco dei cinque anni in esame riflette una riduzione a livello aggregato nazionale del 13,7 per cento, passando quindi da una spesa ai fini dei fabbisogni standard per utente servito di 6.976 euro del 2013 a 6.017 euro del 2018.

Con riferimento al servizio di asilo nido ricorda che con la legge di bilancio per il 2022 (articolo 1 commi 172-173, della legge n. 234 del 2021) le risorse aggiuntive stanziare per gli asili nido nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sono state ulteriormente integrate ed è stato individuato, per la prima volta, il livello essenziale delle prestazioni (LEP) per quanto riguarda la disponibilità dei posti negli asili nido: si prevede, infatti, che il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi debba raggiungere, con un percorso graduale, un livello minimo garantito del 33 per cento su base locale entro il 2027, considerando anche il servizio privato. Evidenza che le risorse previste per raggiungere tale obiettivo sono stabilite in 120 milioni nel 2022, 175 milioni nel 2023, 230 milioni nel 2024, 300 milioni nel 2025, 450 milioni nel 2026 e 1,1 miliardo a decorrere dal 2027. Ricorda che dall'anno 2022 l'obiettivo di servizio, per fascia demografica del comune o del bacino territoriale di appartenenza, è fissato con decreto ministeriale, dando priorità ai bacini territoriali più svantaggiati, tenendo conto di una soglia massima del 28,88 per cento, valida sino a quando anche tutti i comuni svantaggiati non avranno raggiunto un pari livello di prestazioni. Segnala inoltre che

l'obiettivo di servizio è progressivamente incrementato annualmente sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, anche attraverso il servizio privato.

Rammenta che, al fine di garantire che le risorse aggiuntive si traducano in un incremento effettivo dei servizi, la legge ha altresì previsto l'attivazione di un meccanismo di monitoraggio basato sull'identificazione di obiettivi di servizio. Evidenzia che in tal modo, per la prima volta dall'introduzione dei fabbisogni standard, è stato superato il vincolo della spesa storica complessiva della funzione sociale, stanziando risorse aggiuntive vincolate al raggiungimento degli obiettivi di servizio e compiendo un passo in avanti nel percorso di avvicinamento ai livelli essenziali delle prestazioni.

Fa presente che la disciplina di riparto del Fondo di solidarietà comunale, contenuta al comma 449 della legge n. 232 del 2016, è stata conseguentemente modificata al fine di ricomprendervi i criteri di ripartizione delle quote incrementali del Fondo stanziare per il potenziamento degli asili nido (oltre che per servizi sociali). A tale riguardo segnala, inoltre, che per la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022 è stato raggiunto l'accordo nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 22 dicembre 2021 e che in attesa della pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio 2022 dei comuni, sul sito del Ministero dell'Interno relativo alla Finanza locale sono disponibili i dati relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022.

Ricorda, inoltre, che il PNRR prevede uno stanziamento di 4,6 miliardi di euro fino al 2026 a favore del Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1). Fa presente che, in sostanza, le risorse stanziare con la legge di bilancio sono funzionali a garantire la gestione del servizio asili nido, una volta realizzate le infrastrutture previste nell'ambito del PNRR.

Rammenta che con il decreto ministeriale n. 343 del 2 dicembre 2021 sono stati definiti i criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del PNRR e le modalità di individuazione degli interventi di edilizia scolastica. Sottolinea inoltre che sulla base di tale decreto è stato pubblicato l'avviso pubblico del 2 dicembre 2021, con il quale il Ministero dell'istruzione ha avviato la procedura per la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, con una dotazione di 3 miliardi di euro, di cui 2,4 miliardi destinati al potenziamento delle infrastrutture per la fascia di età 0-2 anni e 0,6 miliardi destinati al potenziamento delle infrastrutture per la fascia di età 3-5 anni. Specifica che il 55,29 per cento delle risorse per il potenziamento delle infrastrutture per la fascia di età 0-2 anni e il 40 per cento delle risorse per il potenziamento delle infrastrutture per la fascia di età 3-5 anni sono destinati a candidature proposte da parte di enti locali appartenenti alle Regioni del Mezzogiorno.

In conclusione, nel ringraziare la viceministra Castelli per aver accolto, in sede di predisposizione dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, le osservazioni formulate dagli enti locali, come la relatrice Faro, propone di esprimere sullo stesso un parere favorevole.

La viceministra Laura CASTELLI, nel concordare con la proposta di parere formulata dai relatori, sottolinea la rilevanza del provvedimento in esame. In proposito sottolinea che esso rappresenta un passo importante nella definizione dei fabbisogni standard, che, a suo avviso, ha subito gravi rallentamenti per troppo tempo.

La Commissione approva la proposta di parere dei relatori.

La seduta termina alle 12.10.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la

viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.10.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00154 e 8-00155).

La Commissione prosegue l'esame della Relazione in oggetto, rinviato nella seduta del 2 marzo 2022.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore*, comunica di avere predisposto una proposta di risoluzione sul documento in titolo, elaborata con il contributo di tutti i gruppi di maggioranza e sottoscritta dai relativi capigruppo della V Commissione bilancio, che è in distribuzione (*vedi allegato 1*). Nel ringraziare l'onorevole Fassina per aver svolto un prezioso ruolo di coordinamento del lavoro dei gruppi, lo invita quindi ad illustrare i contenuti maggiormente qualificanti della citata proposta di risoluzione. Comunica, altresì, che il gruppo Fratelli d'Italia ha presentato una propria proposta di risoluzione (*vedi allegato 2*).

Stefano FASSINA (LEU) ringrazia preliminarmente i colleghi dei gruppi di maggioranza per il prezioso impegno profuso, che ha consentito di pervenire alla stesura di una proposta di risoluzione che, a suo avviso, contiene indicazioni puntuali all'indirizzo del Governo in questa prima delicata fase di attuazione e monitoraggio del PNRR. Concentrandosi quindi sulle principali linee direttive della proposta di risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza, rileva che essa ha dovuto, in primo luogo, prendere atto del nuovo contesto internazionale rispetto al momento di approvazione del PNRR, contrassegnato dai drammatici sviluppi del conflitto russo-ucraino, che comporta, inevitabilmente, an-

che un profondo cambiamento dello scenario economico e di finanza pubblica nazionale, soprattutto a causa delle conseguenze determinate dall'assai rilevante processo inflattivo in corso, con riflessi pesantemente negativi sul costo delle materie prime in particolare. Evidenzia pertanto come tali eventi siano chiaramente destinati ad incidere sull'agenda e sui contenuti dello stesso PNRR, implicando che un'attenzione ancora maggiore sia riposta nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, settore al quale appare opportuno destinare stanziamenti ulteriori rispetto a quelli attualmente previste, e più in generale procedendo ad un eventuale riorientamento dell'allocazione delle risorse e degli obiettivi del PNRR, alla luce dell'evoluzione della richiamata crisi internazionale e dell'aggiornato quadro macroeconomico.

In secondo luogo, per quanto riguarda i contenuti delle prossime Relazioni semestrali da presentare al Parlamento, giacché il PNRR consiste in un insieme di interventi quanto mai composito ed articolato, avverte che uno specifico accento è stato posto sulla necessità di assicurare la massima trasparenza in ordine alle diverse fasi attuative del Piano stesso, tenendo costantemente aggiornati i diversi soggetti a vario titolo interessati alla sua realizzazione sullo stato di avanzamento del lavoro nel raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi afferenti a ciascuna delle sei missioni in cui il Piano medesimo si articola, in particolare rendendo accessibile la consultazione dei dati tramite il sistema *open data*.

In terzo luogo, proprio al fine di assicurare il pieno monitoraggio delle diverse fasi attuative del PNRR, anche sotto il profilo dell'adozione degli atti normativi, di rango primario e secondario, necessari per la realizzazione delle linee progettuali e degli interventi di riforma in esso contenuti, osserva come un punto qualificante della proposta di risoluzione abbia ad oggetto la piena funzionalità del sistema informativo REGIS, che rappresenta peraltro un impegno evidenziato anche nella proposta di risoluzione presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia e rispetto al quale au-

spica possa pertanto realizzarsi una convergenza di intenti con l'opposizione.

In quarto luogo, per quanto riguarda la *governance* del Piano – altro elemento di indubbia rilevanza e delicatezza ai fini dell'efficace conseguimento degli obiettivi qualitativi che il nostro Paese ha concordato a livello europeo – evidenzia come la proposta di risoluzione metta in luce i necessari correttivi da apportare allo scopo soprattutto di scongiurare ritardi attuativi e favorire l'adeguata allocazione delle risorse, nel rispetto comunque dei vincoli volti a riservare al Sud d'Italia il 40 per cento delle stesse, potenziando ulteriormente il coinvolgimento degli enti locali e prevenendo l'attivazione di specifici poteri sostitutivi in caso di inadempimento da parte dei soggetti attuatori.

Per quanto concerne, infine, la distribuzione territoriale delle risorse, si ritiene opportuno impegnare il Governo, anche alla luce della prima esperienza attuativa dei bandi, affinché in fase di realizzazione dei progetti sia rispettata, come in precedenza detto, la destinazione al Mezzogiorno di una quota minima del 40 per cento delle risorse, al contempo migliorando ed integrando l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, nonché valutando la possibilità di introdurre meccanismi per la conferma delle risorse allocate nel Mezzogiorno qualora il raggiungimento del citato obiettivo del 40 per cento rischiasse di essere compromesso.

In conclusione, auspica che la proposta di risoluzione in discussione possa ottenere consenso anche oltre il perimetro della sola maggioranza di Governo, anche in considerazione del carattere generale e per certi versi trasversale degli impegni in essa contenuti.

Ylenja LUCASELLI (FDI), illustrando la proposta di risoluzione presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia, pone sinteticamente in evidenza i punti a suo giudizio maggiormente qualificanti nell'ottica di assicurare una piena ed efficace attuazione del PNRR, che rappresenta un'occasione irripetibile per il futuro del nostro Paese, tale da richiedere l'adozione di ogni misura utile allo scopo. Richiama, in primo luogo,

la necessità di assumere tutte le iniziative necessarie per una rapida definizione e messa a regime del sistema informativo REGIS, assicurando al contempo un maggiore coinvolgimento degli enti locali, stante il loro precipuo ruolo di soggetti attuatori. In secondo luogo, rileva la necessità di apportare modifiche alla disciplina vigente in materia di procedure di affidamento degli appalti, nonché di effettuare un coordinamento efficace tra i diversi livelli di *governance*, superando in particolare talune criticità più volte riscontrate nell'interlocuzione tra le diverse amministrazioni centrali dello Stato. Ritiene, inoltre, che, in considerazione delle mutate esigenze nazionali nel contesto di un quadro geopolitico profondamente cambiato alla luce dei drammatici eventi del conflitto russo-ucraino, occorra riorientare i contenuti dello stesso PNRR, già in occasione della presentazione delle prossime Relazioni semestrali da parte del Governo, puntando maggiore attenzione sulle principali esigenze del nostro Paese e del suo sistema produttivo. Nel ribadire la necessità di procedere ad una pronta attuazione delle diverse linee progettuali comprese nel Piano, ritiene inoltre non più procrastinabile l'adozione di una decisa politica in favore della transizione ecologica, capace di dare seguito a quanto già stabilito a livello europeo in tema di economia circolare e sviluppo delle fonti rinnovabili, anche al fine di sostenere i processi di aggregazione e ristrutturazione delle imprese italiane, rimarcando da tale punto di vista l'insufficienza del PNRR rispetto agli ambiziosi obiettivi che il predetto processo di transizione implica.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore*, nell'invitare la rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere, avverte che, in caso di approvazione della proposta di risoluzione sottoscritta dai gruppi di maggioranza, l'impegno di cui al n. 4, lettera *b*), della stessa assorbirà l'impegno di cui al numero 2) della proposta di risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia.

La viceministra Laura CASTELLI ringrazia i gruppi parlamentari per l'appro-

fondimento ed articolato lavoro svolto, trasfuso nei testi delle risoluzioni proposte, che contengono per il Governo indirizzi di indubbio interesse, segnalando tuttavia il permanere, a suo giudizio, di un certo grado di asimmetria informativa che non consente ancora alle forze politiche rappresentate in Parlamento, forse per un difetto di comunicazione dello stesso Esecutivo, di comprendere appieno le tante iniziative già assunte in vista della ottimale attuazione del PNRR, a partire, a mero titolo di esempio, dal fattivo coinvolgimento delle amministrazioni locali già in fase di predisposizione dei bandi. Rispetto al tema della riserva del 40 per cento delle risorse del PNRR alle regioni del Mezzogiorno – che riveste una rilevanza oggettiva e richiede, a suo avviso, una trattazione di carattere non ideologico – segnala come occorra prendere in debita considerazione anche gli ulteriori indicatori di impatto degli interventi previsti dal PNRR, che in alcuni casi risultano misurabili solo alla luce degli effetti dagli stessi generati sull'intero territorio nazionale, evidenziando altresì come la tematica più ampia del cosiddetto indice di vulnerabilità non possa essere circoscritta alla sola problematica delle risorse territorializzabili.

Tutto ciò premesso, esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione sottoscritta dai gruppi di maggioranza, mentre esprime parere contrario sulle premesse della proposta di risoluzione presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia, di cui pure apprezza l'intento complessivo di arrecare spunti migliorativi all'attuale impostazione del PNRR. Quanto alla parte dispositiva della medesima proposta di risoluzione, esprime parere favorevole sugli impegni di cui ai numeri 1), 3), 5), 6) e 7), mentre esprime parere contrario sugli impegni di cui ai numeri 4) e 8).

Daniela TORTO (M5S) ringrazia tutti i gruppi parlamentari, ivi inclusi quelli di opposizione, per il proficuo lavoro svolto ed i preziosi contributi offerti all'approfondimento di tematiche tanto rilevanti, auspicando che anche per il futuro, a cominciare dall'esame delle Relazioni semestrali sullo stato di attuazione del Piano nazio-

nale di ripresa e resilienza di prossima presentazione da parte del Governo, la V Commissione bilancio possa rivestire quel ruolo cruciale di verifica e di costante impulso nelle successive fasi di attuazione e monitoraggio del PNRR, in uno spirito di collaborazione con il Governo stesso. Auspica, infine, che sul testo della risoluzione proposta dai gruppi di maggioranza possa realizzarsi la più ampia convergenza anche da parte delle forze politiche di opposizione.

Paola DE MICHELI (PD), ringrazia i componenti della Commissione per il lavoro svolto, ribadendo il fondamentale apporto del Partito Democratico nella definizione del contenuto della proposta di risoluzione sottoscritta dai gruppi di maggioranza. Annuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo del PD, sottolineando l'estrema rilevanza di alcuni dei punti contenuti negli impegni della proposta di risoluzione in discussione. In primo luogo, sottolinea la centralità degli indicatori qualitativi, in particolar modo per quelli relativi all'occupazione giovanile e femminile. Accoglie con favore l'impegno relativo alla possibilità di affidare il ruolo di responsabile unico del procedimento per la realizzazione degli interventi del PNRR ad un professionista esterno, rilevando come gli enti locali soffrano drammaticamente l'assenza di personale tecnico. Condivide l'approccio contenuto nella proposta di risoluzione rispetto alla previsione di un maggiore coordinamento tra tutti i soggetti incaricati della redazione dei bandi, al fine di armonizzare i criteri da essi seguiti, anche al fine di far fronte alle effettive esigenze degli enti locali, soprattutto dei Comuni piccoli del Sud e delle aree interne. Ribadisce, infine, la necessità di prestare attenzione all'impatto

che l'inflazione potrà avere sull'attuazione del PNRR.

Paolo TRANCASSINI (FDI), esprime perplessità in merito ai pareri espressi dal Governo sulla proposta di risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia. In particolare, ritiene che l'impegno di cui al numero 4) sia già stato oggetto di confronto con il Ministro Franco nel corso di una recente audizione. Da questo punto di vista, nell'evidenziare come il sistema di monitoraggio REGIS non sia ancora operativo, rileva l'assenza di meccanismi idonei a condurre un monitoraggio *in itinere* rispetto agli interventi, con conseguenze gravissime per l'implementazione del PNRR. In particolare ritiene sostanzialmente contraddittori i pareri resi dal Governo, posto che l'impegno di cui al numero 3), su cui il Governo ha espresso parere favorevole, è strettamente legato all'impegno di cui al numero 4), su cui invece il Governo stesso ha espresso parere contrario. Lamenta, infine, il fatto che alla Camera l'esame della Relazione in oggetto sia stato limitato alle sole Commissioni permanenti, senza alcun coinvolgimento dell'Assemblea.

La Commissione approva la proposta di risoluzione presentata dal relatore, che assume il numero 8-00154 (*vedi allegato 1*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le premesse e gli impegni di cui ai numeri 4) e 8) della proposta di risoluzione del gruppo Fratelli d'Italia e approva gli impegni di cui ai numeri 1), 2), 3), 5), 6) e 7) della medesima risoluzione, che assume il numero 8-00155 (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1.**RISOLUZIONE APPROVATA (8-00154)**

La V Commissione,

esaminata per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc, CCLXIII, n. 1), trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

premessi che:

la predetta Relazione rappresenta la prima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il suo scopo è quello di dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti;

le prossime Relazioni saranno trasmesse al Parlamento ogni anno, entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre, conformemente a quanto previsto per il monitoraggio dei Piani nazionali di ripresa e resilienza in sede europea dall'articolo 27 del Regolamento 2021/241/UE del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

ai fini dell'esame della Relazione medesima, la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni a cui hanno preso parte rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nonché il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gel-

mini, il Ministro per il sud e la coesione territoriale, Maria Rosaria Carfagna, e il Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco;

rilevato che:

Il PNRR è un piano con obiettivi e traguardi ben definiti, da realizzare in tempi certi, la cui rendicontazione finale è prevista entro il 2026;

tutte le misure del Piano, sia gli investimenti che le riforme, sono accompagnate da un calendario di attuazione e da un elenco di risultati da realizzare ai fini dell'erogazione di contributi a fondo perduto e di prestiti;

l'erogazione delle risorse è effettuata mediante rate la cui corresponsione è subordinata al conseguimento di un certo numero di *milestone* (o traguardi) e *target* (o obiettivi) relativi alle varie misure previste dal Piano;

la citata Relazione riguarda, in modo particolare, gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea, ai fini del pagamento della prima delle dieci rate semestrali previste dalla disciplina europea;

tale rata è subordinata alla realizzazione, entro il 31 dicembre 2021, di 51 traguardi e obiettivi e consiste in un contributo a fondo perduto di 11,5 miliardi e in un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi, da cui va detratta, in proporzione, una quota del prefinanziamento di 24,9 miliardi di euro già ricevuta dall'Italia lo scorso 13 agosto 2021;

poiché i risultati previsti per il 2021 sono stati raggiunti entro la scadenza di

fine anno, ciò ha consentito all'Italia di presentare alla Commissione europea la prima richiesta di pagamento a valere sul Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF);

la prima rata, al netto della quota di prefinanziamento da restituire, pari al 13 per cento della rata medesima, ammonta a 21 miliardi di euro e sarà accreditata all'Italia nei prossimi mesi a conclusione della valutazione in corso, da parte della Commissione e del Consiglio UE, sull'effettivo e soddisfacente conseguimento di tali obiettivi;

tali risorse rappresentano quota parte di quelle che complessivamente sono state messe a disposizione dell'Italia per un totale di 191,5 miliardi, di cui 68,9 miliardi di contributi a fondo perduto, e 122,6 miliardi di prestiti, al netto di quelle del REACT-EU, e ad esse il Governo ha associato 30,6 miliardi di risorse nazionali con il cosiddetto Fondo complementare;

in tale quadro, per assicurare il conseguimento degli obiettivi del Piano, con il decreto-legge n. 77 del 2021 è stato definito il sistema di *governance* del PNRR, basato su una chiara assegnazione di poteri e responsabilità alle diverse istituzioni coinvolte nella sua attuazione, attraverso l'assegnazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di funzioni di indirizzo strategico, con la costituzione di un'apposita Cabina di Regia, al Ministero dell'economia e delle finanze di funzioni di monitoraggio, rendicontazione, controllo e coordinamento operativo, con la costituzione di un apposito Servizio centrale per il PNRR, alle amministrazioni di settore di funzioni volte alla concreta attuazione degli interventi, con la costituzione di apposite unità di missione;

oltre alle strutture ministeriali direttamente coinvolte nella gestione delle misure di rispettiva competenza, all'attuazione dei progetti provvedono in modo rilevante anche le Regioni, le Province autonome, le città metropolitane, i comuni e altri enti, come ad esempio università, enti di ricerca, società pubbliche;

nel 2022, con la chiusura dei bandi e degli avvisi emanati dalle Amministrazioni centrali per la selezione dei progetti, inizierà la fase attuativa di molti interventi rilevanti per la realizzazione degli obiettivi del PNRR, che sarà affidata in misura significativa agli enti locali;

in questo quadro, al fine di verificare che gli strumenti messi a disposizione degli enti del territorio siano ben utilizzati e, laddove necessario, di intervenire tempestivamente per prevenire eventuali criticità, è stato da poco istituito il « Tavolo di monitoraggio delle misure per rafforzare gli enti locali », coordinato congiuntamente dal Dipartimento della Funzione pubblica e dal Dipartimento degli Affari regionali e le Autonomie, a cui partecipano i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Dipartimento per le politiche di coesione, delle Regioni, Province e comuni;

per il 2022 il PNRR prevede 100 obiettivi da conseguire, tra adozione di riforme e attuazione di investimenti, a cui è legata l'erogazione di ulteriori 45,9 miliardi;

in particolare, entro il 30 giugno 2022 dovranno essere conseguiti 45 dei predetti 100 obiettivi, al fine di consentire l'erogazione della seconda rata di 24,1 miliardi, mentre entro il secondo semestre del 2022 dovranno essere realizzati i restanti 55 obiettivi, ai fini dell'erogazione degli ulteriori 21,8 miliardi al lordo della quota di finanziamento;

un aspetto del piano di riforma da realizzare nel 2022, che investe più da vicino le competenze della Commissione bilancio, riguarda l'impegno del Governo a intraprendere una revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, per conseguire risparmi volti a sostenere le finanze pubbliche e a finanziare una riforma fiscale o riforme della spesa pubblica favorevoli alla crescita;

l'articolo 9, commi da 8 a 11, del decreto-legge n. 152 del 2021, ha previsto in proposito un potenziamento delle attività e degli strumenti di analisi e monito-

raggio della spesa e il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze nel coordinamento di questa attività sia nella valutazione *ex ante*, sia nei processi di monitoraggio e nella valutazione *ex post*;

gli obiettivi di spesa per il triennio 2023-2025, saranno indicati in forma aggregata nel prossimo DEF e ripartiti, per ciascun Ministero, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri da adottare entro il 31 maggio prossimo;

a questo riguardo, il PNRR prevede che entro il dicembre 2022 sia presentata una relazione sui risultati di spesa conseguiti e siano definite le linee guida e le indicazioni pratiche per indirizzare l'attuazione di piani di risparmio in tutte le amministrazioni pubbliche;

per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del PNRR, come evidenziato dal Ministro dell'economia e delle finanze nel corso della sua audizione, a oggi risultano spese già sostenute per circa 5,1 miliardi e che i progetti previsti da norme antecedenti il PNRR ammontano invece complessivamente a 51,4 miliardi;

le spese sostenute fino ad oggi sono per la maggior parte relative proprio ai progetti già previsti da norme antecedenti il PNRR, ma coerenti con i suoi obiettivi; il 2022 dovrebbe confermare questa tendenza, mentre dal 2023 si prevede di avere un sostanziale incremento delle spese legate a nuovi interventi;

per l'attuazione del PNRR sono state attivate complessivamente 149 procedure per un importo complessivo di 55,9 miliardi, distinte tra procedure per appalti pubblici, concernenti beni, servizi e lavori (48), bandi per l'individuazione delle proposte progettuali (66) e bandi per la selezione di esperti (35);

tutte le amministrazioni titolari di interventi sono tenute a rispettare un preciso criterio di riparto nei provvedimenti di

assegnazione delle risorse e di selezione dei progetti per le misure di rispettiva competenza, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 6-bis, del decreto-legge n. 77 del 2021, che ha previsto che almeno il 40 per cento delle risorse sia destinato alle aree del Mezzogiorno;

in base ai provvedimenti già adottati dalle singole amministrazioni, risultano al momento assegnati a livello territoriale circa 56,6 miliardi di euro, di cui il 45 per cento alle regioni del Mezzogiorno, il 33 per cento ad aree del Nord, il 17 per cento ad aree del Centro, mentre il restante 5 per cento non presenta una ripartizione territoriale specifica;

considerato che:

la Relazione manifesta l'intenzione del Governo, anche in accoglimento degli indirizzi emersi in sede parlamentare, di assicurare il dialogo con il Parlamento per definire, nell'ambito della programmazione dei lavori delle Camere, una organica trattazione delle misure normative da adottare che assicuri il rispetto delle prossime scadenze previste, evitando il più possibile il ricorso alla decretazione d'urgenza;

la Relazione sottolinea il fondamentale ruolo del Parlamento nell'attuazione del PNRR e nella definizione e piena realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano, nonché nell'attività di monitoraggio e, ove ritenuto opportuno, di indirizzo dell'attività del Governo nel corso dell'attuazione del PNRR;

in questo contesto, per assicurare una piena condivisione delle informazioni con il Parlamento, è prevista l'abilitazione dei sistemi informatici del Parlamento all'accesso ai dati del sistema informativo REGIS, sviluppato dal Ministero dell'economia e delle finanze, che opererà a regime per il 30 giugno 2022, come da impegni assunti con la Commissione europea;

nel predetto sistema informativo, per consentire il monitoraggio dell'attuazione del Piano, sono registrati i dati dell'avanzamento di ogni singolo intervento del PNRR e del Fondo complementare dal punto di vista materiale, finanziario e procedurale;

ritenuto che, con la presentazione della seconda Relazione e del Documento di economia e finanza per l'anno 2022, si dovrebbe valutare la possibilità di prevedere un eventuale riorientamento dell'allocazione delle risorse e degli obiettivi del PNRR, alla luce dell'evoluzione della crisi internazionale in atto nonché dell'aggiornato quadro macroeconomico e degli andamenti di finanza pubblica risultanti dal medesimo Documento di economia e finanza,

impegna il Governo:

1) per quanto riguarda i contenuti del PNRR, a valutare la possibilità di provvedere, in occasione della presentazione della seconda Relazione sullo stato di attuazione del PNRR e del Documento di economia e finanza per l'anno 2022, un eventuale riorientamento dell'allocazione delle risorse e degli obiettivi del PNRR alla luce dell'evoluzione della crisi internazionale in atto e dell'aggiornato quadro macroeconomico, con particolare riguardo all'eventuale impatto inflattivo della crisi medesima, nonché degli andamenti di finanza pubblica risultanti dallo stesso Documento di economia e finanza, tenendo conto degli atti di indirizzo approvati in sede parlamentare in materia di transizione energetica;

2) per quanto riguarda i contenuti delle prossime Relazioni semestrali da presentare al Parlamento, a rendere informazioni sullo stato di avanzamento del lavoro nel raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi europei in ciascuna delle sei missioni in cui si articola il PNRR, e in particolare:

a) a fornire informazioni concernenti lo stato di avanzamento dei provvedimenti da emanare in attuazione di ciascuna riforma, quali ad esempio disegni di legge, schemi di decreti legislativi, decreti ministeriali, ecc., rendendo accessibile la consultazione dei dati tramite il sistema *open data*, al fine di garantire la massima trasparenza sull'attuazione di ciascuna linea di intervento;

b) a presentare le Relazioni medesime e le basi dati sottostanti le rappresen-

tazioni grafiche in esse contenute anche in formato digitale, in modo da consentire un pieno utilizzo delle informazioni per ogni ulteriore elaborazione;

c) a evidenziare tempestivamente le criticità, rilevabili anche in via prospettica, che potrebbero incidere sul conseguimento, secondo la tempistica predefinita, dei *target* e dei *milestone* e a individuare progressivamente, per ciascuna linea di intervento, i soggetti destinatari delle risorse e quelli ai quali è concretamente affidata la realizzazione dei singoli progetti;

d) a precisare l'ammontare dei progetti previsti da norme antecedenti il PNRR, finanziati a valere sulle sovvenzioni erogate attraverso quest'ultimo;

e) a presentare, ove possibile, previsioni di medio periodo con riferimento agli oneri di funzionamento relativi ai progetti realizzati o in via di realizzazione nonché alla quota degli stessi a carico della finanza pubblica;

f) a fornire informazioni utili ai fini della puntuale localizzazione geografica degli interventi, esplicitando in particolare gli elementi che consentano di verificare o, comunque, di stimare la percentuale di risorse destinate ai territori del Mezzogiorno e agli altri territori oggetto della politica europea di coesione territoriale, in relazione a ciascun intervento, agli ambiti di competenza delle diverse Amministrazioni centrali e a ciascuna delle sei missioni in cui si articola il Piano, specificando, a tal fine, i criteri utilizzati per il calcolo delle cosiddette « risorse territorializzabili », cui va riferita la quota minima del 40 per cento, di cui all'articolo 2, comma 6-*bis*, del decreto-legge n. 77 del 2021;

g) a esplicitare i criteri utilizzati per valutare l'efficacia e il contributo degli interventi al conseguimento dei generali obiettivi di inclusione — con particolare riguardo al coinvolgimento dei giovani, al rispetto della parità di genere e alle politiche in favore delle persone con disabilità — nonché di coesione e riequilibrio territoriale e, eventualmente, ad elaborare ed introdurre specifici indicatori di risultato;

h) a fornire informazioni utili al monitoraggio del rispetto della clausola di condizionalità relativa all'assunzione di giovani e donne da parte delle imprese che, a diverso titolo, partecipano all'esecuzione dei progetti finanziati dal PNRR, dal Fondo Complementare Nazionale e dal React-EU, specificando i criteri utilizzati nei bandi di gara per orientare il conseguimento dell'obiettivo di incremento dell'occupazione femminile e giovanile;

3) per quanto riguarda l'accesso dei servizi informatici del Parlamento al sistema informativo REGIS:

a) ad assicurare la piena funzionalità del sistema, ivi compresa l'interoperabilità del medesimo con altri basi informative della pubblica amministrazione – e in primo luogo con la Banca dati delle pubbliche amministrazioni – entro il 30 giugno 2022;

b) a consentire la consultazione, l'esportazione e l'elaborazione dei dati, anche in forma disaggregata, riconducibili allo stato di attuazione anche di singoli progetti;

4) per quanto riguarda la *governance* del PNRR:

a) a prevedere un ulteriore coinvolgimento delle autonomie territoriali, secondo una logica di *partnership* multilivello, per affrontare più incisivamente le sperequazioni che ancora caratterizzano le diverse aree del territorio nazionale;

b) a prevedere il costante aggiornamento del Parlamento circa lo stato di avanzamento degli interventi e le eventuali criticità attuative;

c) a prevedere un maggiore coordinamento tra tutti i soggetti incaricati della redazione dei bandi, al fine di armonizzare i criteri da essi seguiti, ponendo particolare attenzione ai tempi assegnati alle amministrazioni locali per la presentazione delle proposte di loro competenza e prevedendo strumenti volti ad agevolare la fase di progettazione attraverso la pianificazione dei tempi di pubblicazione dei bandi e l'anti-

cipazione dei principali criteri di assegnazione previsti dagli stessi;

d) al fine di rafforzare le strutture amministrative preposte all'attuazione del PNRR e di accelerare la realizzazione degli obiettivi e dei traguardi previsti dal medesimo Piano, a prevedere che le relative risorse possano anche essere destinate direttamente a partenariati di carattere pubblico-privato, coinvolgendo questi ultimi nelle attività di preparazione e attuazione dei programmi di investimento;

e) ad assumere iniziative volte a prevedere che gli enti locali titolari degli interventi possano affidare il ruolo di responsabile unico del procedimento per la realizzazione degli interventi del PNRR a un professionista esterno, senza vincoli di subordinazione con l'amministrazione, selezionato mediante procedure trasparenti ovvero attraverso convenzioni con gli ordini professionali di riferimento, qualora le tempistiche per l'assunzione del personale tramite procedure selettive ad evidenza pubbliche non siano in grado di assicurare la celere realizzazione degli interventi medesimi;

f) a prevedere il coinvolgimento del Ministro per il Sud e la coesione territoriale prima della finalizzazione dei bandi da parte delle amministrazioni centrali;

g) a predisporre, attraverso le amministrazioni centrali, interventi sostitutivi in caso di ritardo degli enti territoriali nella realizzazione degli interventi rispetto ai tempi previsti nel cronoprogramma ovvero in caso di presentazione, da parte dei medesimi enti, di progetti inadeguati in rapporto agli standard e agli obiettivi indicati nel PNRR;

h) a fornire informazioni periodiche sull'attività del « Tavolo di monitoraggio delle misure per rafforzare gli enti locali », attraverso opportuni strumenti, quali la divulgazione di verbali o relazioni, al fine di verificare che gli strumenti messi a disposizione degli enti del territorio siano ben utilizzati;

5) per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle risorse:

a) a prevedere, nella redazione dei bandi, linee di finanziamento differenziate per macroaree;

b) ad adottare iniziative nell'ambito di ulteriori DPCM per la definizione dei criteri di riparto delle risorse riferite al periodo 2027-2034, volte a migliorare ed integrare l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), per la ripartizione tra gli enti locali di ulteriori contributi previsti da successivi bandi, con parametri territorialmente idonei a garantire un'equilibrata distribuzione territoriale dell'intero Paese,

ferma restando la quota minima del 40 per cento per il Mezzogiorno, come previsto dalla mozione 1-00569 (*nuova formulazione*), approvata dall'Assemblea della Camera dei deputati nella seduta del 9 febbraio 2022, valutando altresì la possibilità di introdurre meccanismi per la conferma delle risorse allocate nel Mezzogiorno qualora il raggiungimento del citato obiettivo del 40 per cento rischiasse di essere compromesso.

(8-00154) « Melilli, Torto, Bitonci, Ubaldo Pagano, Pella, Schullian, Del Barba, Pettarin, Fassina ».

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1.**PROPOSTA DI RISOLUZIONE PRESENTATA
DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA**

La V Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021, trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre 2021, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

premesso che:

come riportato in premessa a tale documento, lo stesso rappresenta « la prima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e il suo scopo è quello di dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma Next Generation EU, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti »;

la Relazione muove dall'assunto che « il PNRR è un piano con obiettivi e traguardi ben definiti, da realizzare in tempi certi: la rendicontazione finale è prevista entro il 2026. La necessità di garantire il rispetto dei tempi e dei risultati impone di mettere la cultura della programmazione al centro dei processi della pubblica amministrazione »;

nel corso del negoziato per l'approvazione del PNRR, la Commissione europea ha più volte sollecitato l'Italia, in qualità di beneficiario, ad adottare tutte le opportune misure per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la pre-

venzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi;

a tale riguardo, l'articolo 22 del Regolamento UE n. 241/2021 impone agli Stati beneficiari del PNRR di prevedere un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché di provvedere al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto;

nell'ottica di assicurare la raccolta efficiente, efficace e tempestiva dei dati per il monitoraggio dell'attuazione delle attività e dei risultati, in coerenza con le raccomandazioni dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Amministrazione centrale dovrebbe garantire l'alimentazione tempestiva e continua del sistema informatizzato da parte dei Soggetti Attuatori, anche per il tramite di eventuali altri sistemi locali di supporto, finalizzata a verificare l'avanzamento attuativo dei progetti, il raggiungimento dei *milestone* e dei *target*, concordati a livello europeo e nazionale per le misure del PNRR, anche a livello di singolo intervento;

in sede di attuazione del PNRR, tuttavia, l'Italia ha previsto un nuovo e complesso sistema di monitoraggio e controllo, che allo stato attuale risulta non essere ancora operativo, tanto che le amministrazioni centrali e locali si trovano costrette a continuare a fare affidamento sui loro normali sistemi di gestione del bilancio;

tale situazione non solo impedisce di fornire il livello di garanzia richiesto

dalla Commissione europea per quanto attiene al pieno rispetto delle vigenti normative, anche con particolare riferimento al contrasto degli illeciti, ma comporta anche il concreto rischio del doppio finanziamento al medesimo progetto;

le disposizioni del PNRR prevedono che le Amministrazioni centrali titolari di interventi assicurino il monitoraggio e il presidio continuo dell'attuazione degli interventi, verificando da un lato l'avanzamento dei dati finanziari, di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme e, dall'altro, il livello di conseguimento di *milestone* e *target*, nonché di tutti gli ulteriori elementi informativi necessari per la richiesta di pagamento alla Commissione Europea;

al momento, tuttavia, a livello centrale si sconta il ritardo nella messa a punto del Sistema informatico REGIS, messo a disposizione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'attività di monitoraggio, con la conseguenza che le amministrazioni devono ancora inserire i dati manualmente, aumentando il rischio di errore nelle informazioni inserite, mentre soprattutto a livello locale ma non solo le amministrazioni soffrono la carenza di personale adeguatamente formato;

stando alla norma che ne reca l'istituzione, il REGIS è finalizzata a « supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU » e, contestualmente, aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti dalla normativa europea e nazionale, assicurando la tracciabilità e trasparenza delle operazioni e l'efficiente scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella *governance* del Piano;

la rapida definizione e messa a regime del sistema REGIS appare pertanto di prioritaria importanza al fine di non incorrere nella violazione di un obbligo derivante dagli accordi siglati in sede di Unione europea e scongiurare interventi della Commissione tesi a ridurre il contributo da erogare, o, addirittura, chiedere il rimborso anticipato del prestito;

le Amministrazioni locali soffrono da tempo di una scarsa capacità di progettazione, controllo e verifica dei progetti di investimento, a seguito della progressiva riduzione del personale dipendente, soprattutto nei ruoli tecnici, non rimpiazzato negli anni, per il blocco delle assunzioni, e il rafforzamento della capacità amministrative delle amministrazioni pubbliche richiede un lasso di tempo che appare incompatibile con il raggiungimento degli obiettivi in termini di volumi di investimenti obiettivo del PNRR;

in particolare, il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, durante la sua audizione presso la Commissione Bilancio, ha risposto negativamente alla domanda se le amministrazioni comunali riusciranno a spendere le risorse nei tempi previsti, riconducendo tale difficoltà proprio alla carenza di personale;

inoltre, la medesima Associazione, nel documento consegnato alla Commissione ha rilevato che « Molte delle misure PNRR di cui sono beneficiari diretti i Comuni, sono fondi che erano già stati introdotti dalla legislazione vigente e quindi erano già previsti nel bilancio dello Stato e pertanto finanziamenti che già i Comuni avevano. Il Governo ha deciso di farle rientrare nel PNRR, in alcuni casi integrandole finanziariamente. Pertanto, si potrebbe dire in verità che il PNRR non cuba 40 miliardi di risorse nuove per i Comuni, ma significativamente meno »;

l'ANCI ha altresì evidenziato « il tema delle regole semplificate su cui registriamo segnalazioni in ordine alla difficoltà di applicare per investimenti uguali e spesso connessi procedure diverse. Va urgentemente fatta una verifica in ordine alla possibilità di estendere le semplificazioni introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 a tutti gli investimenti »;

un'ulteriore criticità riguarda, infatti, più in generale l'espletamento delle gare di appalto per i progetti di investimento pubblico: il PNRR prevede la riforma della normativa sugli appalti, che è già stata organicamente riformata nel 2016-

2017 e successivamente ha subito interventi correttivi limitati sui criteri di aggiudicazione e il formato di gara, alcuni dei quali a carattere non permanente;

l'effettuazione delle gare di appalto in tempi ragionevoli, senza aggravii derivanti da contenziosi presso la giustizia amministrativa, è fondamentale, così come il rafforzamento delle Amministrazioni, per realizzare la vasta mole di investimenti del PNRR nei tempi concordati con l'Unione (2026);

difficoltà in ordine al coordinamento tra i diversi livelli di attuazione sono state segnalate anche dalla Conferenza delle Regioni, che ha lamentato lo scarso coinvolgimento delle stesse, sia a causa della mancata convocazione con regolarità della Cabina di regia, sia a causa della mancata adozione delle linee-guida che avrebbero dovuto orientare le attività dei singoli ministeri e delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Piano, evidenziando come « risulta carente proprio quella funzione di coordinamento e di sistema che questi strumenti di *governance* precipuamente dovrebbero svolgere »;

per quanto attiene a un profilo più strettamente economico e finanziario, occorre rilevare che pur essendo l'impulso del PNRR dal lato della domanda certamente consistente, esso esaurisce i propri effetti nell'arco di quattro anni, e se non sarà accompagnato dagli effetti dal lato dell'offerta in termini di aumento della produttività totale dei fattori potrà causare un aggravio invece di un miglioramento della situazione economica generale del Paese, che potrebbe ritrovarsi con un carico di debito oggettivamente insostenibile;

durante la pandemia l'Italia ha puntato su forti e poco selettivi incrementi della spesa pubblica al fine di sostenere i redditi delle imprese e delle famiglie, scelta che ha determinato che nonostante il già abnorme livello nel rapporto fra debito pubblico e PIL preesistente alla pandemia, il nostro sia stato il Paese membro dell'euro area che ha fatto segnare il maggior incremento di tale rapporto nel 2020;

inoltre, l'Italia è il maggiore beneficiario del *Recovery and resilience facility*, con circa il 28 per cento del totale dei fondi a disposizione, e diversamente da tutti gli altri grandi Stati dell'area euro ha scelto di utilizzare non solo i relativi benefici ma anche l'intero ammontare dei relativi prestiti, e ha anche costituito un Fondo nazionale aggiuntivo per oltre trenta miliardi di euro e varato documenti di bilancio che prevedono consistenti spese pubbliche in disavanzo;

da quanto esposto appare chiaro, quindi, che se la crescita non si manterrà strutturalmente superiore al tre per cento almeno fino al 2030 la questione del debito pubblico rischia di assumere dimensioni pericolose, posto che nei prossimi due o tre anni l'Europa dovrà ridiscutere il Piano di stabilità e crescita, con la reintroduzione delle regole fiscali europee riguardanti i bilanci nazionali, mentre la Banca centrale europea dovrà impostare un rientro dalle politiche monetarie espansive praticate sin qui, rientro, peraltro, già annunciato proprio negli scorsi giorni;

appare evidente come in questo fragile scenario il conflitto russo ucraino sta determinando conseguenze assai gravose sulla quasi totalità delle nostre aziende, si sta già trasformando in un fattore dirimente per l'impiego delle risorse del Piano di ripresa e resilienza e potrebbe sollecitare un cambiamento delle voci di spesa;

assumono, quindi, ancora maggiore rilievo le riforme che devono accompagnare l'attuazione del Piano, e, in primo luogo, quelle relative al sistema fiscale, alla pubblica amministrazione e quella della giustizia;

il fatto che su tutti questi temi il Governo stia procedendo attraverso lo strumento della legge delega genera incertezza e preoccupazione sia in molti osservatori nazionali sia in quelli internazionali, in merito ai tempi nei quali le riforme passeranno effettivamente dalle enunciazioni di principio a regole concrete;

il PNRR non destina risorse significative per incentivare la ristrutturazione

dell'apparato produttivo nazionale e per facilitare una maggiore articolazione dei mercati finanziari;

in quest'ottica, la transizione ecologica e digitale comporta obiettivi molto impegnativi ai quali il PNRR destina circa il sessanta per cento delle risorse complessive del programma, cui vanno aggiunti gli oneri connessi da destinare alla formazione e riqualificazione della forza lavoro e all'inclusione sociale nello stesso ambito;

nonostante tale concentrazione allocativa, tuttavia, è stato calcolato che i finanziamenti europei saranno in grado di coprire solo una parte limitata degli investimenti e delle spese correnti richieste, mentre nel quadriennio 2022-2026, dovrà essere il settore privato a mobilitare un quintuplo delle risorse allo scopo offerte dal RRF;

la sfida della transizione ecologica è stata sin qui sottovalutata, ma la recente crescita dei prezzi delle materie prime e dell'energia, con le conseguenti tensioni inflazionistiche del post-pandemia, rappresentano indicatori di cambiamenti più strutturali che portano a irreversibili ricomposizioni dell'offerta e della domanda aggregate e a ulteriori polarizzazioni nella distribuzione dei redditi e delle ricchezze;

in questo quadro e in questo particolare momento storico lo sviluppo verso un modello socioeconomico più sostenibile appare determinante per evitare che la UE sia schiacciata dalla competizione tecnologica fra Stati Uniti e Cina;

in merito alla transizione ecologica l'Italia, in particolare, pur trovandosi in una posizione di vantaggio comparato rispetto alla media della UE e dell'euro area in termini di « economia circolare » e di energie sostenibili, gli obiettivi del RRF e – almeno in parte – del nostro PNRR sottolineano come la nostra economia debba superare alcuni fattori di grave debolezza: la necessità di importanti processi di riconversione produttiva per molte delle nostre imprese, una struttura finanziaria inadeguata a sostenere gli ingenti investimenti privati che saranno necessari per raggiun-

gere gli obiettivi fissati in ambito europeo, e un mercato del lavoro caratterizzato da uno dei più bassi tassi di attività fra i Paesi economicamente avanzati e che penalizza i giovani e le figure a più elevata professionalizzazione;

va, inoltre, considerato che la condizionalità maggiore che l'Europa chiede comprimerà i margini di manovra nazionale: le risorse saranno concesse a fronte di una riduzione del rapporto deficit Pil dall'attuale 12 al 3 per cento, pari a circa 120 miliardi di nuove entrate o minori spese, buona parte della cifra dell'intero Piano;

la storia recente dell'utilizzo italiano dei Fondi strutturali europei ha dimostrato come il nostro Paese si sia distinto per la sua incapacità di accedere a una quota consistente di quei fondi, nonostante siano finanziati a progetto e non a risultato, come, invece, è previsto per l'attuazione del PNRR, un elemento che raccomanda un attento controllo in corso d'opera della fase di attuazione di ogni singola parte dei progetti del PNRR italiano da parte di strutture centrali e pubbliche;

impegna il Governo:

1) a coinvolgere il Parlamento nella sua interezza in occasione della presentazione di ciascuna Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

2) a tenere costantemente informato il Parlamento in merito all'avanzamento dei progetti e agli eventuali ritardi e difficoltà riscontrati;

3) ad adottare tutte le iniziative necessarie per una rapida definizione e messa a regime del sistema REGIS, elemento essenziale al fine di consentire un attento e costante monitoraggio dei singoli progetti adottati per l'attuazione del Piano;

4) ad adottare tutte le iniziative di cui al punto 3) al fine di scongiurare interventi della Commissione tesi a ridurre proporzionalmente il sostegno nell'ambito del dispositivo o di chiedere il rimborso anti-

pato del prestito per la grave violazione di un obbligo derivante dagli accordi;

5) in questo quadro, a garantire l'alimentazione tempestiva e continua del sistema informatizzato da parte dei Soggetti Attuatori, anche per il tramite di eventuali altri sistemi locali di supporto, finalizzata a verificare l'avanzamento attuativo dei progetti, il raggiungimento dei *milestone* e dei *target*, concordati a livello europeo e nazionale per le misure del PNRR, anche a livello di singolo intervento;

6) ad adottare le iniziative opportune a potenziare la capacità di spesa della pubblica amministrazione, sia a livello centrale sia a livello periferico, anche attraverso la riduzione del numero delle stazioni appaltanti, al fine di potenziarne l'efficacia e la capacità di contrastare fenomeni corruttivi, e scongiurare il rischio del doppio finanziamento dei progetti, e l'inserimento nella PA di figure professionali

tecniche in grado di gestire i progetti e la spesa e, più in generale, adottando in tempi rapidi le riforme necessarie all'attuazione del PNRR nei tempi previsti, con particolare riferimento alla disciplina in materia di appalti;

7) a effettuare un coordinamento efficace tra i diversi livelli di *governance* con riferimento all'elaborazione e attuazione dei progetti attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle Regioni, anche al fine di sostenere i processi di aggregazione e di ristrutturazione che le imprese italiane dovranno affrontare per il raggiungimento degli obiettivi in materia di transizione ecologica;

8) ad attivare un fondo rotativo destinato a finanziare l'affiancamento delle pubbliche amministrazioni nelle fasi di progettazione e assistenza tecnica sull'impiego dei fondi del PNRR.

ALLEGATO 3

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1.**RISOLUZIONE APPROVATA (8-00155)**

La V Commissione,

esaminata per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1), trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

impegna il Governo:

1) a coinvolgere il Parlamento nella sua interezza in occasione della presentazione di ciascuna Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

2) a tenere costantemente informato il Parlamento in merito all'avanzamento dei progetti e agli eventuali ritardi e difficoltà riscontrati;

3) ad adottare tutte le iniziative necessarie per una rapida definizione e messa a regime del sistema REGIS, elemento essenziale al fine di consentire un attento e costante monitoraggio dei singoli progetti adottati per l'attuazione del Piano;

4) in questo quadro, a garantire l'alimentazione tempestiva e continua del sistema informatizzato da parte dei Soggetti Attuatori, anche per il tramite di eventuali

altri sistemi locali di supporto, finalizzata a verificare l'avanzamento attuativo dei progetti, il raggiungimento dei *milestone* e dei *target*, concordati a livello europeo e nazionale per le misure del PNRR, anche a livello di singolo intervento;

5) ad adottare le iniziative opportune a potenziare la capacità di spesa della pubblica amministrazione, sia a livello centrale sia a livello periferico, anche attraverso la riduzione del numero delle stazioni appaltanti, al fine di potenziarne l'efficacia e la capacità di contrastare fenomeni corruttivi, e scongiurare il rischio del doppio finanziamento dei progetti, e l'inserimento nella PA di figure professionali tecniche in grado di gestire i progetti e la spesa e, più in generale, adottando in tempi rapidi le riforme necessarie all'attuazione del PNRR nei tempi previsti, con particolare riferimento alla disciplina in materia di appalti;

6) a effettuare un coordinamento efficace tra i diversi livelli di *governance* con riferimento all'elaborazione e attuazione dei progetti attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle Regioni, anche al fine di sostenere i processi di aggregazione e di ristrutturazione che le imprese italiane dovranno affrontare per il raggiungimento degli obiettivi in materia di transizione ecologica.

(8-00155) « Trancassini, Lucaselli, Rampelli ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021. C. 3441 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021. C. 3440 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il <i>doping</i> , fatto a Varsavia il 12 settembre 2002. C. 3301 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79
Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021. C. 3417 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	80

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i>)	82
---	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente, Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.40.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

C. 3441 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Margherita DEL SESTO (M5S), *relatrice*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione Affari esteri il parere sul disegno di legge, già approvato dal Senato, di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico (EPLO) riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

Ricorda che l'EPLO è un organismo internazionale di natura intergovernativa che si occupa prioritariamente di ricerca, cooperazione tecnico-legale, formazione uni-

versitaria e post-universitaria: in quest'ultimo ambito promuove la *European Law and Governance School* (ELGS), un istituto di istruzione superiore paneuropeo votato alla formazione di una nuova generazione di giuristi. La Scuola offre studi universitari e post-laurea presso la sede di Atene, dove ha la sua sede.

Aggiunge che l'EPLO è stata istituita con un accordo internazionale firmato ad Atene nel 2004 ed entrato in vigore nel 2007 a seguito del deposito della ratifica anche da parte dell'Italia. Oltre alla sede principale ad Atene, l'EPLO dispone di sedi periferiche a Bucarest (Romania), Chania (Creta, Grecia), Chisinau (Moldova), Yerevan (Armenia) e Szeged (Ungheria) nonché uffici regionali in Belgio, Bosnia, Nicaragua, Messico, Ucraina, Slovacchia, Iran, Portogallo e Svizzera.

Tra gli organi di governo dell'EPLO c'è il Consiglio di amministrazione, dove attualmente sono rappresentate 7 autorità pubbliche, tra le quali la provincia autonoma di Trento, e 76 università e istituzioni, tra le quali le università «La Sapienza» di Roma, l'Università di Teramo, L'Orientale di Napoli, le università di Perugia, di Trento, della Toscana, di Parma e della Campania «Luigi Vanvitelli».

Segnala che l'Italia contribuisce attualmente al bilancio EPLO con contributi volontari pari a 50.000 euro, stanziati nel 2019 e nel 2020, a carico del bilancio del MAECI. Inoltre, ogni anno il MAECI eroga un contributo finanziario a titolo di borse di studio di cui beneficiano giovani studiosi italiani dei corsi di diritto pubblico europeo organizzati dall'EPLO. Per l'anno accademico 2020-2021 il MAECI ha messo a disposizione sei borse di studio per la frequenza dei corsi di master di durata annuale organizzati dall'ELGS di Atene.

L'Accordo si compone di 19 articoli. Tra questi, segnala l'articolo 2 che concerne i locali messi a disposizione dell'Ufficio dal Governo, per il tramite del Ministero della cultura. Precisa che la relazione che accompagna il disegno di legge spiega che l'Ufficio avrà sede presso alcuni locali di Palazzo Altemps, a Roma. In attesa dell'entrata in vigore dell'Accordo di sede,

questa collocazione è temporaneamente regolamentata da un Accordo di comodato d'uso gratuito, per un periodo di due anni rinnovabili. Le spese a carico di EPLO saranno limitate ai consumi del riscaldamento e raffrescamento dell'aria, dell'acqua, dell'energia elettrica, dei servizi di pulizia, e dei costi della manutenzione ordinaria.

L'articolo 3 prevede un contributo annuo di 500.000 euro dall'Italia. Gli articoli 2, 4 e 5 dispongono l'inviolabilità dei locali e gli obblighi di protezione e di fornitura di pubblici servizi da parte del Governo. L'articolo 6 è dedicato alla delimitazione della sfera di immunità dell'Ufficio dalla giurisdizione italiana. L'articolo 7 descrive la personalità giuridica dell'Ufficio. L'articolo 8 regola il diritto dell'Ufficio alla segretezza delle comunicazioni. L'articolo 9 definisce i diritti dell'Ufficio nella detenzione e nel trasferimento di risorse finanziarie. L'articolo 10 reca la disciplina sulla previdenza sociale del personale dell'Ufficio e dei familiari. L'articolo 11 reca una serie di facilitazioni all'accesso e al transito in Italia per i funzionari dell'Ufficio e altri soggetti menzionati nell'Accordo. Gli articoli 12 e 13 riconoscono all'Ufficio e ai suoi funzionari una serie di immunità e privilegi, in linea con quelli concessi da accordi di sede con altre organizzazioni internazionali ospitate in Italia. L'articolo 14 reca il dovere dell'Ufficio e del suo personale di rispettare le leggi dello Stato italiano e disciplina i casi di rinuncia all'immunità quando occorra per agevolare il corso della giustizia. L'articolo 15 regola l'accesso al mercato del lavoro per i familiari dei funzionari. L'articolo 16 disciplina il riparto di responsabilità tra Ufficio e Governo sia a livello internazionale sia in ambito civilistico, tra le Parti e nei confronti di terzi. L'articolo 17 disciplina le misure di sicurezza. L'articolo 18 disciplina la risoluzione delle controversie, mentre l'articolo 19 disciplina le modalità di entrata in vigore dell'Accordo e di eventuale risoluzione.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 provvede alla co-

pertura finanziaria del contributo annuo già detto di 500.000 euro. L'articolo 4 dispone che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021. C. 3440 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cristina PATELLI (LEGA), *relatrice*, premette che la Commissione è chiamata ad esprimere alla III Commissione il parere sul disegno di legge C. 3440, approvato dal Senato l'11 gennaio scorso, avente ad oggetto la Ratifica e l'esecuzione di un Accordo tra l'Italia e il Centro internazionale per l'ingegneria e la biotecnologia (ICGEB). L'Accordo è stato fatto a Roma il 21 giugno 2021 e riguarda le attività del Centro e la sua sede italiana, che si trova a Trieste, all'interno dell'Area Science Park di Padriciano.

Ricorda che il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia è un'organizzazione internazionale intergovernativa (ICGEB) che opera nel campo della genetica molecolare e delle biotecnologie, fondato nel 1987 come progetto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), e dal 1994 operante come centro autonomo nel sistema comune delle Nazioni Unite. Il Centro, al quale attualmente partecipano 65 Paesi membri – fra cui Messico, Brasile, Argentina, Russia, Cina, Iran, Arabia Saudita, India e Sudafrica, oltre che Slovac-

chia, Croazia e Slovenia – e che sviluppa ricerche innovative in ambito biomedico, farmaceutico e ambientale, si articola in tre « componenti », localizzate rispettivamente a Trieste (che è anche, *de facto*, la sede centrale dell'organizzazione), Nuova Delhi e Città del Capo (dal 2007), dove lavorano circa 500 persone provenienti da circa 40 Paesi diversi.

Precisa che la struttura di Trieste, in particolare, è ospitata nell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica denominata *Area Science Park* di Padriciano, ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca. Alle strutture principali si sommano altresì più di 40 centri affiliati operanti fra la Cina, Panama e lo Sri Lanka. Le attività dell'organizzazione principale, incluse le iniziative istituzionali e i progetti di ricerca scientifica e formazione condotti dalle tre sedi, sono guidate da un Consiglio composto dai rappresentanti nominati dai Governi dei Paesi membri, mentre un Consiglio scientifico internazionale, composto a rotazione da scienziati di grande prestigio, ne ispira le attività scientifiche.

Riferisce che il nostro Paese ha ratificato l'atto costitutivo del Centro ai sensi della legge n. 103 del 1986 ed attualmente finanzia questo organismo internazionale con un contributo annuale a carico del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale pari a circa 10 milioni di euro (nel 2011 tale finanziamento fu decurtato del 17 per cento, corrispondente a circa 2 milioni di euro). La disponibilità gratuita della sede, per la quale l'Italia si è impegnata sin dal 1984, pur mai messa in discussione, non è ancora però stata sancita con legge dello Stato. I rapporti tra il Centro internazionale per l'ingegneria e la biotecnologia e l'Area Science Park sono finora stati regolati da una convenzione bilaterale, rinnovata più volte fino al 31 dicembre 2017, quando un sensibile aumento dei costi di manutenzione straordinaria richiesti al Centro internazionale per l'ingegneria e la biotecnologia da *Area Science Park* è stato contestato dall'organizzazione internazionale.

Passando a descrivere il contenuto dell'Accordo, riferisce che è composto di 21 articoli, e che è finalizzato ad individuare con esattezza le strutture dove è ospitato il Centro internazionale per l'ingegneria e la biotecnologia (articolo 2), chiarendone la disponibilità a titolo gratuito e ripartendo altresì i costi di manutenzione in modo che la quota ordinaria sia a carico del Centro internazionale per l'ingegneria e la biotecnologia e quella straordinaria a carico dello Stato italiano, attraverso lo stanziamento previsto all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica. Aggiunge che il testo, in linea con quanto generalmente previsto dagli accordi di sede di organizzazioni internazionali firmati dall'Italia, regola la personalità giuridica del Centro sul territorio italiano (articolo 4), ne definisce le responsabilità (articolo 5) e le prerogative (articoli 7, 8, 10 e 11) e accorda ai funzionari e agli esperti che vi lavorano, oltre che ai rappresentanti degli Stati membri che partecipino alle riunioni delle strutture apicali, il regime di privilegi previsto per le agenzie del sistema delle Nazioni Unite in Italia (articoli 12-17), stabilendo al contempo la gamma dei doveri che gravano sul Centro stesso e sul suo personale in relazione al rispetto delle leggi dello Stato italiano (articolo 18).

Quanto al disegno di legge di ratifica dell'Accordo, ricorda che è stato approvato dal Senato l'11 gennaio scorso e che si compone di 4 articoli. I primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'accordo. L'articolo 3, in particolare, valuta gli oneri previsti dal provvedimento per la manutenzione straordinaria degli immobili messi a disposizione gratuitamente del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia in 2.620.000 euro per l'anno 2022 ed in 620.000 euro annui a decorrere dal 2023, e ne dispone la relativa copertura.

Conclude sottolineando che il provvedimento di ratifica concorre a consolidare quel quadro di iniziative utili a creare un terreno fertile per la ricerca italiana in qualsiasi forma e campo di applicazione che ha avuto in questi mesi una serie di riconoscimenti insigni, dal premio Nobel

per la fisica al prof. Giorgio Parisi, all'inserimento, nell'autorevole rivista internazionale «*Nature*» del fisico Graziano Venanzoni fra i cinque scienziati di punta del 2022.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002.

C. 3301 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, riferisce che il disegno di legge su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla III Commissione reca l'autorizzazione alla ratifica del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002.

Ricorda che la Convenzione contro il doping fissa le norme obbligatorie per l'armonizzazione dei regolamenti *anti-doping*, impegnando tra l'altro le Parti ad adottare tutte le misure idonee a controllare la detenzione, la circolazione, l'importazione e la vendita di agenti e metodi di doping e di droghe quali gli steroidi anabolizzanti; a istituire laboratori *anti-doping*; a promuovere la formazione di personale qualificato e intraprendere appropriati progetti di ricerca e di sviluppo; a prevedere programmi educativi e campagne di informazione che pongano in rilievo i rischi per la salute inerenti al doping nonché il pregiudizio che ne deriva per i valori etici dello sport. La Convenzione è stata firmata e ratificata da tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa e da Australia, Bielorussia, Canada, Marocco e Tunisia.

Evidenzia che il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione, ora in esame, è costituito

da 9 articoli preceduti da una breve premessa. Mira a garantire il mutuo riconoscimento dei controlli *antidoping* e a rafforzare l'applicazione della Convenzione. È stato sottoscritto dall'Italia il 12 settembre 2002 ed è entrato in vigore a livello internazionale il 1° aprile 2004, dopo la ratifica di 5 Stati: Danimarca, Lettonia, Monaco, Norvegia e Svezia. Alla data odierna è stato ratificato da ventisette Stati membri del Consiglio d'Europa, oltre che da Bielorussia e Canada. Oltre all'Italia, il Protocollo deve essere ancora ratificato da altri 6 Stati firmatari (Albania, Finlandia, Macedonia del Nord, Malta, Portogallo e Canada).

Passando al testo, riferisce che l'articolo 1 disciplina il reciproco riconoscimento delle Parti in merito alla competenza delle organizzazioni *anti-doping* sportive e delle organizzazioni *anti-doping* nazionali ad effettuare nel territorio nazionale, conformemente al diritto interno, controlli *anti-doping* sugli sportivi provenienti dagli altri Stati contraenti della Convenzione; dispone in merito all'adozione delle misure necessarie per l'adozione dei controlli e riconosce la competenza dell'Agenzia mondiale *anti-doping* e delle ulteriori organizzazioni di controllo *anti-doping* operanti su mandato di quest'ultima ad effettuare nel territorio delle Parti o altrove controlli *anti-doping* sugli sportivi al di fuori delle competizioni. L'articolo 2 istituisce un meccanismo di monitoraggio vincolante, realizzato dalla squadra di valutazione, nominata nell'ambito del Gruppo permanente di valutazione. L'articolo 3 stabilisce che non sono ammesse riserve alle disposizioni del Protocollo in esame. Gli articoli da 4 a 9 riguardano le consuete disposizioni finali in materia di entrata in vigore, adesione, applicazione territoriale, denuncia e notifiche.

Il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli. Gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione del Protocollo. Gli articoli 3 e 4 contengono la clausola di invarianza finanziaria e la disposizione relativa all'entrata in vigore del disegno di legge, prevista per il giorno successivo a

quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021.

C. 3417 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emilio CARELLI (CI), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere alla III Commissione il parere sul disegno di legge C. 3417, di ratifica del Protocollo che apporta una serie di emendamenti all'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 5 marzo 2008 ed entrato in vigore il 7 dicembre 2015.

Ricorda che l'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva, stipulato nel 1987, ha consentito di regolare tra i due Stati l'uso delle frequenze assegnate, costituendo la base della cooperazione culturale tra i due enti concessionari del servizio pubblico presso le due parti: la RAI-Radiotelevisione italiana e la San Marino RTV.

Segnala che il Protocollo emendativo dell'Accordo si compone di un preambolo e due articoli. Oltre a estendere la vigenza dell'Accordo, prolungandola al 2026, prevede alcuni impegni per le due Parti. Da parte sammarinese si stabilisce la conferma della rinuncia all'utilizzo di alcuni dei propri canali televisivi e la rinuncia all'uso di quelli digitali radiofonici a fronte, da parte italiana, dell'impegno alla ritrasmissione sull'intero territorio italiano del

segnale televisivo della San Marino RTV con contestuale riconoscimento di un incremento del contributo economico annuale con decorrenza dall'anno 2021.

Sottolinea che l'esigenza di rinegoziare l'Accordo in vigore deriva dall'intervenuta necessità di ridefinire l'assetto delle frequenze radio-televisive per consentire la realizzazione del sistema a tecnologia 5G in Italia. Il Protocollo emendativo impegna, tra l'altro, il nostro Paese a facilitare la conclusione di un accordo tra la San Marino RTV e un operatore nazionale italiano al fine di trasportare un programma di San Marino RTV su una rete che fornisca la copertura di ambito nazionale nel territorio italiano. Il Protocollo emendativo prevede inoltre che la Repubblica di San Marino non potrà in esercizio i canali 7, 26 e 30 DVB nonché 12B e 12C DAB. A fronte di tali impegni, il Protocollo emendativo ridetermina l'importo della somma forfettaria annuale riconosciuta dal Governo italiano al Governo sammarinese per gli oneri derivanti dall'attuazione dell'Accordo, che viene determinata, per le annualità dal 2021 al 2026, nella misura di euro 4.898.000 per l'anno 2021, di euro 4.492.000 per l'anno 2022, di euro 4.530.000 per l'anno 2023, di euro 4.581.000 per l'anno 2024, di euro 4.648.000 per l'anno 2025 e di euro 4.718.000 a decorrere dall'anno 2026. Il Protocollo emendativo modifica altresì le attribuzioni della Commissione mista tra i due Stati, affidandone il coordinamento ai rispettivi Ministeri degli affari esteri e incaricandola di verificare la corretta applicazione dell'Accordo. Il Protocollo emendativo modifica infine il termine per la denuncia dell'Accordo, portandolo da due a sei mesi e obbligando le Parti a non esercitare il diritto di denuncia fino al 31 dicembre 2026.

Il disegno di legge in esame di ratifica si compone di quattro articoli: l'articolo 1 e l'articolo 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione del Protocollo emendativo. L'articolo 3, relativo alle disposizioni finanziarie, autorizza la spesa e dispone la relativa copertura. L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge nel giorno successivo a

quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

In conclusione, osserva che, anche se non spetta alla VII Commissione giudicare dell'Accordo nella sua interezza, personalmente non ne condivide interamente il contenuto.

Michele ANZALDI (IV) invita i deputati della Commissione a una valutazione attenta dei contenuti dell'atto in esame, sottolineando come l'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra l'Italia e San Marino sia da anni oggetto di polemiche. È dell'avviso che il suo contenuto andrebbe ridiscusso in radice, in quanto obsoleto, sia alla luce dei profondi cambiamenti tecnologici nel frattempo intervenuti, sia, soprattutto, in considerazione del costo davvero alto in termini di risorse finanziarie a carico dello Stato italiano.

Daniele BELOTTI (LEGA) rende noto che anche il suo gruppo nutre qualche riserva sui contenuti dell'Accordo in vigore. Reputa, in particolare, non giustificabile l'entità dei contributi finanziari a carico dello Stato italiano: contributi altissimi versati dall'Italia a uno Stato straniero certamente meritevole di rispetto ma comunque di soli 34 mila abitanti circa, e per un'emittente le cui trasmissioni hanno uno *share* limitato. Aggiunge che, nell'ottica della spesa, andrebbe condotta a suo giudizio una riflessione anche sulla retribuzione del direttore di RTV San Marino, che reputa troppo alta, anche tenuto conto delle dimensioni della rete. Ritiene pertanto opportuno il rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di consentire a tutti di effettuare una valutazione più approfondita nel merito delle questioni.

Luigi CASCIELLO (FI), associandosi alle considerazioni dei deputati Anzaldi e Belotti, propone una riflessione più ampia sulla questione, che includa anche una valutazione in merito alla gestione delle nomine RAI, soprattutto in considerazione del maggior rigore promesso dai nuovi vertici. Certo di interpretare un sentimento

diffuso, appoggia la proposta di rinviare l'esame.

Emilio CARELLI (CI), *relatore*, apprez-
zato che le sue perplessità siano condivise,
si dice concorde sull'opportunità di un rin-
vio dell'esame, che consentirebbe a tutti
l'approfondimento della questione e la va-
lutazione attenta dei contenuti dell'Ac-
cordo, soprattutto sotto l'aspetto finanzia-
rio, ivi incluso quello della retribuzione del
direttore di RTV San Marino, che è a carico
della RAI.

Manuel TUZI (M5S) si associa alla ri-
chiesta di rinvio dell'esame.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) pure ri-
tiene opportuno il rinvio dell'esame, per
valutare se si può raggiungere una pozione
condivisa.

Vittoria CASA, *presidente*, apprez-
zate le circostanze, rinvia il seguito della discus-
sione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza
della presidente, Vittoria CASA*

La seduta comincia alle 15.05.

**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazio-
nale di ripresa e resilienza (PNRR).**

Doc. CCLXIII, n. 1.

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124
del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame della
relazione, rinviato nella seduta dell'8 feb-
braio 2022.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il
relatore, deputato Vacca, ha svolto la rela-
zione nella seduta dell'8 febbraio scorso e
che successivamente la Commissione ha
auditato i ministri e sottosegretari di riferi-
mento della Commissione per le ammini-
strazioni interessate dalla Relazione, segna-
tamente i ministri dell'istruzione, della cul-
tura, dell'università e della ricerca e la
sottosegretaria alla Presidenza del consiglio
dei ministri con delega per lo sport.

Ricorda quindi che l'esame delle rela-
zioni ai sensi dell'articolo 124 del Regola-
mento può concludersi con una risolu-
zione. Comunica quindi che il relatore ha
preannunciato una proposta di risoluzione.

Quindi, nessuno chiedendo di interve-
nire, rinvia il seguito dell'esame ad altra
seduta.

La seduta termina alle 15.10.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	83
Pentangelo 5-07674 e Maccanti 5-07676: Utilizzo di esaminatori in quiescenza presso le Motorizzazioni civili	84
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	89
Tasso 5-07675: Verifiche in merito alla presunta assenza delle certificazioni antimafia della Società Navigazione Siciliana S.c.p.a	84
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	90
5-07677 Bruno Bossio: Realizzazione dei collegamenti intermodali tra il porto di Gioia Tauro e la rete ferroviaria	84
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	91
5-07678 Scagliusi: Gestione delle ferrovie regionali in concessione e attuazione del PNRR, con particolare riferimento alla situazione pugliese	84
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	92
5-07679 Silvestroni: Situazione di pericolo connessa alla chiusura del tratto della corsia di sorpasso della carreggiata esterna in prossimità dell'uscita n. 3 «Cassia» del Grande Raccordo Anulare di Roma	85
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	93

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 «Percorso per il decennio digitale» (COM(2021)574 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	85
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	85
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Giancarlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Pentangelo 5-07674 e Maccanti 5-07676: Utilizzo di esaminatori in quiescenza presso le Motorizzazioni civili.

Carlo GIACOMETTO (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Carlo GIACOMETTO (FI), replicando, manifesta soddisfazione per la duplice iniziativa assunta dal Ministero, in primo luogo sollecitando un appello avverso la sentenza del 7 febbraio 2022 del TAR del Lazio con contestuale istanza cautelare, e poi predisponendo una normativa che consenta a tutto il personale del MIMS di svolgere le funzioni di esaminatore.

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario, ringrazia il sottosegretario per la risposta. Fa presente che il tema è stato più volte dibattuto in Commissione e che il decreto attuativo giunge comunque in grandissimo ritardo. Ricorda infine che il problema della ridotta funzionalità delle motorizzazioni civili è stato in parte alleviato dall'emergenza pandemica e dal conseguente rallentamento dell'attività; con la fine dello stato di emergenza, previsto per il 31 marzo, esso si riproporrà in tutta la sua virulenza.

Tasso 5-07675: Verifiche in merito alla presunta assenza delle certificazioni antimafia della Società Navigazione Siciliana S.c.p.a.

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO), replicando, lamenta la poca perspicuità della risposta del sottosegretario. Ricorda che lo Stato ha versato alla Regione Siciliana l'importante somma di 110.000 euro e che nonostante questo non viene svolta alcuna vigilanza effettiva sulla presenza di certificazioni antimafia da parte della società esercente il collegamento con le isole minori siciliane. Rammenta ancora che l'ex sottosegretaria Simona Vicari è stata coinvolta nell'inchiesta sulla società Ustica Lines ed in generale sollecita una maggiore attenzione effettiva da parte del Ministero sulla questione sollevata nell'atto di sindacato ispettivo in oggetto.

5-07677 Bruno Bossio: Realizzazione dei collegamenti intermodali tra il porto di Gioia Tauro e la rete ferroviaria.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta dal sottosegretario, rilevando fra l'altro che la prima parte di essa si limita a riprodurre il testo dell'interrogazione. Sottolinea con forza che vi sono particelle di proprietà non ben definita, che non si è ancora provveduto a trasferire alla regione e da questa a RFI; tale questione doveva essere risolta entro il 2020 e dev'essere a questo punto affrontata con la massima celerità.

5-07678 Scagliusi: Gestione delle ferrovie regionali in concessione e attuazione del PNRR, con particolare riferimento alla situazione pugliese.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Fa notare che, se è vero che l'attività di soggetto attuatore e di gestore dell'infrastruttura non devono necessariamente essere imputate al medesimo soggetto, è anche vero che molto spesso è esattamente ciò che si verifica; nello specifico, nel caso della Puglia i soggetti attuatori sono i quattro gestori dell'infrastruttura, in quanto provvisti delle indispensabili certificazioni dell'ANSFISA.

Quanto al problema dell'eventuale perdita dei fondi del PNRR per via di ritardi nell'attuazione, apprende con soddisfazione dell'istituzione di un tavolo di approfondimento. Del pari, considera positiva la notizia, ricavata da fonti di stampa, in base alla quale la concessione nella regione Puglia sarebbe stata estesa fino al 2026.

5-07679 Silvestroni: Situazione di pericolo connessa alla chiusura del tratto della corsia di sorpasso della carreggiata esterna in prossimità dell'uscita n. 3 « Casia » del Grande Raccordo Anulare di Roma.

Marco SILVESTRONI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando che si tratta della reiterazione di una precedente interrogazione.

Il sottosegretario Giancarlo CANCELLERI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco SILVESTRONI (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta.

La seduta termina alle 15.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA.

La seduta comincia alle 15.05.

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale » (COM(2021)574 final).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto, rinviato nella seduta del 9 marzo 2022.

Paolo FICARA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dell'atto ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Domenico FURGIUELE (LEGA) rileva che il Governo italiano ha provveduto a emanare il decreto-legge (il cosiddetto « decreto caro bollette ») n. 17 del 2022, su cui la Commissione Trasporti è chiamata a esprimersi con un parere alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive.

Il primo punto qualificante del provvedimento è che le tasse sulle utenze domestiche (che tecnicamente vengono definite « oneri generali di sistema ») sono azzerate fino al 30 giugno 2022. Gli oneri di sistema per le utenze non domestiche, a loro volta, sono azzerati fino alla potenza di 16,5 chilowatt (sono azzerati del tutto anche

quelli per l'illuminazione pubblica e per le ricariche elettriche delle vetture).

Come esempi di utenze non domestiche con potenza inferiore a 16,5 kW cita attività quali « negozi, piccole e medie imprese, attività artigianali, commerciali o professionali, capannoni e magazzini ».

Lo stesso decreto legge, agli articoli 4 e 5, prevede contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore e a quelle a forte consumo di gas naturale.

Già prima del decreto-legge n. 17 erano stati adottati altri provvedimenti. Senza poter fare qui l'elencazione precisa, si limita a ricordare che un primo contributo, di 1 miliardo e 200 milioni, alla compensazione dell'aumento delle bollette era contenuto nell'articolo 5-*bis* del decreto-legge n. 73 del 2021.

Un contributo di una somma analoga era contenuto nel decreto-legge n. 130 del 2021, 700 milioni della quale specificamente destinata al sostegno delle misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Venendo ai profili di più stretta competenza della Commissione, rappresenta che l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 17 incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2022 l'autorizzazione di spesa per il Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori, prevista dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 451 del 1998.

L'autorizzazione è volta, come evidenziato nella relazione tecnica, a consentire la riduzione compensata dei pedaggi autostradali nelle percentuali consentite dalla disciplina europea: gli stanziamenti a legislazione vigente ammontano attualmente a circa 148 milioni di euro, ai quali si aggiungono i 20 milioni qui stanziati in modo da consentire una riduzione dei pedaggi pari a circa l'11 per cento.

Per le medesime finalità il comma 2 incrementa di 5 milioni di euro per l'anno 2022 l'autorizzazione di spesa annuale ordinaria al settore dell'autotrasporto (che dal 2019 è pari a 240 milioni di euro annui), prevista dall'articolo 1, comma 150, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. L'incremento è in particolare finalizzato ad

aumentare la deduzione forfettaria di spese non documentate, di cui all'articolo 1, comma 106, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Un analogo incremento di 5 milioni per tali spese era stato concesso, per il 2020, dall'articolo 84, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020.

Il comma 3 riconosce un contributo sotto forma di credito d'imposta, per il 2022, alle imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia ed esercenti attività logistica e di trasporto delle merci in conto terzi con mezzi di trasporto di ultima generazione Euro VI/D a bassissime emissioni inquinanti. Il credito è pari al 15 per cento del costo di acquisto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, del componente AdBlue che è necessario per la trazione di tali mezzi e i cui prezzi sono aumentati a causa dell'aumento dei prezzi del metano necessario per produrlo: si tratta infatti di un componente che abbatta le emissioni di ossidi di azoto (NO_x) nei motori diesel di ultima generazione e ne consente l'utilizzo al posto di mezzi più obsoleti.

L'acquisto deve essere comprovato mediante le relative fatture. Il limite massimo di stanziamento per tale agevolazione è fissato in 29,6 milioni di euro.

Circa le modalità di fruizione del credito d'imposta, la disposizione specifica che il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione con F24. Non si applicano i limiti di utilizzo dei crediti di imposta di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il credito d'imposta, inoltre, non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'IRAP e non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e degli altri componenti negativi, di cui rispettivamente agli articoli 61 e 109, comma 5, TUIR (d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917); il credito è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla forma-

zione del reddito e della base imponibile IRAP, non porti al superamento del costo sostenuto.

Altra disposizione di competenza della Commissione è l'articolo 18.

La norma, come emerge anche dalla relazione illustrativa, ha la finalità di contribuire alla decarbonizzazione attraverso l'incremento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, contenendo il consumo di suolo e migliorando la distribuzione territoriale degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili, anche al fine di promuovere la realizzazione di Sistemi Efficienti di Utenza (SEU).

Il comma 1 dell'articolo in esame contiene alcune modifiche all'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo n. 199 del 2021 per favorire la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzare presso i siti appartenenti al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Con il comma 2, invece, si prevede che per gli interventi sulle aree del Gruppo FS e per le relative opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale si applicano le procedure autorizzative indicate all'articolo 22 del medesimo decreto legislativo 199 del 2021, che stabilisce la riduzione di un terzo dei termini autorizzativi degli impianti, ferme restando le competenze in materia paesaggistica e archeologica in capo alle amministrazioni competenti.

L'articolo 22 istituisce, nello stato di previsione del MiSE, un fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, volto a favorire la ricerca, gli investimenti nella filiera del settore *automotive* finalizzati all'insediamento, alla riconversione e riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale, nonché per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali.

In particolare il comma 1 prevede le dotazioni finanziarie così come indicate in

precedenza, mentre il comma 2 stabilisce che l'individuazione degli interventi ammissibili al finanziamento del Fondo, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, dei criteri e delle modalità di riparto di tali risorse, venga demandata ad uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento d'urgenza in esame. Il comma 3, infine, prevede la copertura finanziaria.

Segnala infine, per la rilevanza che possono avere ai fini della realizzazione delle infrastrutture pubbliche, gli articoli 25 e 36.

L'articolo 25 reca disposizioni finalizzate a fronteggiare nel primo semestre dell'anno 2022, in relazione ai contratti in corso di esecuzione, gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione. A tal fine viene previsto l'incremento di 150 milioni di euro per il 2022 della dotazione del « Fondo per l'adeguamento dei prezzi ». Sono altresì disciplinate: la copertura degli oneri conseguenti al citato rifinanziamento; la determinazione delle variazioni superiori all'8% dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi, in relazione alle quali provvedere alle compensazioni, nonché le modalità per l'effettuazione delle compensazioni medesime.

L'articolo 36 interviene infine sulla disciplina del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) al fine di indicare un termine certo per l'avvio dell'istruttoria da parte delle commissioni tecniche VIA-VAS e PNRR-PNIEC e di attribuire alle medesime commissioni il compito di richiedere al richiedente le eventuali integrazioni alla documentazione presentata qualora la stessa risulti incompleta.

In conclusione rileva che le parti del provvedimento di competenza della Commissione rivestono la massima importanza in quanto inerenti il settore dell'autotrasporto. Sottolinea la gravità della situazione, per cui ad oggi non è possibile sostenere il trasporto su gomma che è poi quello che rifornisce i supermercati. Lamenta che la dotazione prevista sia minima, tale da non rispondere in alcun modo

alle esigenze degli autotrasportatori. Ricorda la gravità delle dichiarazioni del Ministro Cingolani, il quale ha suggerito che ci troviamo di fronte ad una manovra speculativa da parte di chi si occupa di carburanti.

Davide GARIGLIO (PD) dichiara di concordare con quanto appena affermato dal collega Furgiuele. Ribadisce che il decreto-legge in oggetto è stato emanato prima dello scoppio del conflitto in Ucraina, che ha di molto peggiorato la situazione, e che non è dunque assolutamente idoneo ad affrontare il problema per come attualmente si presenta; visto che si parla di un nuovo decreto-legge, il problema è capire poi quali misure in esso il Governo predisporrà in concreto.

Rileva ancora che per quanto la Commissione svolga solo una funzione consultiva, lo deve comunque fare con grande attenzione; che la questione riguarda non solo l'autotrasporto, ma anche gli autobus turistici; che le misure contenute nel provvedimento sono inadeguate, gli incentivi riservati solo all'ultima generazione di mezzi (quelli Euro VI/D) e che se non si risolve la questione con la massima celerità si rischia il blocco dei camion. Il Governo deve intervenire non solo con risorse pubbliche, ma anche per affermare il potere dello Stato; anche perché se un ministro sostiene che vi sia in atto una speculazione, l'Esecutivo deve assolutamente introdurre dei forti correttivi.

Ricorda che, per quanto molto spesso i contratti nel settore autotrasportistico siano verbali, deve comunque essere previsto un ancoraggio al prezzo dei carburanti; anche perché proprio l'articolo 25 del provvedimento in esame prevede che i contratti stipulati dallo Stato debbano tenere conto del prezzo dei materiali, ed è giusto intervenire in questo senso anche nei rapporti

tra privati. Si rischia altrimenti, conclude, il crollo della filiera della logistica.

Diego DE LORENZIS (M5S) si dichiara d'accordo con il relatore, in particolare sul fatto che le dichiarazioni del Ministro Cingolani presuppongano un intervento deciso da parte del Governo. Elenca alcune delle proposte avanzate dalla propria parte politica (intervenire sui proventi eccessivi, ridurre in modo più significativo le accise sui carburanti, utilizzare i proventi delle aste CO₂).

Ricorda altresì che si può conciliare l'azione volta alla gestione di questo momento di crisi con il contrasto al cambiamento climatico, ad esempio sostituendo l'utilizzo dei combustibili fossili con quello dell'elettricità da fonti rinnovabili. Menziona, in particolare, la necessità di introdurre un credito d'imposta per il passaggio da fornelli a gas a fornelli ad induzione e per l'installazione delle colonnine per le automobili elettriche da parte di privati.

Carmela GRIPPA (M5S) dichiara di concordare con quanto affermato dai colleghi Gariglio e De Lorenzis. Quanto alle asserzioni del Ministro Cingolani, ricorda che il Movimento 5 Stelle ha già chiesto un'informazione urgente in proposito. Lamenta come ad ogni modo i fondi stanziati siano in realtà irrisori e insufficienti a risolvere i problemi e che quanto all'additivo AdBlue non sia stata sufficientemente estesa la platea dei beneficiari. Chiederà dunque al relatore di inserire delle osservazioni al parere, in particolare relativamente ad una clausola di salvaguardia rispetto agli aumenti vertiginosi dei carburanti registrati.

Paolo FICARA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

**Pentangelo 5-07674 e Maccanti 5-07676: Utilizzo di esaminatori in
quiescenza presso le Motorizzazioni civili.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente agli atti dell'onorevole Pentangelo e dell'onorevole Maccanti in quanto vertono su analogo argomento.

In relazione alle iniziative da assumere per aumentare il numero di esaminatori di cui all'articolo 121 del Codice della strada e per garantire il regolare svolgimento delle sessioni di esame, rappresento quanto segue.

Con riferimento alla recente sentenza del Tar Lazio in data 7 febbraio 2022 che, nell'accogliere il ricorso, ha annullato la circolare del Capo Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale n. 3572 del 6 luglio 2018 con cui era stata ampliata la platea dei soggetti ammessi ai corsi per esaminatori, i competenti uffici del MIMS hanno richiesto all'Avvocatura Generale dello Stato di valutare l'opportunità di proporre appello,

con contestuale istanza cautelare finalizzata a sospendere gli effetti prodotti dalla sentenza di primo grado.

Al contempo, è stata predisposta una specifica proposta normativa, da inserire nel primo provvedimento utile, che attribuisce in modo inequivoco a tutto il personale del MIMS, specificamente formato, la possibilità di conseguire la qualifica di esaminatore.

Quanto alla possibilità di utilizzare il personale in quiescenza, si evidenzia che è in corso di definizione il provvedimento di accreditamento del predetto personale, la cui elaborazione ha richiesto lo svolgimento di una complessa attività istruttoria, nonché uno specifico confronto con le organizzazioni sindacali in considerazione della peculiarità, sotto il profilo dell'ordinamento del pubblico impiego, della disposizione abilitante.

ALLEGATO 2

Tasso 5-07675: Verifiche in merito alla presunta assenza delle certificazioni antimafia della Società Navigazione Siciliana S.c.p.a.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione al quesito posto, si rappresenta che, in data 11 aprile 2016, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha stipulato una convenzione con la società consortile per azioni SNS, di cui la Liberty Lines S.p.A. è parte consorziata per l'esercizio dei servizi di collegamento marittimo con le isole minori siciliane.

Tale affidamento è derivato da una procedura ad evidenza pubblica per l'acquisizione del compendio Siremar, nella quale la SNS è risultata seconda aggiudicataria, subentrando poi a Compagnia delle Isole a seguito di ricorso.

L'attività di indagine e il procedimento giudiziario richiamati nell'interrogazione si riferiscono a rapporti afferenti i collega-

menti marittimi gestiti dalla società Liberty Lines in base a contratti di servizio con la Regione Siciliana e del tutto estranei, pertanto, al rapporto convenzionale intercorrente con il MIMS.

Per quanto concerne, poi, gli adempimenti del Ministero al fine del pagamento delle future rate della sovvenzione alla società SNS, gli stessi sono svolti secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente e, al momento, non sono state segnalate particolari criticità.

Ad ogni buon conto, qualora dette criticità dovessero emergere in una fase successiva, il MIMS porrà in essere tutte le attività necessarie a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini nonché delle finanze pubbliche.

ALLEGATO 3

5-07677 Bruno Bossio: Realizzazione dei collegamenti intermodali tra il porto di Gioia Tauro e la rete ferroviaria.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione al quesito posto, si ricorda che il PNRR ha previsto risorse pari a 60 milioni di euro per la realizzazione di interventi di potenziamento del collegamento ferroviario del porto di Gioia Tauro.

In particolare, detti interventi consistono:

nel raddoppio della bretella di collegamento tra San Ferdinando e Rosarno;

nella sistemazione dell'impianto di Rosarno per la realizzazione di almeno un binario con modulo pari a 750 metri;

nella revisione della stazione di San Ferdinando per la realizzazione di binari con modulo pari a 750 m;

nell'ammodernamento dei sistemi di sicurezza e segnalamento.

La stazione di Rosarno rientra nell'ambito della infrastruttura ferroviaria nazionale ed è di proprietà di RFI, mentre gli *asset* su cui insistono la stazione di San Ferdinando e la bretella di collegamento con Rosarno sono di proprietà della Regione Calabria ma oggetto di assegnazione a RFI, ai sensi dell'articolo 208 del decreto-legge n. 34/2020.

Con delibera n. 221 del 31 maggio 2021, la Regione Calabria ha espresso una formale intesa sia sull'attribuzione della qualificazione di infrastruttura ferroviaria nazionale del collegamento Rosarno – San Ferdinando che sul trasferimento alla società RFI della proprietà del compendio patrimoniale ricadente in tale linea ferroviaria.

Le attività di ricognizione dei beni oggetto di trasferimento definitivo a RFI sono state avviate nel mese di novembre del 2020 e, ad oggi, gran parte delle aree interessate risultano correttamente intestate all'ASIREG/ASI odierno CORAP, mentre una limitata parte presenta alcuni disallineamenti di natura catastale, in corso di risoluzione, dal momento che dette aree sono parzialmente occupate dalla sede ferroviaria e non correttamente volturate all'epoca della realizzazione dell'infrastruttura.

Da ultimo, si rappresenta che RFI ha comunicato di aver già avviato le necessarie attività di progettazione, la cui conclusione è prevista entro il mese di dicembre 2022, così da poter completare tutti i lavori entro giugno 2026, in coerenza con gli obiettivi temporali attesi.

ALLEGATO 4

5-07678 Scagliusi: Gestione delle ferrovie regionali in concessione e attuazione del PNRR, con particolare riferimento alla situazione pugliese.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro paese, sia quelli tra regioni del meridione e del centro-nord che i divari all'interno dei singoli territori, che possono essere superati anche grazie al potenziamento del trasporto pubblico locale su gomma e su rotaia.

Con due diversi decreti (n. 363 del 23 settembre 2021 e n. 439 del 9 novembre 2021), proprio nell'ottica del potenziamento, ammodernamento e messa in sicurezza del sistema ferroviario regionale, il MIMS ha assegnato complessivamente circa 2,5 miliardi di euro, provenienti sia dal PNRR che dal Fondo complementare.

Entrambi tali decreti assegnano detti contributi finanziari alle Regioni, le quali possono individuare dei soggetti attuatori degli interventi, e sono tenute all'efficace e corretto utilizzo dei fondi e al puntuale rispetto dei cronoprogrammi, pena la revoca del contributo.

In merito al ruolo di soggetto attuatore degli interventi sulle infrastrutture ferro-

viarie di cui alla richiamata delibera n. 2083 della Giunta Regionale Puglia da parte degli attuali gestori ferroviari anche oltre la scadenza dei termini di concessione, si rappresenta che l'attività di soggetto attuatore e quella di gestore dell'infrastruttura non devono necessariamente essere imputate al medesimo soggetto, pur considerando la particolare situazione esistente in Puglia e anche in considerazione del fatto che la disciplina relativa alle concessioni delle infrastrutture, così come dei servizi di trasporto pubblico, è contenuta in specifiche disposizioni di derivazione europea.

Quanto all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR, si evidenzia che il Ministero ha già predisposto uno specifico sistema di monitoraggio finalizzato alla tempestiva rilevazione di possibili ritardi o rallentamenti nell'attività esecutiva anche ai fini dell'esercizio sostitutivo. Su tale tema sarà, pertanto, avviato un apposito tavolo di approfondimento che deve tenere anche conto del sistema eurounitario.

ALLEGATO 5

5-07679 Silvestroni: Situazione di pericolo connessa alla chiusura del tratto della corsia di sorpasso della carreggiata esterna in prossimità dell'uscita n. 3 « Cassia » del Grande Raccordo Anulare di Roma.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito ai lavori lungo il Grande Raccordo Anulare (GRA) di Roma all'altezza del km 13+400, la società ANAS ha rappresentato che, successivamente alle attività di consolidamento della scarpata eseguite la scorsa estate, sono state avviate le attività di progettazione del ripristino del corpo stradale nel tratto in argomento.

I relativi lavori verranno attivati tramite accordo quadro, già appaltato, con inizio delle lavorazioni previsto entro i primi giorni del prossimo mese di giugno e verranno eseguiti prevalentemente in orario notturno così da ridurre i disagi all'utenza autostradale.

L'investimento complessivo è di circa 350 mila euro e ANAS prevede di ultimare i lavori prima dell'inizio dell'esodo estivo.

Ad oggi sono già in corso di esecuzione le attività di posa in opera e di potenziamento della segnaletica stradale.

Quanto alla necessità di monitorare il piano degli interventi di manutenzione stradale, ricordo che ANAS esegue procedure standardizzate di controllo su tutte le opere d'arte, con quattro ispezioni ricorrenti trimestrali e un'ispezione più approfondita una volta all'anno; agli esiti di tali attività di ispezione e controllo, la società elabora il piano degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Detto piano è parte integrante del Contratto di programma e progressivamente rendicontato alla competente Direzione generale del MIMS ai fini della verifica del tempestivo ed integrale adempimento degli obblighi contrattuali da parte di ANAS.

A ciò si aggiungono i controlli ai fini della sicurezza delle infrastrutture espletati dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (*Esame e rinvio*) 94

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallasca, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo 97

Disposizioni per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere. C. 1458 Frassinetti, C. 1791 Fragomeli, C. 1891 Spadoni, C. 2816 Bruno Bossio, C. 3404 De Lorenzo e C. 3483 Polidori 97

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Logistica Intermodalità Sostenibile (ALIS), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada 97

Audizione di rappresentanti di USB sull'internalizzazione dei servizi di *contact center* dell'INPS 97

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

C. 3495 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Elena MURELLI (LEGA), *relatrice*, segnala preliminarmente che il provvedimento consta di 43 articoli, suddivisi in cinque Titoli, e di due Allegati e reca disposizioni non direttamente riconducibili alla competenza della XI Commissione. Per tale ragione, preannuncia che nella relazione si soffermerà prevalentemente sulle norme di maggiore interesse per la Commissione lavoro.

Il Titolo I interviene in materia di energia elettrica, gas naturale e fonti rinnovabili.

In particolare, le disposizioni del Capo I (articoli 1-8) recano le seguenti misure urgenti per contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale: l'azzeramento degli oneri di sistema per il secondo trimestre 2022 (articolo 1); la riduzione dell'IVA e degli oneri

generali nel settore del gas (articolo 2); il rafforzamento delle agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute (articolo 3); il riconoscimento di crediti di imposta, rispettivamente, alle imprese cosiddette energivore (articolo 4) e alle imprese a forte consumo di gas naturale (articolo 5); interventi fiscali a favore del settore dell'autotrasporto (articolo 6); l'incremento delle risorse del Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche maggiormente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia (articolo 7); disposizioni a sostegno delle esigenze di liquidità delle imprese conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia (articolo 8).

Il Capo II introduce, agli articoli da 9 a 21, misure strutturali e di semplificazione in materia energetica. Si tratta, in particolare, dei seguenti interventi: misure di semplificazione per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (articolo 9); la definizione di un modello unico per impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW (articolo 10); misure per lo sviluppo del fotovoltaico in area agricola (articolo 11); la semplificazione della procedura autorizzativa di impianti rinnovabili in aree idonee (articolo 12); misure per la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure autorizzative per gli impianti *off-shore* (articolo 13); il riconoscimento di un credito di imposta per le imprese che effettuano investimenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia volti ad ottenere una migliore efficienza energetica ed a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili (articolo 14); misure di semplificazione per impianti a sonde geotermiche a circuito chiuso (articolo 15); interventi per il rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento di gas naturale a prezzi equi (articolo 16); disposizioni per promuovere l'utilizzo dei biocarburanti (articolo 17); disposizioni per la qualificazione dei

siti e degli impianti di proprietà di società del Gruppo FS come potenziali aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (articolo 18); misure di supporto per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione (articolo 19); misure per favorire l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili dei beni del demanio militare (articolo 20); disposizioni per accrescere la sicurezza delle forniture di gas naturale (articolo 21).

Il Titolo II, con gli articoli da 22 a 25, riguarda le politiche industriali.

In particolare, l'articolo 22 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, di un fondo per la riconversione, la ricerca e lo sviluppo del settore *automotive*, mentre l'articolo 23 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, di un fondo per promuovere la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative.

Si sofferma sull'articolo 24 che estende l'ambito degli interventi a carico del Fondo nuove competenze a coloro che abbiano sottoscritto accordi di sviluppo per progetti di investimento strategico ovvero siano ricorsi al Fondo per la transizione industriale, facendo emergere un fabbisogno di adeguamento strutturale delle competenze dei lavoratori.

L'articolo 25 dispone l'incremento del Fondo per l'adeguamento dei prezzi e reca disposizioni in materia di revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici.

Il Titolo III, con gli articoli da 26 a 28, riguarda le regioni e gli enti territoriali.

A tale proposito, l'articolo 26 incrementa la dotazione del fondo finalizzato al ristoro di regioni e province autonome delle spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19. L'articolo 27 reca misure finanziarie a favore degli enti locali. L'articolo 28 introduce disposizioni riguardanti la rigenerazione urbana.

Il Titolo IV, agli articoli da 29 a 41, reca altre misure urgenti.

In particolare, l'articolo 29 dispone la riapertura dei termini per la rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni e delle partecipazioni non relative all'im-

presa, ai fini del versamento dell'imposta sostitutiva. L'articolo 30 stanziava risorse per il finanziamento di misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19. L'articolo 31 dispone l'incremento delle risorse del fondo per il finanziamento di iniziative in favore dei famigliari degli esercenti le professioni sanitarie, degli esercenti la professione di assistente sociale e operatori socio-sanitari. L'articolo 32 introduce disposizioni riguardanti il funzionamento delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

Si sofferma sull'articolo 33, che, al comma 1, allo scopo di superare le difficoltà interpretative insorte, dispone, per coloro che, assunti dall'amministrazione giudiziaria nell'ambito dei concorsi per il reclutamento a tempo determinato di personale con il profilo di addetto all'ufficio per il processo, stiano ancora espletando la formazione teorico-pratica prevista dalla normativa vigente, la possibilità di richiedere che, ai fini del riconoscimento dei titoli per l'accesso al concorso in magistratura, come si legge nella relazione introduttiva, il periodo di tirocinio sia computato unitamente al successivo periodo di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione giudiziaria, fino al raggiungimento dei diciotto mesi di durata complessiva richiesta.

Sempre con riferimento all'ufficio del processo, il comma 2 chiarisce che l'assunzione nell'amministrazione giudiziaria con contratto a tempo determinato comporta per i professionisti iscritti ad albi, collegi e ordini professionali l'incompatibilità con l'esercizio della professione forense e la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale per tutta la durata del rapporto di lavoro con l'amministrazione pubblica. La norma, inoltre, consente all'amministrazione giudiziaria di coprire i posti messi a concorso ancora vacanti dopo l'esaurimento della graduatoria distrettuale mediante l'ulteriore scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori del medesimo profilo di altri distretti.

L'articolo 34 introduce modificazioni alla disciplina relativa alla Procura europea, tra le quali segnala, al comma 1, lettera c), la

disposizione interpretativa riguardante il rimborso all'amministrazione giudiziaria della quota contributiva a carico del magistrato nominato procuratore europeo delegato, che non potrà essere richiesto nei casi in cui tale quota sia stata già computata nel trattamento economico erogato dalla Procura europea. Come si legge nella relazione tecnica, la norma si rende necessaria al fine di rispettare la cosiddetta parità retributiva, stabilita dalla disciplina della Procura europea, sulla base della quale la remunerazione complessiva di un procuratore europeo delegato – corrisposta dalla Procura europea medesima – non potrà essere mai inferiore a quella che gli sarebbe spettata se avesse mantenuto solo la carica di procuratore nazionale.

L'articolo 35 dispone l'avvio, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, del censimento anagrafico permanente dei dipendenti pubblici, finalizzato al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi relativi alla missione M1C1: « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA » del Piano nazionale di ripresa e resilienza e al completamento del fascicolo elettronico del dipendente.

L'articolo 36 reca misure di semplificazione delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale seguite dalle Commissioni tecniche.

L'articolo 37 introduce disposizioni relative alla promozione della candidatura di Roma a ospitare l'Esposizione universale nel 2030 e alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Osaka nel 2025. Con riferimento alla prima finalità, si segnala l'autorizzazione a Roma Capitale e alle società *in house* da essa controllate a conferire fino a trenta incarichi di consulenza e di collaborazione e a reclutare un contingente di personale fino a trenta unità con forme contrattuali flessibili, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2023 (comma 1, lettera b).

L'articolo 38 reca disposizioni finanziarie e contabili volte a fronteggiare situazioni di crisi internazionale. L'articolo 39 incrementa le risorse del fondo rotativo per operazioni di *venture capital*.

Segnala che l'articolo 40, in materia di sorveglianza radiometrica, allo scopo di semplificare la disciplina vigente che rinvia all'adozione di un decreto ministeriale la definizione delle modalità di esecuzione della sorveglianza radiometrica e la definizione di altri aspetti di carattere attuativo della normativa recata dal decreto legislativo n. 101 del 2020, introduce le necessarie modificazioni all'articolo 72 di tale decreto legislativo e, conseguentemente, sostituisce l'allegato XIX, nei termini risultanti dall'Allegato A al decreto-legge in esame, permettendo, in tal modo, come si legge nella relazione introduttiva, un avvio rapido del nuovo sistema dei controlli, senza pregiudizio per le esigenze di tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori, dell'ambiente nonché del sistema produttivo e logistico nazionale. Per quanto riguarda, in particolare, gli aspetti di più stretta competenza della Commissione, segnala, in particolare, che l'articolo 8 dell'Allegato XIX reca disposizioni riguardanti il personale addetto all'esecuzione delle misure radiometriche, prevedendo anche la possibilità che queste possano essere effettuate anche da personale privo dell'abilitazione di esperto di radioprotezione, a condizione che sia in possesso dei requisiti tassativamente indicati dalla norma.

L'articolo 41 differisce i termini di pagamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma del 2016.

Il Titolo V, agli articoli 42 e 43, reca, rispettivamente, la copertura degli effetti finanziari del decreto-legge e la sua entrata in vigore.

Romina MURA, *presidente*, poiché nessuno chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata nella giornata di domani, nel corso della quale la

Commissione esprimerà il parere di competenza.

La seduta termina alle 14.35.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza.

C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallasca, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

Disposizioni per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere.

C. 1458 Frassinetti, C. 1791 Fragomeli, C. 1891 Spadoni, C. 2816 Bruno Bossio, C. 3404 De Lorenzo e C. 3483 Polidori.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 15 marzo 2022.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Logistica Intermodalità Sostenibile (ALIS), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.25.

Audizione di rappresentanti di USB sull'internalizzazione dei servizi di *contact center* dell'INPS.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.45.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).

Audizione di rappresentanti di Eguale-Industrie farmaci accessibili, dell'Associazione distributori farmaceutici (ADF) e del Sindacato unitario dei farmacisti rurali (SUNIFAR) *(Svolgimento e conclusione)* 98

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).

Audizione di rappresentanti di Eguale-Industrie farmaci accessibili, dell'Associazione distributori farmaceutici (ADF) e del Sindacato unitario dei farmacisti rurali (SUNIFAR).

(Svolgimento e conclusione).

Michela ROSTAN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Michele UDA, *direttore generale di Eguale-Industrie farmaci accessibili*, Walter FARRIS, *presidente dell'Associazione distributori*

farmaceutici (ADF) e Giovanni PETROSILLO, *presidente del Sindacato unitario dei farmacisti rurali (SUNIFAR)*, intervenendo da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Mara LAPIA (MISTO-CD) e Marcello GEMMATO (FDI).

Michele UDA, *direttore generale di Eguale-Industrie farmaci accessibili*, Walter FARRIS, *presidente dell'Associazione distributori farmaceutici (ADF)* e Giovanni PETROSILLO, *presidente del Sindacato unitario dei farmacisti rurali (SUNIFAR)*, intervenendo da remoto, rispondono ai quesiti formulati e svolgono ulteriori considerazioni.

Michela ROSTAN, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	99
Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante « Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali ». C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	99

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante « Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali ».

C. 3495 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, avverte che la Commissione XIII avvia oggi l'esame, in sede consultiva, del decreto-legge n. 17 del 2022, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Per quanto concerne i profili di specifico interesse della Commissione Agricoltura, segnala che le disposizioni contenute nel Titolo I, recano misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e fonti rinnovabili. In particolare, il Capo I (articoli 1-8) reca misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, mentre il Capo II (articoli 9-21) prevede misure strutturali e di semplificazione in materia energetica.

Nell'ambito del Capo I, ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulle disposizioni di cui agli articoli 2 e 8.

Nello specifico, l'articolo 2 riduce al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali dei mesi aprile, maggio e giugno 2022.

Il comma 1 dell'articolo in esame prevede che, in deroga a quanto previsto dal

D.P.R. n. 633 del 1972 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di aprile, maggio e giugno 2022, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento. Qualora tali somministrazioni siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022.

A tale riguardo, rammenta che i consumi di gas metano per uso industriale sono ordinariamente assoggettati all'aliquota IVA del 22 per cento, ad eccezione di quanto previsto dal n. 103) della Tabella A, parte III, allegata al medesimo decreto n. 633 del 1972, che assoggetta all'aliquota IVA del 10 per cento le somministrazioni per uso di imprese estrattive, agricole e manifatturiere, comprese le imprese poligrafiche, editoriali e simili.

L'applicazione dell'aliquota IVA ridotta del 5 per cento riguarda, pertanto, sia le somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali ordinariamente assoggettate all'aliquota del 10 per cento sia a quelle per usi civili e industriali ordinariamente assoggettate all'aliquota del 22 per cento. La riduzione di aliquota si applica in via temporanea, limitatamente alle somministrazioni contabilizzate nelle fatture.

L'articolo 8 reca misure di sostegno alla liquidità delle imprese conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia.

In particolare, il predetto articolo, al comma 1, lettera *a*), estende la concessione delle garanzie straordinarie SACE a sostegno della liquidità delle imprese – previste dall'articolo 1 e dall'articolo 1-*bis*.1 del decreto-legge n. 23 del 2020 – anche a sostegno di comprovate esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi

dell'energia. Le garanzie in questione sono concedibili sino al 30 giugno 2022.

Il medesimo articolo, al comma 1, lettera *b*), interviene sulla disciplina straordinaria del Fondo di garanzia PMI, di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 23 del 2020, disponendo che, fino al 30 giugno 2022, non è dovuta commissione per le garanzie rilasciate dal Fondo a sostegno delle esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia. Il pagamento della commissione è stato reintrodotta con effetto dal 1° aprile (articolo 1, comma 53, della legge di bilancio 2022).

Per quanto concerne le disposizioni contenute nel Capo II, segnala gli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15.

In particolare, l'articolo 9 prevede che l'installazione, con qualunque modalità, di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, nonché la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica non sono subordinate all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati, ad eccezione degli impianti che ricadono in aree o immobili dichiarati di notevole interesse pubblico.

L'articolo 10 estende il campo di applicazione del modello unico semplificato per la comunicazione dell'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW, realizzati (in edilizia libera) ai sensi dell'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, come modificato dall'articolo 9 del provvedimento in esame. Le condizioni e le modalità per l'estensione del modello unico sono demandate a un decreto del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro 60 giorni a decorrere dal 2 marzo 2022 (data di entrata in vigore del decreto-legge).

L'articolo 11 introduce deroghe alla norma – contenuta nell'articolo 65, comma 1, del decreto-legge n. 1 del 2012 (legge n. 27 del 2012) – che dispone il divieto agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole di accedere agli incentivi statali per le fonti energetiche rinnovabili (FER).

Il comma 1, lettera *a*), dispone che il divieto non si applica e, dunque, che accedono agli incentivi statali:

gli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, a condizione che occupino una superficie complessiva non superiore al 10 per cento della superficie agricola aziendale (nuovo comma 1-*septies* nell'articolo 65 del decreto-legge n. 1 del 2012);

gli impianti agro-voltaici che, pur adottando soluzioni costruttive diverse da quelle già ammesse (moduli sollevati da terra con possibilità di rotazione), prevedano comunque un sistema di monitoraggio della continuità dell'attività agricola e occupino una superficie complessiva non superiore al 10 per cento della superficie agricola aziendale (nuovo comma 1-*octies* nell'articolo 65).

Il comma 1, lettera *b*), dispone che il limite del 10 per cento della superficie agricola occupabile opera anche per gli impianti agro-voltaici che adottino soluzioni integrative innovative già ammesse (montaggio dei moduli con possibilità di rotazione, per cui vi è un sistema di monitoraggio della continuità dell'attività agricola) (novella al comma 1-*quinquies* dell'articolo 65).

Segnatamente, il comma 1, lettera *b*), inserisce nell'articolo 65 del decreto-legge n. 1 del 2012:

un nuovo comma 1-*septies*, il quale dispone che il divieto non si applica e, dunque, che accedono agli incentivi statali per le FER, gli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, a condizione che occupino una superficie complessiva non superiore al 10 per cento della superficie agricola aziendale;

un nuovo comma 1-*octies*, il quale dispone che il divieto non si applica agli impianti agro-voltaici i quali, pur adottando soluzioni costruttive diverse da quelle già ammesse dal comma 1-*quater* del medesimo articolo 65 (moduli sollevati da terra con possibilità di rotazione), preve-

dano la realizzazione del sistema di monitoraggio ai fini della verifica e della attestazione della continuità dell'attività agricola e pastorale sull'area interessata, previsto dal comma 1-*quinquies*, e occupino una superficie complessiva non superiore al 10 per cento della superficie agricola aziendale.

Contestualmente, la lettera *a*) del predetto articolo modifica il citato comma 1-*quinquies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 65 del 2012, al fine di specificare che anche per gli impianti agro-voltaici con moduli sollevati da terra con possibilità di rotazione opera il limite della superficie complessiva non superiore al 10 per cento della superficie agricola aziendale.

Segnala che la relazione illustrativa all'articolo in esame precisa che i Fondi del PNRR del progetto M2C2 Investimento 1.1 allo « Sviluppo agrivoltaico » sono destinati dal solo ed esclusivamente agli impianti agrovoltaici di cui ai richiamati commi 1-*quater* e 1-*quinquies* dell'articolo 65 del decreto-legge n. 1 del 2012, e dunque agli impianti che adottano soluzioni integrative innovative (moduli sollevati da terra con possibilità di rotazione) e i sistemi di monitoraggio sull'attività agricola e pastorale, che occupano una superficie complessiva non superiore al 10 per cento della superficie agricola aziendale.

L'articolo 12 interviene sulla norma che prevede il parere obbligatorio e non vincolante dell'autorità competente in materia paesaggistica nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a fonti rinnovabili su aree idonee, precisando che sono inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA). Segnatamente, l'articolo 12 novella l'articolo 22, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo n. 199 del 2021, che prevede che l'autorità competente in materia paesaggistica si esprima con parere obbligatorio e non vincolante nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a fonti rinnovabili su aree idonee. A tale previsione si aggiunge l'inciso « ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione

di impatto ambientale». La relazione illustrativa evidenzia che le esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio sarebbero comunque tenute in considerazione nella fase (prodromica) di definizione dei principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, richiamando quanto prevede l'articolo 20, commi 1 e 3, del decreto legislativo n. 199 del 2021.

L'articolo 13 introduce ulteriori semplificazioni alle procedure per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica *offshore* rispetto a quelle già introdotte dal decreto legislativo n. 199 del 2021.

Il comma 1 prevede che siano sottoposte ad autorizzazione unica anche le opere per la connessione alla rete di tali impianti. Il comma 2, alla lettera *a*), prevede che le semplificazioni già introdotte alla procedura autorizzativa unica per gli impianti *off-shore* in aree idonee (parere obbligatorio e non vincolante dell'autorità in materia paesaggistica e termini procedurali ridotti di un terzo) si applichino anche con riferimento alla realizzazione di impianti localizzati in aree non sottoposte a vincoli incompatibili con l'insediamento di impianti *off-shore*. Ai sensi della lettera *b*) per tali impianti, nelle more dell'individuazione delle aree idonee, non possono essere disposte moratorie ovvero sospensioni dei termini dei relativi procedimenti di autorizzazione per le domande già presentate. Infine, la lettera *c*) dispone che le linee guida per lo svolgimento dei procedimenti autorizzatori dovranno essere adottate con decreto del Ministero della transizione ecologica, non più di concerto con il Ministero della cultura, ma solo di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentiti, per gli aspetti di competenza, il Ministero della cultura e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'articolo 14 introduce misure di incentivazione degli investimenti diretti all'incremento dell'efficienza energetica e all'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili dirette alle regioni del Mezzogiorno

(Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), per il tramite di un credito d'imposta riconosciuto fino al 30 novembre 2023. Il contributo è concesso nel limite di 145 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e nella misura massima consentita dal regolamento n. 651/2014 della Commissione europea.

L'articolo 15 contiene semplificazioni per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili a servizio di edifici.

Tra le altre misure urgenti di interesse per il settore agricolo, segnala, infine, l'articolo 29. Tale articolo, al comma 1, proroga la facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni (sia agricoli sia edificabili) posseduti, sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva. Il comma 2 aumenta dall'11 al 14 per cento le aliquote dell'imposta sostitutiva applicabili alla rideterminazione di valore delle partecipazioni in società non quotate (siano esse qualificate o non qualificate) e dei terreni edificabili e con destinazione agricola.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, segnala che l'articolo 4 relativo al credito d'imposta per le imprese energivore non si applica alle imprese agricole. Osserva, quindi, che sarebbe opportuno estendere l'applicazione di questa agevolazione anche ad alcune imprese del settore agricolo caratterizzate da un notevole consumo di energia elettrica, come quelle di allevamento.

Con riferimento poi all'articolo 11, relativo allo sviluppo del fotovoltaico in area agricola, ritiene necessario un approfondimento relativamente alle fattispecie alle quali si applica la disposizione, al fine di evitare possibili abusi. Al riguardo, ritiene che si potrebbero introdurre limitazioni all'accesso ai contributi statali per il fotovoltaico come, ad esempio, l'impossibilità di ottenere ulteriori contributi sulla medesima particella per almeno dieci anni.

Conclude ricordando la propria contrarietà rispetto all'eccessivo consumo di suolo e osserva come la percentuale del 10 per

cento della superficie non abbia lo stesso impatto se riferita a impianti collocati a terra o sopraelevati. A suo parere, dovrebbe essere eliminata la possibilità di agevolare gli impianti fotovoltaici collocati a terra.

Guglielmo GOLINELLI (Lega), con riferimento alla riduzione al 5 per cento dell'IVA sul gas metano, prevista dall'articolo 2, rammenta come le imprese periferiche non siano collegate alla rete di distribuzione del gas e siano costrette a utilizzare i bomboloni di GPL. Tali imprese sono pertanto ingiustamente escluse dalla suddetta agevolazione.

Con riferimento all'articolo 10, evidenzia l'opportunità di aumentare il limite per l'applicazione del modello unico semplificato, estendendolo agli impianti sino a 300 kW, che è la potenza usuale degli impianti posti sulle coperture degli edifici.

Roberto CAON (FI), in relazione all'articolo 11, osserva come si debba partire dall'assunto che i terreni debbono essere prioritariamente destinati alla produzione di cereali, piuttosto che di energia elettrica. Evidenzia, infatti, come i cereali possano essere prodotti solo sul terreno, mentre per l'energia si possono trovare alternative. Segnala, inoltre, che il settore dell'agri-fotovoltaico sia un settore di nicchia.

Maria Cristina CARETTA (FdI), in relazione all'articolo 11, concorda con quanto evidenziato dal presidente. Ritiene infatti che debba essere adottata un'ottica differente, che privilegi le culture rispetto alla produzione di energia elettrica. Invita, pertanto, dopo aver svolto le necessarie verifiche, a valutare la necessità di introdurre modifiche alle disposizioni contenute nel predetto articolo, al fine di scongiurare il consumo di suolo e possibili fenomeni speculativi.

Chiara GAGNARLI (M5S) ritiene necessario introdurre limiti percentuali differenziati di utilizzo del suolo, a seconda che gli impianti fotovoltaici siano collocati a terra o sopra il suolo, eventualmente limitando

le agevolazioni per gli impianti collocati a terra alle sole aree non coltivabili. Pur assicurando di non voler intralciare un progetto previsto nel PNRR, chiede, quindi, di rivedere l'attuale percentuale del 10 per cento.

Flavio GASTALDI (Lega) suggerisce di prevedere che gli impianti fotovoltaici possano essere collocati a terra solo dopo che l'azienda agricola abbia completamente coperto i tetti e tutte le altre superfici sopraelevate idonee. Riservandosi di consultare in proposito il proprio gruppo, ritiene comunque eccessiva una percentuale del 10 per cento per gli impianti collocati a terra e rammenta come le culture poste sotto ai pannelli fotovoltaici siano scarsamente produttive.

Monica CIABURRO (FdI) condivide il suggerimento del collega Gastaldi relativo all'obbligo di collocare gli impianti fotovoltaici a terra solo dopo che siano state utilizzate tutte le altre superfici disponibili nell'azienda. Condivide, inoltre, quanto evidenziato dal presidente in relazione alla possibilità di introdurre un divieto temporale di usufruire di contributi per la medesima particella.

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, si dichiara disponibile ad accogliere suggerimenti da parte dei colleghi al fine di presentare una proposta di parere massimamente condivisa. Propone quindi di estendere la definizione di impresa energivora anche al settore agricolo, quando ne ricorrano i presupposti, come ad esempio nel caso delle serre. Ritiene, inoltre, che la percentuale del 10 per cento di terreno da utilizzare per impianti fotovoltaici dovrebbe essere differenziata, in relazione alle caratteristiche dell'azienda agricola.

Sottolinea, infine, l'importanza del provvedimento e auspica che la Commissione possa svolgere un proficuo lavoro. Osserva come non sia purtroppo possibile, per ragioni di tempo, svolgere un ciclo di audizioni.

Maria Cristina CARETTA (FdI) ritiene che si potrebbe audire quanto meno il

responsabile di settore del Consorzio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, si riserva di valutare la possibilità di svolgere un'audizione del CREA o, in alternativa, di chiedere l'invio di documentazione scritta

che possa fornire utili indicazioni ai commissari.

Indi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00152 e n. 8-00153</i>)	105
ALLEGATO 1 (Risoluzione presentata dal relatore De Luca, approvata dalla Commissione) ...	108
ALLEGATO 2 (Risoluzione presentata dai deputati Mantovani, Lollobrigida, Donzelli)	111
ALLEGATO 3 (Risoluzione presentata dai deputati Mantovani, Lollobrigida, Donzelli, nuova formulazione, approvata dalla Commissione)	114

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del Presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli affari europei, Vincenzo Amendola.

La seduta comincia alle 14.45.

Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(*Seguito dell'esame, limitatamente alle parti di competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00152 e n. 8-00153*).

La Commissione prosegue l'esame della relazione in oggetto, rinviato nella seduta del 9 marzo 2022.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, illustra la proposta di risoluzione formulata (*vedi al-*

legato 1), la cui presentazione aveva preannunciato nella seduta del 9 marzo scorso.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che il gruppo FDI ha presentato una proposta di risoluzione, firmata dai deputati Mantovani, Lollobrigida e Donzelli. Invita quindi la deputata Mantovani alla sua illustrazione.

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI) illustra la proposta di risoluzione formulata (*vedi allegato 2*). Fa presente di aver presentato tale atto di indirizzo per sensibilizzare l'Esecutivo su alcuni punti che ritiene fondamentali per la migliore attuazione del PNRR, anche in relazione al mutato scenario derivante dalla guerra in Ucraina che rischia di rallentare il perseguimento delle sfide per il rilancio della crescita economica. Nell'illustrare l'atto di indirizzo, sottolinea come esso preveda l'impegno di verificare la possibilità di rimodulare le scadenze del Piano sulla base del mutato contesto geopolitico e anche alla luce delle problematiche emergenti in relazione alla transizione ecologica, sulle quali

si sono pronunciate le associazioni di categoria. Osserva inoltre come il PNRR non debba essere inteso solo in chiave di sostenibilità ambientale, bensì anche come piano avente una rilevante impatto sociale. Ai fini della sua attuazione, rileva inoltre come occorra assicurare la 'messa a terra' dei progetti tenendo conto delle criticità sinora emerse, come nel caso del « bando asili », sottolineando infine l'importanza di garantire la trasparenza del processo di attuazione implementando gli *open data*.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Vincenzo AMENDOLA, esprime un orientamento favorevole sulla risoluzione presentata dal relatore e, subordinatamente all'accettazione di alcune proposte di modifica, anche con riferimento alla risoluzione presentata dalla deputata Mantovani. Riguardo a quest'ultimo atto di indirizzo, il parere è favorevole a condizione che, con riferimento all'impegno numero 1, le parole: « le scadenze del PNRR », siano sostituite con le seguenti: « la politica fiscale europea », e che siano soppresse, con riferimento all'impegno numero 2, le seguenti parole: « in un'ottica di simmetria informativa ».

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI) dichiara di accettare le proposte di modifica degli impegni della risoluzione presentata dal suo gruppo, testé illustrate dal rappresentante del Governo, e riformula conseguentemente l'atto di indirizzo.

Marco MAGGIONI (LEGA) nel ringraziare, a nome del suo gruppo, il relatore De Luca per il rapporto di collaborazione con i gruppi della maggioranza adottato nella stesura del testo della risoluzione, ritiene opportuno evidenziare alcune criticità segnalate in particolare dalle amministrazioni locali connesse all'attuazione del PNRR, alcune delle quali sono state da lui evidenziate anche nel corso del dibattito conseguente all'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze.

La prima criticità concerne la carenza di imprese e manodopera disponibili per « mettere a terra » in tempi utili le opere

previste nel PNRR. Tali carenze derivano in parte dal fatto che in questo periodo sono già attivi altri sostegni pubblici, quali il *super bonus* del 110 per cento, che drenano materie prime e manodopera. Ciò ha comportato un innalzamento dei costi delle materie prime, cui si sono aggiunti ulteriori rialzi connessi al recente aumento dei prezzi dell'energia, con la conseguente impossibilità per gli enti locali e le imprese di rispettare le condizioni previste nei bandi, redatti in una fase precedente agli aumenti in questione.

Un altro aspetto critico riguarda il rischio di una mancata realizzazione nei tempi previsti di parte delle opere messe in cantiere. L'elevato numero di queste ultime, determinato dall'esigenza di anticipare la programmazione al fine di utilizzare appieno le risorse del PNRR, determina infatti la possibilità che parte delle opere possa non essere portata a conclusione entro il 2026, con il conseguente rischio di mancato conseguimento delle risorse del *Recovery fund*. Richiama in proposito l'attenzione sull'esigenza di considerare tale eventualità, prevedendo nel bilancio nazionale risorse alternative, volte a consentire il completamento delle opere iniziate anche in caso di mancato conseguimento delle risorse europee.

Il terzo aspetto critico riguarda le figure professionali da inserire nella pubblica amministrazione, in quanto necessarie alla stesura e all'attuazione dei bandi. Deve infatti essere prevista la possibilità che tali figure professionali abbiano un inquadramento a tempo determinato, legato alla durata del PNRR.

Un ultimo aspetto critico riguarda la necessità di monitorare la dinamica dei prezzi, al fine di verificare entro l'estate se sussistano le condizioni per una ridefinizione del PNRR, anche considerate le ripercussioni economiche conseguenti all'attuale scenario internazionale.

Conclude infine preannunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione illustrata dal relatore, nonché su quella illustrata dalla deputata Mantovani, come riformulata secondo le indicazioni fornite dal rappresentante del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la risoluzione presentata dal relatore, che assume il numero 8-00152 (*vedi allegato 1*), nonché la risoluzione a firma

dai deputati Mantovani, Lollobrigida e Donzelli, come riformulata, che assume il numero 8-00153 (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO 1

Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).**RISOLUZIONE PRESENTATA DAL RELATORE DE LUCA,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

premessi che:

la legge europea 2019-2020 (Legge n. 238 del 23 dicembre 2021) ha previsto, all'articolo 43, un procedimento per il monitoraggio parlamentare sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), stabilendo che, su base semestrale, il Governo trasmetta al Parlamento relazioni periodiche sull'attuazione del programma di riforme e investimenti, al fine del relativo esame da parte delle Commissioni parlamentari le quali, previo lo svolgimento di ogni opportuna attività conoscitiva, possono adottare atti di indirizzo volti a indicare, con riferimento ai profili di competenza di ciascuna Commissione, eventuali criticità riscontrate nelle relazioni stesse e nello stato di avanzamento dei singoli progetti;

i profili di interesse della XIV Commissione appaiono riferibili in tale ambito agli aspetti di carattere generale del PNRR, secondo le indicazioni dettate dalla normativa comunitaria con riferimento ai tre assi strategici attorno ai quali il Piano è costruito, nonché agli obiettivi generali, articolati attorno a tre priorità trasversali, che lo stesso programma si prefigge di raggiungere;

la Commissione, nel corso delle diverse fasi dell'esame parlamentare del PNRR, a partire dall'esame delle linee guida per la sua definizione, ha costantemente richiamato l'esigenza di operare collegamento del Piano attuativo del *Recovery and resilience facility* (RRF) con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, recepiti dall'Unione

europea quali obiettivi generali delle politiche europee e criteri di riferimento nell'ambito del semestre europeo;

la Commissione esprime apprezzamento per i traguardi e gli obiettivi raggiunti nel corso del 2021 e per il conseguente annuncio da parte della Commissione europea dell'adozione di una valutazione preliminare positiva della richiesta dell'Italia di pagamento della prima *tranche* di risorse del RRF, per un importo pari, al netto dell'anticipo già erogato, a 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti, previo conforme parere del Consiglio ECOFIN;

la Commissione esprime altresì apprezzamento per la relazione di monitoraggio presentata in Parlamento, come integrata dalla documentazione presentata dai rappresentanti del Governo nel corso dell'attività conoscitiva svolta sull'attuazione del PNRR, pur ritenendo opportuno segnalare l'esigenza di approfondire ulteriormente, nel corso delle successive fasi di monitoraggio, il contenuto delle relazioni e in particolare i temi della coesione territoriale, della parità di genere e generazionale, dei riflessi dell'attuazione del Piano sugli andamenti di finanza pubblica e del collegamento degli obiettivi del PNRR con l'Agenda 2030,

impegna il Governo:

1) per quanto riguarda la priorità trasversale della coesione territoriale, a trasmettere nelle prossime relazioni di monitoraggio, i criteri alla base della stima degli importi territorializzati e del relativo riparto, che andrà articolato con riferimento alle diverse linee di intervento. Andrebbe

inoltre fatto ogni sforzo per innalzare anche la soglia dei « progetti in essere » al 40 per cento, vale a dire dei progetti già in itinere al momento dell'approvazione del PNRR, coerenti con le sue finalità e quindi inclusi nel Piano, sebbene già finanziati a valere su altre fonti nazionali. Andrebbe inoltre confermato ogni sforzo affinché gli importi territorializzati includano, non solo gli investimenti diretti della pubblica amministrazione, ma anche gli incentivi agli investimenti privati, laddove compatibili con il diritto unionale ed in particolare con la disciplina in materia di aiuti di Stato. Indipendentemente dal riparto complessivo degli importi territorializzati, per quanto riguarda la fase dei pagamenti a promuovere adeguati interventi dei confronti degli enti territoriali del Sud, per l'attivazione tempestiva delle anticipazioni previste dalla normativa vigente per gli interventi del PNRR stante l'aumento del divario territoriale che deriverebbe da eventuali ritardi nell'azione di stimolo all'economia del Sud;

2) sempre con riferimento alla finalità trasversale della coesione territoriale, a sostenere che il PNRR sia ancorato a un'impostazione basata su tappe intermedie e obiettivi, valorizzando il carattere innovativo dell'impostazione del PNRR, rinvenibile, come ricordato, nella sua impostazione focalizzata sui risultati, e che si attivino apposite iniziative per la valutazione volte tra altro a verificare l'effettiva destinazione della quota di risorse attualmente prevista dal PNRR alla finalità in esame consenta il raggiungimento di obiettivi di azzeramento o riduzione dei divari di sviluppo. Questi ultimi andrebbero misurati mediante la definizione di parametri volti a quantificare le variazioni territoriali nella crescita economica e sociale, nella dotazione infrastrutturale e nel livello delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione. Nel caso in cui le indicazioni derivanti dalle iniziative di valutazione non confermino un percorso verso la riduzione di tali divari, andrebbero conseguentemente adottate appropriate azioni di adeguamento e/o correttive;

3) per quanto riguarda la priorità trasversale della parità di genere e genera-

zionale, a formulare, nel corso delle prossime iniziative di valutazione, sulla base dei dati di monitoraggio, opportune valutazioni di congruità e di efficacia delle azioni intraprese, anche avvalendosi delle iniziative adottate sulla certificazione di questa priorità. A titolo esemplificativo, ove nel corso del tempo si ravvisi la mancata inversione di tendenza dell'aumento del divario tra occupazione maschile e femminile, recentemente certificato dal Bilancio di genere per il 2020, nonché un mancato incremento dell'occupazione giovanile, potrà valutarsi se gli interventi finalizzati a tali due priorità trasversali siano adeguati, eventualmente valutando l'adozione di possibili azioni correttive mettendo in campo ogni sforzo affinché la previsione di una soglia del 30 per cento di occupazione femminile e giovanile nelle imprese aggiudicatrici degli appalti finanziati con il PNRR sia rispettata. Sempre a titolo esemplificativo, inoltre, il processo di selezione del personale da impiegare nell'attuazione del PNRR dovrebbe prevedere procedure di reclutamento nella PA, con riguardo in particolare al personale destinato agli enti locali, idonee ad attrarre risorse giovanili e in generale le professionalità più qualificate, eventualmente anche rivedendo il carattere precario delle posizioni proposte;

4) per quanto attiene ai profili finanziari dell'attuazione del Piano, anche ai fini di valutarne la compatibilità con le regole comunitarie di *governance* economica, a dare conto, per quanto possibile, nelle future relazioni di monitoraggio degli specifici utilizzi delle risorse rinvenienti dalle sovvenzioni e dai prestiti europei, specificando la quota di tale utilizzi destinata al finanziamento di progetti in essere, al fine di evidenziare i riflessi dell'attuazione del Piano sull'evoluzione e sulla composizione delle grandezze di finanza pubblica, inclusi gli effetti prodotti dal disallineamento temporale tra gli incassi degli aiuti europei e le spese connesse agli interventi cui tali aiuti sono finalizzati; in tale prospettiva, a confermare l'impegno ad assicurare che i progetti vengano realizzati tempestivamente e che comunque le risorse siano utilizzate al

meglio al servizio degli obiettivi di ripresa e resilienza del Paese;

5) per quanto attiene il contributo dell'attuazione del PNRR ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, a valorizzare il contributo di ciascuna delle misure a quelli

di sviluppo sostenibile previsti nell'Agenda, in modo da evidenziare come l'attuazione del PNRR contribuisca ai progressi verso il raggiungimento delle sfide globali definite in sede ONU per il 2030.

(8-00152) « De Luca ».

ALLEGATO 2

Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).**RISOLUZIONE PRESENTATA DAI DEPUTATI
MANTOVANI, LOLLOBRIGIDA, DONZELLI**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

premesso che:

il 30 aprile 2021, le Autorità italiane hanno presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la finalità di rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, mediante interventi a favore della transizione ecologica e digitale, di una riforma strutturale del sistema economico e di una riduzione della sperequazione economico-sociale tra differenti aree del Paese;

il PNRR prevede 134 investimenti e 63 riforme, impiegando risorse totali pari 191,5 miliardi di euro provenienti dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), inquadrato nell'iniziativa *Next Generation EU* della Commissione europea;

a fronte di 191,5 miliardi di euro, 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi sono erogati nella forma di prestito, a cui si aggiungono 30,6 miliardi di euro tramite il cd. Fondo complementare o Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e 13 miliardi di euro tramite l'iniziativa *React-EU* (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), che non costituisce un maggior flusso di risorse economiche, ma costituisce un'integrazione delle dotazioni del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE) per la programmazione 2014-2020, permettendone un utilizzo più flessibile, fino al 2023, in modo da poter rispondere alle esigenze sopravvenute in conseguenza della pandemia da COVID-19;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti, che si articolano in-

torno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Vi sono poi tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno. Il Piano deve inoltre rispettare il principio di « Non Causare Danni Significativi » (*Do No Significant Harm- DNSH*), ovvero contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danno agli obiettivi ambientali;

l'erogazione delle rate del PNRR, cioè dei contributi a fondo perduto e dei prestiti, è subordinata al conseguimento di un certo numero di *milestone* e *target* relativi alle varie misure. La prima rata, che era prevista per il 31 dicembre 2021, è composta da 51 traguardi e obiettivi, a cui corrisponde un contributo finanziario di 11,5 miliardi di euro e un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi; questa cifra va detratta, in proporzione, la quota di prefinanziamento (13 per cento) già ricevuta dall'Italia;

sono 45 obiettivi del PNRR da realizzare – per ottenere la seconda rata di risorse – entro il 30 giugno 2022;

con il decreto-legge n. 59 del 2021 il Governo ha istituito il cosiddetto Fondo complementare al PNRR, il quale mira da un lato, a mettere a disposizione ulteriori risorse per alcune delle misure contenute nel piano, dall'altro a finanziare nuovi interventi inizialmente non previsti; tra le voci di investimento che saranno finanziate da queste risorse vi sono il progetto « Transizione 4.0 » (5,1 miliardi di euro), Ecobonus e Sismabonus (4,6 miliardi), la riqualificazione dell'edilizia residenziale pub-

blica (2 miliardi) e gli interventi a favore delle aree terremotate (1,8 miliardi);

così come il PNRR, anche il Fondo complementare struttura le aree di intervento in missioni, componenti e misure; gli interventi complessivi sono 30, sei di questi fanno riferimento a misure già previste dal PNRR e rappresentano quindi un'integrazione delle risorse stanziare;

come evidenziato da alcuni centri studi, emergono degli elementi di criticità negli *open data* sul Fondo complementare, in quanto si segnala l'assenza di opportune indicazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati, così come non sono presenti le informazioni minime necessarie per svolgere un'attività di monitoraggio indipendente; a questo si somma la mancanza dei codici identificativi delle organizzazioni responsabili dei diversi provvedimenti;

la crisi geopolitica in atto sta impattando pesantemente sul costo delle materie prime e questo comporterà un probabile scostamento degli importi inerenti ai bandi relativi a progetti che riguarderanno il potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, nonché a quelli relativi alle infrastrutture digitali;

il contesto bellico comporterà un forte *stress* per le catene di approvvigionamento di numerose materie prime, tra cui il metallo e i prodotti cerealicoli, sui quali il Governo ucraino può fermare l'esportazione al fine di garantire il sostentamento alimentare della popolazione andando quindi a favorire ulteriori rincari sul mercato;

l'impatto del caro-energia sull'attività economica italiana ha causato un forte rallentamento produttivo dell'industria a cui ora si sommano gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina; il combinato disposto di questi avvenimenti ha messo in allarme anche Confindustria che in data 7 marzo 2022 – tramite il presidente Carlo Bonomi – ha espresso la necessità di rivedere il PNRR sia nei contenuti che nella sua proiezione temporale, la quale risulta difficilmente compatibile rispetto allo scenario attuale;

la crisi umanitaria in atto in Ucraina coinvolge ormai oltre 1 milione di profughi in fuga dalla guerra e dalla distruzione di aree urbane densamente abitate e necessita dello stanziamento di risorse ingenti al fine di garantire una vita dignitosa ai civili in fuga;

l'auspicio di una rapida cessazione delle ostilità avviate dalla Federazione Russa deve essere accompagnato dalla consapevolezza che l'Europa dovrà avere un ruolo cardine nel processo di ricostruzione materiale e sociale dell'Ucraina;

la dipendenza energetica dalla Russia espone l'Italia e l'Europa ai ricatti della Federazione Russa e questo impone – così come sta già avvenendo – una rimodulazione delle forniture di gas al fine di non dover più fare affidamento su Gazprom;

il PNRR, nell'ambito della « Mission 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica », prevede la componente (M2C2), « Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile » con risorse pari a 23,78 miliardi di euro, che rappresenta un imponente intervento su settori cardine del modello di sviluppo che ha caratterizzato la nostra economia;

nel mese di luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il piano « *fit for 55* »: un cospicuo pacchetto di misure pratiche, legislative e normative volte ad accelerare la transizione ecologica e che impatta con forza sul settore della produzione e commercializzazione di automobili stanti i due passaggi fondamentali che lo costituiscono: la riduzione – entro il 2030 – del 55 per cento delle emissioni dei gas serra delle automobili e del 50 per cento di quelle dei veicoli commerciali rispetto ai valori riscontrati nel 1990, e l'abbandono – entro il 2035 – della produzione e vendita di automobili e veicoli commerciali con motore a benzina, gasolio e ibrido;

il cosiddetto pacchetto « *fit for 55* » rappresenta una sfida enorme per il settore dell'*automotive*, che necessiterà di investimenti cospicui e di un efficace ammodernamento tecnologico; in tale ambito, occorre non dimenticare che al fine di poter

accompagnare adeguatamente i processi di transizione, occorrono strumenti formativi e di aggiornamento delle competenze, non solo per istruire i giovani, ma anche per poter garantire un adeguamento delle competenze dei lavoratori più anziani;

la transizione elettrica della mobilità si sta rivelando un processo ben più complicato di quanto già si pensava che fosse; la pandemia di Coronavirus, la crisi causata dalla carenza di semiconduttori e di *microchip*, la guerra tra Russia e Ucraina stanno costringendo sempre più case automobilistiche in tutta Europa a fermare la produzione;

l'assenza di una neutralità tecnologica ai fini del raggiungimento degli obiettivi relativi alle emissioni suona come una vera condanna per l'industria dell'automobile e per l'enorme indotto che la circonda, soprattutto adesso che i segnali sul futuro energetico sono tutt'altro che chiari;

non bisogna mettere in dubbio la necessità di abbattere e poi azzerare le emissioni, ma è fondamentale evitare una crisi sistemica di natura socio-economica che metterebbe in crisi tutta l'Europa offrendo un vantaggio competitivo globale alla Cina;

durante il Consiglio europeo straordinario di *Versailles* avviato il 10 marzo scorso sono stati trattati una pluralità di temi connessi alle conseguenze della crisi scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina; il citato Consiglio – come riportato dai media – ha trattato anche la proposta avanzata da alcuni *partner* europei in merito alla necessità di un nuovo *Recovery plan* per fronteggiare gli effetti della guerra e delle sanzioni sull'economia europea, mentre altri Stati hanno invece ritenuto che gli strumenti varati per il Covid siano sufficienti ed efficienti anche per le sfide attuali;

la complessità dei bandi e il ritmo incalzante con cui è necessario procedere nella « messa a terra » del PNRR sta presentando non poche criticità in capo agli enti locali che dovrebbero usufruire delle risorse;

il Governo ha deciso di prorogare al prorogare al 31 marzo il « bando asili » (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1), la cui scadenza era prevista il 28 febbraio, a causa dell'esiguo numero di domande giunte dai territori;

le risorse contenute nel Pnrr necessitano di essere allocate e massimizzate al meglio al fine di garantire impatti positivi sul nostro tessuto economico e sociale,

impegna il Governo:

1) a promuovere un dibattito europeo sulla possibilità di rimodulare le scadenze del PNRR sulla base del mutato contesto geopolitico e delle esigenze espresse dalle associazioni di categoria maggiormente coinvolte dalla transizione ecologica;

2) a proseguire l'implementazione degli *open data* relativi allo stato di attuazione del PNRR al fine di garantire il monitoraggio civico in un'ottica di simmetria informativa;

3) a promuovere campagne informative capillari per sensibilizzare i Comuni, e gli enti locali in generale, sulle opportunità provenienti dai bandi PNRR;

4) a potenziare le strutture a supporto degli enti territoriali al fine di garantire un aiuto concreto ai fini della buona riuscita delle procedure utili al soddisfacimento dei criteri fissati dai bandi al fine di poter usufruire delle risorse.

Mantovani, Lollobrigida, Donzelli.

ALLEGATO 3

Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).**RISOLUZIONE PRESENTATA DAI DEPUTATI MANTOVANI, LOLLOBRIGIDA, DONZELLI, NUOVA FORMULAZIONE, APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

premessi che:

il 30 aprile 2021, le Autorità italiane hanno presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la finalità di rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, mediante interventi a favore della transizione ecologica e digitale, di una riforma strutturale del sistema economico e di una riduzione della sperequazione economico-sociale tra differenti aree del Paese;

il PNRR prevede 134 investimenti e 63 riforme, impiegando risorse totali pari 191,5 miliardi di euro provenienti dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), inquadrato nell'iniziativa *Next Generation EU* della Commissione europea;

a fronte di 191,5 miliardi di euro, 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi sono erogati nella forma di prestito, a cui si aggiungono 30,6 miliardi di euro tramite il cd. Fondo complementare o Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e 13 miliardi di euro tramite l'iniziativa *React-EU* (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), che non costituisce un maggior flusso di risorse economiche, ma costituisce un'integrazione delle dotazioni del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE) per la programmazione 2014-2020, permettendone un utilizzo più flessibile, fino al 2023, in modo da poter rispondere alle esigenze sopravvenute in conseguenza della pandemia da COVID-19;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti, che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Vi sono poi tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno. Il Piano deve inoltre rispettare il principio di « Non Causare Danni Significativi » (*Do No Significant Harm- DNSH*), ovvero contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danno agli obiettivi ambientali;

l'erogazione delle rate del PNRR, cioè dei contributi a fondo perduto e dei prestiti, è subordinata al conseguimento di un certo numero di *milestone* e *target* relativi alle varie misure. La prima rata, che era prevista per il 31 dicembre 2021, è composta da 51 traguardi e obiettivi, a cui corrisponde un contributo finanziario di 11,5 miliardi di euro e un prestito di 12,6 miliardi, per un totale di 24,1 miliardi; questa cifra va detratta, in proporzione, la quota di prefinanziamento (13 per cento) già ricevuta dall'Italia;

sono 45 obiettivi del PNRR da realizzare – per ottenere la seconda rata di risorse – entro il 30 giugno 2022;

con il decreto-legge n. 59 del 2021 il Governo ha istituito il cosiddetto Fondo complementare al PNRR, il quale mira da un lato, a mettere a disposizione ulteriori risorse per alcune delle misure contenute nel piano, dall'altro a finanziare nuovi interventi inizialmente non previsti; tra le voci di investimento che saranno finanziate da queste risorse vi sono il progetto « Tran-

sizione 4.0 » (5,1 miliardi di euro), Ecobonus e Sismabonus (4,6 miliardi), la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (2 miliardi) e gli interventi a favore delle aree terremotate (1,8 miliardi);

così come il PNRR, anche il Fondo complementare struttura le aree di intervento in missioni, componenti e misure; gli interventi complessivi sono 30, sei di questi fanno riferimento a misure già previste dal PNRR e rappresentano quindi un'integrazione delle risorse stanziare;

come evidenziato da alcuni centri studi, emergono degli elementi di criticità negli *open data* sul Fondo complementare, in quanto si segnala l'assenza di opportune indicazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati, così come non sono presenti le informazioni minime necessarie per svolgere un'attività di monitoraggio indipendente; a questo si somma la mancanza dei codici identificativi delle organizzazioni responsabili dei diversi provvedimenti;

la crisi geopolitica in atto sta impattando pesantemente sul costo delle materie prime e questo comporterà un probabile scostamento degli importi inerenti ai bandi relativi a progetti che riguarderanno il potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, nonché a quelli relativi alle infrastrutture digitali;

il contesto bellico comporterà un forte *stress* per le catene di approvvigionamento di numerose materie prime, tra cui il metallo e i prodotti cerealicoli, sui quali il Governo ucraino può fermare l'esportazione al fine di garantire il sostentamento alimentare della popolazione andando quindi a favorire ulteriori rincari sul mercato;

l'impatto del caro-energia sull'attività economica italiana ha causato un forte rallentamento produttivo dell'industria a cui ora si sommano gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina; il combinato disposto di questi avvenimenti ha messo in allarme anche Confindustria che in data 7 marzo 2022 – tramite il presidente Carlo Bonomi – ha espresso la necessità di rivedere il

PNRR sia nei contenuti che nella sua proiezione temporale, la quale risulta difficilmente compatibile rispetto allo scenario attuale;

la crisi umanitaria in atto in Ucraina coinvolge ormai oltre 1 milione di profughi in fuga dalla guerra e dalla distruzione di aree urbane densamente abitate e necessita dello stanziamento di risorse ingenti al fine di garantire una vita dignitosa ai civili in fuga;

l'auspicio di una rapida cessazione delle ostilità avviate dalla Federazione Russa deve essere accompagnato dalla consapevolezza che l'Europa dovrà avere un ruolo cardine nel processo di ricostruzione materiale e sociale dell'Ucraina;

la dipendenza energetica dalla Russia espone l'Italia e l'Europa ai ricatti della Federazione Russa e questo impone – così come sta già avvenendo – una rimodulazione delle forniture di gas al fine di non dover più fare affidamento su Gazprom;

il PNRR, nell'ambito della « Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica », prevede la componente (M2C2), « Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile » con risorse pari a 23,78 miliardi di euro, che rappresenta un imponente intervento su settori cardine del modello di sviluppo che ha caratterizzato la nostra economia;

nel mese di luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il piano « *fit for 55* »: un cospicuo pacchetto di misure pratiche, legislative e normative volte ad accelerare la transizione ecologica e che impatta con forza sul settore della produzione e commercializzazione di automobili stanti i due passaggi fondamentali che lo costituiscono: la riduzione – entro il 2030 – del 55 per cento delle emissioni dei gas serra delle automobili e del 50 per cento di quelle dei veicoli commerciali rispetto ai valori riscontrati nel 1990, e l'abbandono – entro il 2035 – della produzione e vendita di automobili e veicoli commerciali con motore a benzina, gasolio e ibrido;

il cosiddetto pacchetto « *fit for 55* » rappresenta una sfida enorme per il settore

dell'*automotive*, che necessiterà di investimenti cospicui e di un efficace ammodernamento tecnologico; in tale ambito, occorre non dimenticare che al fine di poter accompagnare adeguatamente i processi di transizione, occorrono strumenti formativi e di aggiornamento delle competenze, non solo per istruire i giovani, ma anche per poter garantire un adeguamento delle competenze dei lavoratori più anziani;

la transizione elettrica della mobilità si sta rivelando un processo ben più complicato di quanto già si pensava che fosse; la pandemia di Coronavirus, la crisi causata dalla carenza di semiconduttori e di *microchip*, la guerra tra Russia e Ucraina stanno costringendo sempre più case automobilistiche in tutta Europa a fermare la produzione;

l'assenza di una neutralità tecnologica ai fini del raggiungimento degli obiettivi relativi alle emissioni suona come una vera condanna per l'industria dell'automobile e per l'enorme indotto che la circonda, soprattutto adesso che i segnali sul futuro energetico sono tutt'altro che chiari;

non bisogna mettere in dubbio la necessità di abbattere e poi azzerare le emissioni, ma è fondamentale evitare una crisi sistemica di natura socio-economica che metterebbe in crisi tutta l'Europa offrendo un vantaggio competitivo globale alla Cina;

durante il Consiglio europeo straordinario di *Versailles* avviato il 10 marzo scorso sono stati trattati una pluralità di temi connessi alle conseguenze della crisi scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina; il citato Consiglio – come riportato dai media – ha trattato anche la proposta avanzata da alcuni *partner* europei in merito alla necessità di un nuovo *Recovery plan* per fronteggiare gli effetti della guerra e delle sanzioni sull'economia europea, mentre altri Stati hanno invece ritenuto che gli strumenti varati per il Covid siano suffi-

cienti ed efficienti anche per le sfide attuali;

la complessità dei bandi e il ritmo incalzante con cui è necessario procedere nella « messa a terra » del PNRR sta presentando non poche criticità in capo agli enti locali che dovrebbero usufruire delle risorse;

il Governo ha deciso di prorogare al 31 marzo il « bando asili » (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1), la cui scadenza era prevista il 28 febbraio, a causa dell'esiguo numero di domande giunte dai territori;

le risorse contenute nel Pnrr necessitano di essere allocate e massimizzate al meglio al fine di garantire impatti positivi sul nostro tessuto economico e sociale,

impegna il Governo:

1) a promuovere un dibattito europeo sulla possibilità di rimodulare la politica fiscale europea sulla base del mutato contesto geopolitico e delle esigenze espresse dalle associazioni di categoria maggiormente coinvolte dalla transizione ecologica;

2) a proseguire l'implementazione degli *open data* relativi allo stato di attuazione del PNRR al fine di garantire il monitoraggio civico;

3) a promuovere campagne informative capillari per sensibilizzare i Comuni, e gli enti locali in generale, sulle opportunità provenienti dai bandi PNRR;

4) a potenziare le strutture a supporto degli enti territoriali al fine di garantire un aiuto concreto ai fini della buona riuscita delle procedure utili al soddisfacimento dei criteri fissati dai bandi al fine di poter usufruire delle risorse.

(8-00153) « Mantovani, Lollobrigida, Donzelli ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 15 marzo 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10.35 alle 11.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	118
Sull'ordine dei lavori	118
Audizione del Consigliere Sebastiano Ardita, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito dell'istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo	118
COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	119

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.47.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato CANTALAMESSA (Lega) propone di svolgere un sopralluogo ad Arzano, per accertare i presupposti e le conseguenze degli atti intimidatori che nei giorni scorsi sono stati rivolti dalla criminalità organizzata locale nei confronti del comandante della Polizia locale, Biagio Chiariello, e del parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello.

Il PRESIDENTE condivide la proposta e assicura che, compatibilmente con gli impegni assunti, si valuterà l'opportunità di

svolgere un sopralluogo di una delegazione della Commissione ad Arzano.

Audizione del Consigliere Sebastiano Ardita, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito dell'istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Consigliere Sebastiano Ardita, componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il consigliere ARDITA svolge una relazione sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo e sulla conseguente riforma legislativa dell'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario attualmente all'esame del Parlamento, con particolare riferimento ai presupposti dell'accesso ai benefici penitenziari da parte dei detenuti per delitti connessi alla criminalità organizzata.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati

CANTALAMESSA (Lega), SARTI (M5S) e ASCARI (M5S).

Il consigliere ARDITA fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 16.10.

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Martedì 15 marzo 2022. — Coordinatrice: Piera AIELLO (Misto).

Il Comitato si è riunito dalle 20.20 alle 22.16.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Ministro della transizione ecologica, prof. Roberto Cingolani 120

Martedì 15 marzo 2022. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro della transizione ecologica, prof. Roberto Cingolani.

Il Comitato procede all'audizione del Ministro della transizione ecologica, prof. Roberto CINGOLANI, il quale svolge una

relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori ARRIGONI (L-SP-PSd'Az) e CASTIELLO (M5S) e i deputati Maurizio CATTOI (M5S) e Enrico BORGHI (PD).

Il prof. CINGOLANI, ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta termina alle 16.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	121
Audizione di Andrea Coffari, legale di vittime nel processo sul Forteto	121
Audizione di Paolo Bambagioni, Presidente della Commissione regionale d'inchiesta sull'individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda « Il Forteto »	122
Sui lavori della Commissione	122

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente PIARULLI. — Intervengono l'avvocato Andrea Coffari, legale di vittime nel processo sul Forteto, e il dottor Paolo Bambagioni, Presidente della Commissione d'inchiesta regionale sull'individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda « Il Forteto »

La seduta inizia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione

eventuali ragioni ostantive alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione di Andrea Coffari, legale di vittime nel processo sul Forteto.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle 9.55 alle 9.56)

L'avvocato COFFARI svolge una relazione, ripercorrendo le vicende storiche che hanno portato alle sentenze relative al Forteto e sottolineando in particolare il profilo delle vittime affidate a tale struttura.

Pongono quesiti la PRESIDENTE e la senatrice Laura BOTTICI (M5S).

L'avvocato COFFARI risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

(La seduta, sospesa alle 10.25, è ripresa alle 10.50)

Audizione di Paolo Bambagioni, Presidente della Commissione regionale d'inchiesta sull'individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda « Il Forteto ».

Il dottor BAMBAGIONI svolge una relazione richiamando le attività svolte dalle Commissioni regionali d'inchiesta sulla vicenda del Forteto.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle 11.03 alle 11.04 e dalle 11.54 alle 11.59)

Interviene la senatrice Laura BOTTICI (M5S) ponendo quesiti e ringraziando il dottor Bambagioni per la determinazione cui ha improntato l'azione volta a chiarire le gravi vicende inerenti il Forteto.

La PRESIDENTE, associandosi ai ringraziamenti al dottor Bambagioni, pone quesiti e sottolinea l'impegnativo lavoro in atto da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta, nel comune intento di ricostruire la verità su quanto accaduto.

Interviene quindi la senatrice Caterina BITI (PD) sottolineando l'attenzione posta

dalla Commissione parlamentare sul tema delle diverse responsabilità con particolare riferimento al sistema degli affidi da parte del Tribunale dei minori.

Il dottor BAMBAGIONI, rispondendo ai quesiti posti, evidenzia la gravità dei fatti accaduti presso la cooperativa « Il Forteto » auspicando che la Commissione parlamentare, nell'esercizio dei propri e più incisivi poteri d'inchiesta, possa operare un'azione di chiarimento a tutela di tutte le vittime del Forteto.

La PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Sui lavori della Commissione.

La PRESIDENTE comunica che l'audizione della dottoressa Mariapia Gaetana Savino, ex Giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze, già prevista per la giornata odierna, è rinviata ad altra data per motivi di salute.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente	123
Sulla pubblicità dei lavori	123
Audizione del Presidente di CONSOB, Paolo Savona (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	123
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.30.

Comunicazioni della Presidente.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il Luogotenente Cariche Speciali Marco Bocolini è entrato a far parte, in sostituzione del Maresciallo aiutante Vincenzo Di Rubbo, del Nucleo speciale della Guardia di Finanza presso le Commissioni parlamentari d'inchiesta, della cui collaborazione si avvale questa Commissione. Ringrazia quindi per il lavoro svolto il Maresciallo Di Rubbo e dà il benvenuto al Luogotenente Bocolini.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso

e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente di CONSOB, Paolo Savona. (*Svolgimento e conclusione*).

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda come l'ufficio di presidenza della Commissione abbia deliberato, a seguito della puntata di *Report*, trasmessa lunedì 13 dicembre 2021 su RAI3, di svolgere un approfondimento sulla vicenda della vendita di diamanti ai propri clienti da parte dei maggiori istituti di credito operanti sul territorio nazionale.

Tale attività, già avviata nelle scorse settimane, prosegue oggi con l'audizione del Presidente di CONSOB, professor Paolo SAVONA, accompagnato dal dottor Mauro LORENZONI, Responsabile della Divisione Tutela dei Consumatori, e dalla dottoressa Giuliana BO, consigliere presso lo staff del Presidente, che ringrazia per essere presenti.

Paolo SAVONA, *Presidente di CONSOB*, e Mauro LORENZONI, *Responsabile della Divisione Tutela dei Consumatori*, svolgono

una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì della documentazione in regime libero alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Carla RUOCCO *presidente*, i senatori Andrea DE BERTOLDI (FdI), Elio LANNUTTI (MISTO), Marco PEROSINO (FIBP-UDC), il deputato Davide ZANICHELLI (M5S) e il senatore Marco PELLEGRINI (M5S), a più riprese, ai quali risponde Paolo SAVONA, *Presidente di CONSOB*, precisando, altresì, che trasmetterà ulteriori note riepilogative alla Commissione.

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione in regime libero consegnata dal Presidente Savona sia allegata al

resoconto stenografico della seduta odierna. Ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 15 marzo 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.35 alle 15.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del dottor Giuseppe Sartiano (*Svolgimento e conclusione*) 125

AUDIZIONI

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 14.45.

Audizione del dottor Giuseppe Sartiano.

(*Svolgimento e conclusione*).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, propone che l'audizione si svolga in forma segreta.

(*La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	126
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	126
AUDIZIONI:	
Audizione dell'ingegner Pierpaolo Drago, già ispettore del Registro italiano navale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	126

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20.15 alle 20.30.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 15 marzo 2022. — Presidenza del presidente Andrea ROMANO.

La seduta comincia alle 20.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea ROMANO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso nonché via streaming sulla web-tv della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione dell'ingegner Pierpaolo Drago, già ispettore del Registro italiano navale.

(*Svolgimento e conclusione*).

Andrea ROMANO, *presidente*, introduce, l'audizione dell'ingegner Pierpaolo Drago, già ispettore del Registro italiano navale.

Intervengono i deputati Andrea ROMANO, *presidente*, e Andrea FRAILIS (PD), che pongono quesiti, ai quali risponde Pierpaolo DRAGO, *già ispettore del Registro italiano navale*.

Andrea ROMANO, *presidente*, su sollecitazione dell'audito, propone che la Commissione prosegua i propri lavori in seduta segreta.

(*La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Andrea ROMANO, *presidente*, dopo aver ringraziato l'ing. Drago per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.

N.B.: Il resoconto stenografico delle audizioni è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

COMITATO DEI NOVE:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491-A	4
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>) ...	5
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 di individuazione di interventi diversi nei settori delle infrastrutture portuali, dei presidi di pubblica sicurezza, delle infrastrutture idriche e delle infrastrutture stradali quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari. Atto n. 364 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>) .	6
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 17 del 2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C. 3495 Governo) di: Banca d'Italia, Gestore servizi energetici (GSE), Assarmatori e Associazione italiana armatori trasporto passeggeri (AIATP)	9
--	---

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	9
DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, della professoressa Milena Santerini, Coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sui temi relativi alla Strategia nazionale contro l'antisemitismo	11
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. Emendamenti C. 3491-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	11
Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia. Emendamenti testo unificato C. 1951 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	12
ALLEGATO 1 (<i>Proposte di riformulazione di emendamenti</i>)	19
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	20
Modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero di delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica. C. 2238 cost. Fornaro (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	17

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Mauro Paladini, professore di diritto privato presso l'Università Milano Bicocca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 306 Meloni e C. 2599 Carfagna, recanti modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 49, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano	22
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense (OCF), dell'Associazione nazionale forense (ANF) e del Consiglio nazionale forense (CNF), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 428 Gribaudo e C. 2722 D'Orso in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato	22
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	23
Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo unificato C. 1650 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	23

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari. C. 2933 Bruno (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	24
---	----

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	25
---	----

Norme per favorire interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti e per il sostegno e la promozione del settore castanicolo nazionale e della filiera produttiva. Nuovo testo C. 1650 Incerti, C. 175 Paolo Russo, C. 2957 Parentela, C. 3153 Caretta e C. 3282 Loss (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	30
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	32

IV Difesa

SEDE REFERENTE:

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo C. 875-B (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	33
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali C-3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	36

RISOLUZIONI:

7-00770 Perego di Cremona: Sulla figura del veterano (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	34
--	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	38
Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizzazione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista. C. 243 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i>)	51
Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002. C. 3301 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021. C. 3417 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	55

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard per l'anno 2022 delle funzioni di istruzione pubblica, gestione del territorio e dell'ambiente, servizio smaltimento rifiuti, settore sociale al netto del servizio di asili nido, generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, viabilità e territorio, trasporto pubblico locale e alla revisione dell'impianto metodologico per la valorizzazione della spesa e dei fabbisogni standard relativi al servizio di asili nido e il fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Atto n. 363 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
---	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione delle risoluzioni nn. 8-00154 e 8-00155</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata 8-00154</i>)	64
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di risoluzione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia</i>)	70
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione approvata 8-00155</i>)	75

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021. C. 3441 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021. C. 3440 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione contro il doping, fatto a Varsavia il 12 settembre 2002. C. 3301 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	79
Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, del 5 marzo 2008, fatto a Roma il 27 settembre 2021. C. 3417 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	80

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i>)	82
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	83
Pentangelo 5-07674 e Maccanti 5-07676: Utilizzo di esaminatori in quiescenza presso le Motorizzazioni civili	84
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	89
Tasso 5-07675: Verifiche in merito alla presunta assenza delle certificazioni antimafia della Società Navigazione Siciliana S.c.p.a	84
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	90
5-07677 Bruno Bossio: Realizzazione dei collegamenti intermodali tra il porto di Gioia Tauro e la rete ferroviaria	84
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	91
5-07678 Scagliusi: Gestione delle ferrovie regionali in concessione e attuazione del PNRR, con particolare riferimento alla situazione pugliese	84
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	92
5-07679 Silvestroni: Situazione di pericolo connessa alla chiusura del tratto della corsia di sorpasso della carreggiata esterna in prossimità dell'uscita n. 3 «Cassia» del Grande Raccordo Anulare di Roma	85
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	93

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 « Percorso per il decennio digitale » (COM(2021)574 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	85
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	85
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 17/2022: misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	94
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di lavoro agile e di lavoro a distanza. C. 2282 Gagliardi, C. 2417 Barzotti, C. 2667 Lucaselli, C. 2685 Vallascas, C. 2817 Serracchiani, C. 2851 Giarrizzo, C. 2870 Giarrizzo, C. 2908 Villani, C. 3027 Mura e C. 3150 Zangrillo	97
Disposizioni per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere. C. 1458 Frassinetti, C. 1791 Fragomeli, C. 1891 Spadoni, C. 2816 Bruno Bossio, C. 3404 De Lorenzo e C. 3483 Polidori	97

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Logistica Intermodalità Sostenibile (ALIS), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada	97
Audizione di rappresentanti di USB sull'internalizzazione dei servizi di <i>contact center</i> dell'INPS	97

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).	
Audizione di rappresentanti di Egualia-Industrie farmaci accessibili, dell'Associazione distributori farmaceutici (ADF) e del Sindacato unitario dei farmacisti rurali (SUNIFAR) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	98

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	99
Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante « Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali ». C. 3495 Governo (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	99

XIV Politiche dell'Unione europea

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame, limitatamente alle parti di</i>	
---	--

<i>competenza, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00152 e n. 8-00153)</i>	105
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione presentata dal relatore De Luca, approvata dalla Commissione</i>) ...	108
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione presentata dai deputati Mantovani, Lollobrigida, Donzelli</i>)	111
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione presentata dai deputati Mantovani, Lollobrigida, Donzelli, nuova formulazione, approvata dalla Commissione</i>)	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Sulla pubblicità dei lavori	118
Sull'ordine dei lavori	118
Audizione del Consigliere Sebastiano Ardita, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito dell'istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo	118
COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	119
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione del Ministro della transizione ecologica, on. Roberto Cingolani	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	
Sulla pubblicità dei lavori	121
Audizione di Andrea Coffari, legale di vittime nel processo sul Forteto	121
Audizione di Paolo Bambagioni, Presidente della Commissione regionale d'inchiesta sull'individuazione e analisi delle responsabilità politiche e istituzionali relativamente alla vicenda « Il Forteto »	122
Sui lavori della Commissione	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	123
Sulla pubblicità dei lavori	123
Audizione del Presidente di CONSOB, Paolo Savona (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	123
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	
AUDIZIONI:	
Audizione del dottor Giuseppe Sartiano (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	125

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	126
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	126
AUDIZIONI:	
Audizione dell'ingegner Pierpaolo Drago, già ispettore del Registro italiano navale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	126

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA



18SMC0178071